



BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2016

INDICE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO	5
ORGANI SOCIALI	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	11
1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO	23
1.1 Il quadro macroeconomico globale	23
1.1 Il quadro macroeconomico locale	23
1.1.1 Il Lazio	24
1.1.2 L'Umbria	25
1.1.3 La Sardegna	26
1.2 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC	27
2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI	31
2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale	31
2.1.1 Il Lazio	31
2.1.2 L'Umbria	32
2.1.3 La Sardegna	33
2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate	34
2.3 L'evoluzione delle quote di mercato	44
3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	47
3.1 L'andamento generale della gestione	47
3.2 La politica di ammissione di nuovi soci	50
3.3 L'attività degli Organi Amministrativi	51
3.4 La Conferenza dei Direttori	51
3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna	52
3.6 Innovazione e marketing	54
3.6.1 Educazione finanziaria: incontro al Liceo Tasso di Roma con il Governatore Visco e Mieli	54

3.6.2	<i>Partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio</i>	55
3.6.3	<i>Progetto "Torta dell'economia"</i>	55
3.6.4	<i>Media relation e attività redazionale</i>	55
3.6.5	<i>L'attività sui social network</i>	55
3.6.6	<i>Attività di servizio: la gestione dei siti web delle BCC</i>	56
3.7	Attività di tutoraggio delle BCC	56
3.8	La Vigilanza Cooperativa	56
3.9	Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo	57
3.9.1	<i>Il Fondo di Garanzia dei Depositanti</i>	57
3.9.2	<i>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti</i>	59
3.9.3	<i>Il Fondo di Garanzia Istituzionale</i>	60
3.9.4	<i>Il Fondo Temporaneo delle BCC</i>	60
3.10	Monitoraggio della Sana e prudente gestione	61
3.11	Attività di assistenza fiscale	61
3.12	Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza	62
3.13	Legale	62
3.14	Attività sindacale e aspetti giuslavoristici	63
3.15	Altre attività – Supporto alle operazioni di fusione	64
3.16	Attività di pianificazione e monitoraggio	65
3.17	Attività di Risk Management	66
3.18	L'adeguamento organizzativo delle BCC	69
3.19	Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane	70
3.19.1	<i>Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01</i>	70
3.19.2	<i>Formazione dipendenti</i>	71
3.19.3	<i>Supporto nello sviluppo delle risorse umane</i>	77
3.20	La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura	78
3.20.1	<i>Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit</i>	78
3.20.2	<i>Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance</i>	79
3.21	Le partecipazioni	82

3.22 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile	83
3.23 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile	84
3.24 Informazioni sugli impatti aziendali	84
3.25 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	85
3.25.1 <i>La costruzione dei Gruppi Cooperativi</i>	85
3.25.2 <i>Operazioni di concentrazione tra Associate</i>	85
3.26 Evoluzione prevedibile della gestione	86
CONCLUSIONI	87
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI	95
BILANCIO AL 31/12/2016	97
Stato Patrimoniale	97
Rendiconto finanziario	110
Nota integrativa	112

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Roma, 4 luglio 2017

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Discussione e approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016.
Delibere inerenti e conseguenti;
- 2) determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 3) nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 4) nomina di un Sindaco supplente ai sensi dell'art. 2401 cod. civ.;
- 5) stipula polizza assicurativa Directors & Officers Liability.

ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Marcello Cola*
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Capogrossi*
<i>Vice Presidente</i>	Palmiro Giovagnola*

<i>Consiglieri</i>	Giulio Capitani
	Domenico Caporicci
	Franco Cardinali
	Fabrizio Chicca
	Claudio Ferri
	Giuseppe Ginnasi*
	Enrico Guidi
	Maurizio Manfrin*
	Pietro Mencattini
	Massimo Meschini*
	Aldo Pavan
	Gino Polidori*
	Antonio Scarpinella
	Luciano Sgarbossa*
	Claudio Vinci
	Leopoldo Zucconi

*Componenti del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Luciano Eufemi
<i>Sindaci effettivi</i>	Mario Guerrini
	Gianluca Nera
<i>Sindaci supplenti</i>	Massimo Gentile
	Candida Di Mario

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Augusto Dell’Erba
<i>Componenti effettivi</i>	Claudia Benedetti
	Roberto Di Salvo
<i>Componenti supplenti</i>	Iris Pennisi
	Juan Lopez

DIREZIONE

<i>Direttore</i>	Paolo Giuseppe Grignaschi
<i>Vice Direttore</i>	Sergio Troiani

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori partecipanti, un cordiale benvenuto all'Assemblea annuale della nostra Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna.

Un saluto speciale e un ringraziamento ad Augusto Dell'Erba presidente di Federcasse, che ci onora della sua presenza.

Il 2016 è stato un anno veramente complesso sia sul piano interno che internazionale con nuove incertezze che hanno minato il clima di convivenza civile in tutto il mondo e condizionato gli accenni di ripresa economica, dopo la lunga crisi avviata nel 2008. Il terrorismo, in particolare, ha continuato la sua folle pressione causando nuove vittime incolpevoli.

Nell'anno abbiamo assistito a due eventi che hanno provocato impatti forti sulla politica e gli assetti istituzionali europei e mondiali: da una parte la vittoria della Brexit, che ha avuto la conseguenza di mettere in discussione il progetto europeo e l'attuale assetto monetario fondato sull'euro e, dall'altra, l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Nel nostro Paese abbiamo lamentato le catastrofi naturali che hanno colpito duramente il Centro Italia e direttamente le aree di riferimento di alcune banche associate alla nostra Federazione, con effetti pesanti sulle popolazioni e sull'economia locale. Non abbiamo mancato di prestare soccorso e alimentare il nostro contributo solidaristico, dando un aiuto concreto ai cittadini e alle Istituzioni locali così gravemente provati.

Anche per il Credito Cooperativo il 2016 è stato un anno intenso e complicato sia per le sempre più numerose crisi di BCC da gestire con i vari strumenti disponibili e un impegno finanziario crescente, sia per la rapida concretizzazione del percorso di cambiamento a livello di sistema.

Un cambiamento che, come ricordato esattamente un anno fa alla nostra Assemblea 2016, prima o poi sarebbe arrivato e che noi, come Federazione Lazio Umbria Sardegna, avevamo addirittura anticipato con la proposta di un progetto evolutivo di sistema sin dal 2011.

Le cose sono andate diversamente e ora, dopo eventi anche traumatici e pur rimanendo molto lavoro da fare in poco tempo, si profila all'orizzonte il traguardo.

In questo quadro molto articolato, l'Assemblea odierna rappresenta un'opportunità per riflettere come Federazione sul percorso compiuto nel più

ampio contesto nazionale anche, e soprattutto, in relazione allo sviluppo della grande riforma e sulle azioni in corso per il perfezionamento della fase costitutiva dei Gruppi Bancari Cooperativi. Ma riassumiamo brevemente le tappe di questo percorso che, in alcune fasi, è stato tumultuoso.

Dopo il varo a gennaio 2015 della riforma delle Banche Popolari e dopo un anno di contatti e audizioni preliminari, il 15 ottobre 2015, di fronte alle Commissioni Finanze e Tesoro dei due rami del Parlamento, Federcasse espose per la prima volta pubblicamente i contenuti della proposta di autoriforma del credito cooperativo italiano.

Il 14 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri varava l'atteso decreto di riforma 18/2016 che, tuttavia, faceva emergere alcune perplessità su alcuni punti chiave, con la necessità di intervenire incisivamente nella fase di conversione per apportare alcune importanti modifiche, tra cui:

- la revisione delle regole, condizioni e tempi per esercitare l'opzione della way out;
- l'introduzione di una norma che valorizzasse le specificità delle Casse Raiffeisen;
- l'istituzione di un Fondo Temporaneo con la missione di supportare il consolidamento, anticipando alcune funzioni che saranno poi assolve a regime dalle Capogruppo.

L'esigenza di tali modifiche veniva puntualizzata il 29 febbraio e l'8 marzo, nel corso di due distinte audizioni di Federcasse alla Camera e al Senato.

Il 23 marzo l'Assemblea di Montecitorio licenziava il testo del disegno di legge di conversione del Decreto governativo, accogliendo la quasi totalità delle proposte di emendamento avanzate dal Credito Cooperativo.

Il 6 aprile il Disegno di Legge di conversione del Decreto Governativo veniva approvato definitivamente dall'Assemblea del Senato, con l'emanazione della Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, che il 14 aprile era pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

La Legge ha disegnato un nuovo assetto organizzativo e funzionale per il Credito Cooperativo italiano con l'obiettivo di una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 Banche di Credito Cooperativo e per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni dell'Unione Bancaria europea.

Con la riforma, pertanto, è iniziato per tutte le BCC del Paese un importante percorso evolutivo, che permetterà di implementare un modello originale capace di unire cultura locale e respiro europeo, per consentire alle BCC stesse di

continuare ad essere banche autonome, cooperative, locali, ma inserite in un sistema più coeso ed efficiente.

Del resto, una profonda rivoluzione normativa sta interessando negli ultimi anni tutto il sistema bancario europeo e, in questo contesto, la nuova legge di riforma ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, come banche di territorio a mutualità prevalente, valorizzando l'art. 2 dello Statuto di ogni singola Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen.

I soci resteranno dunque proprietari delle loro banche cooperative mutualistiche, con l'ampliamento della possibilità di coinvolgimento dei soci stessi tramite l'innalzamento del valore massimo di capitale detenibile (da 50 mila a 100 mila euro) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere (da 200 a 500).

La riforma, soprattutto, ha stabilito che tutte le BCC, come condizione per il mantenimento della licenza bancaria, dovranno aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle Disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia stessa il 3 novembre 2016, con l'aggiornamento della Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013, dopo la fase di consultazione conclusasi il 13 settembre.

Con riferimento alle caratteristiche proprie delle Banche di Credito Cooperativo e al loro scopo mutualistico, la Banca d'Italia osservava che: "il rispetto delle finalità mutualistiche, che trova la fonte nella disciplina primaria e viene ribadito nelle Disposizioni, costituisce un obbligo in capo a tutti i membri del Gruppo bancario cooperativo, al pari dell'obbligo di rispettare la disciplina prudenziale. La vocazione territoriale delle BCC rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo come delineati dal TUB".

Le Istruzioni della Capogruppo non potranno andare contro i vincoli di legge della mutualità prevalente né snaturare la forma cooperativa, al contrario, rientra tra i doveri della Capogruppo previsti nel contratto di coesione quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e vocazione territoriale".

Rispetto al paventato rischio di riduzione del ruolo dei Soci e dell'Assemblea della propria BCC, il chiarimento della Banca d'Italia precisava altresì che: "il criterio guida per la predisposizione delle norme è stato proprio quello di salvaguardare il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC, nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge. Su tali basi, il potere di nomina previsto dalla legge è stato attuato secondo un meccanismo di intervento graduale della capogruppo, che può ridursi ad un mero parere sull'idoneità dei candidati scelti in autonomia

dalle BCC. Soltanto nei casi problematici tale potere potrà esprimersi nella nomina o nella revoca e sostituzione di uno o più componenti degli organi”.

Tali chiarimenti della Banca d’Italia stanno tornando utili per ispirare la concreta stesura del contratto di coesione - sul quale si sta lavorando - in materia di nomina degli Organi delle banche aderenti.

Di rilievo appare, inoltre, la sottolineatura della Banca d’Italia secondo la quale, al di fuori degli ambiti prudenziali richiamati dalle Disposizioni, proprio al fine di salvaguardare l’autonomia contrattuale e la libertà imprenditoriale dei soggetti vigilati, le parti hanno la piena facoltà “di definire i contenuti e le soluzioni organizzative del gruppo per perseguire legittime finalità d’impresa cooperativa”. Si tratta di una libertà da cogliere ed interpretare ed è doveroso rilevare che la riforma avrebbe potuto dare frutti ben più significativi se avessimo saputo rimanere uniti e coesi.

In ogni caso gli obiettivi generali della riforma sono:

- salvaguardare l’autonomia delle basi sociali e delle Assemblee dei Soci, in relazione alla bontà dei parametri gestionali;
- promuovere la stabilità e la competitività delle BCC integrandole in un Gruppo Bancario di natura e finalità cooperativa;
- prevedere un sistema di garanzie incrociate basato sull’efficacia di azioni preventive per scongiurare gestioni incapaci e azzardate;
- basare l’integrazione delle BCC nel Gruppo sul contratto di coesione, prevedendo regole modulate in ragione del grado di rischiosità della singola BCC (una proporzionalità ancorata all’approccio risk based);
- costruire un assetto della Capogruppo e una strategia di governance ispirati ad una logica di servizio alle BCC;
- eventuale apertura a capitali esterni fermo restando il controllo della maggioranza delle azioni della Capogruppo in capo alle BCC;
- confermare la dimensione territoriale del Credito Cooperativo;
- perseguire assetti qualitativi e dimensionali del Gruppo e della Capogruppo a garanzia di investimenti competitivi;
- consentire alla Capogruppo di contribuire al rafforzamento del capitale della BCC che ne avesse bisogno, usufruendo di una deroga al limite di importo sottoscrivibile dal singolo socio della BCC;
- prevedere uno strumento temporaneo finalizzato ad agevolare, nella fase transitoria, i processi di consolidamento e aggregazione fra BCC.

In estrema sintesi: le BCC non sono soggette ad un requisito di legge sulle dimensioni minime dei fondi propri, né perdono la titolarità della propria licenza bancaria individuale; mantengono intatta la forma cooperativa a mutualità prevalente, a rilievo locale e, dunque, anche le caratteristiche di banca di

relazione fondata sul dialogo e sulla prossimità di territorio. Alla Capogruppo competono le funzioni di direzione e controllo e la responsabilità di farsi carico di predisporre servizi e prodotti comuni.

Rientra, inoltre, tra i doveri previsti dalla Capogruppo nel contratto di coesione quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e la vocazione territoriale. In questo ambito, tra l'altro, verrà salvaguardata il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge.

Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC dovranno sottoscrivere il citato contratto di coesione, volto a disciplinare i doveri e le responsabilità della Capogruppo, nonché i criteri di compensazione e di equilibrata distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune.

In base a tale contratto, le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale.

La Capogruppo svolgerà un'azione di direzione e controllo in attuazione di una funzione generale di servizio, con due obiettivi:

- sostenere la capacità di servizio delle BCC a soci e clienti, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito delle BCC stesse;
- garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria.

Il poteri della Capogruppo, da definire nel dettaglio con il patto di coesione riguarderanno:

- l'individuazione e l'attuazione degli indirizzi strategici ed obiettivi operativi del gruppo nonché gli altri poteri necessari per l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti, ivi compresi i controlli ed i poteri di influenza sulle banche aderenti volti ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti;
- casi, comunque motivati, in cui la capogruppo può, rispettivamente, nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle società aderenti al gruppo e le modalità di esercizio di tali poteri;
- l'esclusione di una banca dal gruppo in caso di gravi violazioni degli obblighi previsti dal contratto e le altre misure sanzionatorie graduate in relazione alla gravità della violazione;

- i criteri di compensazione e l'equilibrio nella distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune.

La Capogruppo dovrà avere una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale sociale.

Peraltro, la riforma consentiva alle BCC, nel quadro della cosiddetta way-out, di non aderire al Gruppo Bancario Cooperativo a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro, trasferendo ad una Società per azioni la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa.

Per farlo, le BCC hanno avuto 60 giorni di tempo dall'entrata in vigore della legge, ma la clausola prevedeva il versamento all'erario di un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto. Soltanto una BCC italiana, da tempo fuori dal Movimento, ha optato per la way-out.

E' diffusa la convinzione che la riforma, malgrado alcune forzature, costituisca un'opportunità, e non soltanto una necessità.

Come ha detto il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco all'Assemblea Banca d'Italia del 26 maggio 2016, l'integrazione a gruppo è necessaria "affinché le BCC possano continuare a sostenere i territori e le comunità locali preservando lo spirito mutualistico che le contraddistingue".

E' importante, rimarcare anche come il Movimento non abbia subito la riforma, ma l'abbia in qualche modo governata sia pure nell'ambito delle griglie di riferimento imposte dalle Autorità di Vigilanza nazionali ed europee.

In primo luogo, non c'è dubbio che un maggior coordinamento all'interno del Sistema potrà favorire il perseguimento della stabilità della Categoria nel rispetto delle aspettative di soci, clienti e comunità locali in una situazione generale e settoriale del credito cooperativo e di molte BCC, sia al nord sia al sud del Paese, che destava e desta preoccupanti segnali di deterioramento patrimoniale e gestionale.

La Federazione Lazio Umbria Sardegna ha fornito un contributo fattivo alla riforma e la valuta positivamente, considerato anche - come detto - la difficile partenza a gennaio 2015 dell'intero processo che ha portato all'articolato disposto normativo attuale.

Un disposto complessivo sulla base del quale, il 25 novembre 2016, si teneva l'Assemblea Federcasse con l'obiettivo di evitare la divisione del Movimento in due gruppi concorrenti che già si prefigurava all'orizzonte. E' stato un momento

drammatico per il nostro Movimento che si trovava per la prima volta, forse, di fronte a una contrapposizione forte.

In una situazione di stallo, l'Assemblea veniva rinviata al 20 dicembre dando incarico al Comitato di Presidenza di ricercare una mediazione. Purtroppo, il lavoro del Comitato di Presidenza non dava i frutti sperati, rimanendo conclamata e insanabile la divisione del Movimento in due Gruppi.

Da una parte il gruppo guidato da Iccrea Banca e, dall'altra, quello facente capo a Cassa Centrale Banca. Il Presidente Federcasse, a seguito di tali eventi, rassegnava le proprie dimissioni.

Come evidenziato all'epoca, nel corso della storia del credito cooperativo italiano questo non era mai accaduto, dato che la nostra storia di successo ha avuto sempre l'unità come valore fondante e motivante.

Senza l'unità e la conseguente azione di tutela e promozione del sistema esercitata a livello nazionale, il nostro Movimento non sarebbe quello che è oggi. In ogni caso, dobbiamo avere tutti, nessuno escluso, un sentimento di gratitudine e riconoscenza verso le organizzazioni centrali del Movimento che, sia pure con alcuni limiti, hanno supportato con efficacia il credito cooperativo in Italia.

Ancora oggi, solo mettendo insieme le forze si avrebbe la possibilità di competere con piena efficacia nei confronti dei grandi gruppi presenti in Italia, ottimizzando un nuovo modello di banca che in Europa non ha precedenti.

Come Federazione abbiamo sentito il dovere di richiamare ragionevolezza e buon senso da parte di tutti, anche in forza di diverse delibere consiliari.

Ragionevolezza e buon senso non solo sotto il profilo politico associativo, ma anche sul piano economico e finanziario, considerate le sfide durissime che attendono le nostre banche. Era forte ed è tutt'oggi forte, malgrado tutto, la convinzione che andasse recuperato un progetto condiviso, imperniato sui punti di eccellenza che ci hanno fatto grandi.

Gli uomini passano mentre le istituzioni restano, istituzioni che dobbiamo consegnare alle generazioni future. Per questo era ed è necessaria la massima consapevolezza che gli svantaggi della divisione porteranno a conseguenze imprevedibili.

Abbiamo sempre rimarcato come Federazione la "FORZA DELL'UNIONE" e, oggi, la bipartizione del Movimento in due tronconi concorrenti fa cadere una condizione di coerenza storica.

La nostra storia, il vissuto cooperativo condiviso, il marchio che ci ha accompagnato nei decenni, avrebbero dovuto guidarci all'obiettivo comune.

Invece, così non è stato, e abbiamo rinunciato alla possibilità di costituire uno dei primi gruppi bancari italiani. Una grande occasione persa.

Al contrario con la divisione si duplicheranno le spese, aumenteranno le diseconomie di scala, ci faremo concorrenza tra di noi. Tutto ciò è motivo per me, per tutti noi, di grande amarezza.

E veniamo agli ultimi mesi.

Il 4 gennaio 2017, la Banca d'Italia precisava formalmente che gli intermediari intenzionati ad assumere il ruolo di Capogruppo ne avrebbero dovuto dare formale comunicazione entro il mese. Ulteriore disposizione dell'Organo di Vigilanza implicava la necessità da parte delle BCC di deliberare in Assemblea dei soci, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, a quale Gruppo intendessero aderire, comunicandolo alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni.

Ebbene, come detto e già prospettato a dicembre 2016, hanno presentato istanza per assumere il ruolo di capogruppo Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

Con riferimento a Cassa Centrale Banca, avrebbero presentato intendimento preliminare di adesione a tale gruppo 110 BCC, comprese quelle trentine dislocate in particolare nel nord est, in Piemonte e in altre diverse regioni del Paese, tra cui 6 BCC associate della nostra Federazione che rappresentano a fine 2016 il 19% degli sportelli, il 24% dei soci, il 17% dei dipendenti, il 19% del patrimonio e un utile netto aggregato negativo per circa 1 milione.

Il progetto prevede che Cassa Centrale Banca aumenti il capitale sociale almeno a 1 miliardo di euro, di cui dovrebbero sottoscriverne una quota di almeno 600 milioni le BCC aderenti al progetto stesso, mentre il resto verrebbe realizzato mediante conferimenti in natura di partecipazioni in società strumentali e strategiche rispetto all'attività del futuro Gruppo, con le quali già da tempo Cassa Centrale intrattiene rapporti di collaborazione per la produzione di servizi alle BCC clienti.

La continuità gestionale, in tal senso, verrebbe perseguita attraverso l'obiettivo di includere nel Gruppo le società di servizi attualmente utilizzate nei settori dell'informatica, assicurativo, asset management e attività di back-office.

L'altro Gruppo Bancario Cooperativo si sta coagulando intorno a Iccrea Banca, sulla base di un progetto presentato nell'autunno scorso alle BCC italiane nel corso di tredici incontri organizzati presso le Federazioni locali, tra cui la nostra.

E' bello ricordare in questa sede come Iccrea Banca sia stata fondata nel 1963 su impulso determinante di Enzo Badioli, compianto Presidente della nostra

Federazione sino al 1995 e che negli anni '60 fu leader del Movimento del Credito Cooperativo italiano, promuovendone una prima modernizzazione verso assetti organizzativi e finanziari al passo con i tempi.

Nel corso dei decenni a seguire, Iccrea ha accompagnato dal lato imprenditoriale lo sviluppo delle BCC italiane, fornendo loro prodotti e servizi centralizzati, attraverso la progressiva costituzione di società prodotte nei diversi campi applicativi creditizi e bancari: finanza, credito, leasing, sistemi di pagamento, bancassicurazione e via dicendo.

Al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo di Iccrea Banca avrebbero aderito preliminarmente 162 BCC italiane, tra cui molte di dimensione rilevante, per complessivi 2.593 sportelli, con 10,5 miliardi di fondi propri e 125,7 miliardi di attivi vale a dire circa il 60% del sistema.

Le BCC della nostra Federazione che hanno aderito al progetto ICCREA sono 11 con l'81% degli sportelli, il 76% dei soci, il l'83% dei dipendenti, l'81% del patrimonio e un utile netto aggregato di circa 22 milioni.

Ora, di fronte alla nostra Federazione si pone una nuova sfida che riguarda il proprio futuro accanto a quello delle altre Federazioni regionali e interregionali del Paese.

La nostra struttura federativa ha svolto un egregio lavoro negli ultimi dodici anni, ponendosi come punto di riferimento operativo e strategico per le BCC associate: lo sviluppo dei servizi strutturati, l'estensione del network, la diminuzione continua dei contributi associativi a carico delle BCC aderenti, così come il monitoraggio istituzionale delle BCC stesse, rappresentano risultati tangibili conseguiti nel solco, e in coerenza, della mission della Federazione.

Va ricordato in questa sede come tra i vari obiettivi conseguiti dalla Federazione, vi sia la realizzazione del progetto di ristrutturazione della nostra sede conseguito con risorse interne e ottimi risultati in termini di sobrietà, funzionalità, tecnologia e standard di accoglienza.

In questo percorso di sviluppo e servizio alle associate è stato possibile incrementare il patrimonio che oggi ammonta a oltre 7,1 milioni.

La Federazione ha inoltre promosso e sostenuto un fondamentale processo aggregativo tra le associate, che sono passate da 25 a 17, come del resto auspicato e raccomandato dalla Vigilanza: oggi abbiamo meno BCC, ma più strutturate, solide ed efficaci, che sapranno interpretare ancora meglio la loro missione di banca cooperativa mutualistica al servizio delle comunità locali.

E' necessario che l'attuazione della grande riforma non disperda le risorse valoriali e di conoscenze della nostra Federazione, una struttura snella, professionale ed efficiente che ha ben operato al servizio delle BCC associate.

Tale esigenza va armonizzata con gli sviluppi futuri che muoveranno l'assetto del sistema in due gruppi, le necessità di presidio del territorio dei gruppi stessi e l'opportunità di preservare alcune funzioni istituzionali e di rappresentanza generale esterna ai gruppi bancari cooperativi.

Al proposito è auspicabile la definizione di un disegno unitario in cui possano trovare adeguata valorizzazione le risorse disponibili evitando rischi di depauperamento professionale e di know-how acquisito.

In questo quadro avrebbe senso un riassetto territoriale delle Federazioni locali, prevedendo razionalizzazioni e accorpamenti di federazioni contigue.

La nostra Federazione si candida come punto di riferimento per il sistema che va configurandosi, un punto di riferimento per svolgere un nuovo ruolo al servizio delle BCC e dei gruppi bancari cooperativi.

Nelle more che maturino tali riflessioni, avviate anche a livello Federcasse, la nostra Federazione non mancherà di assistere le associate nella fase di transizione.

Peraltro, le BCC, prima di aderire ad un Gruppo, dovranno sottoporsi a prove di AQR (Asset Quality Review), volte a verificare il rispetto di condizioni minime di sana e prudente gestione.

Tali prove sono necessarie in quanto la Capogruppo risponderà in futuro della direzione, del coordinamento e dello stato di salute di ogni BCC inclusa nel perimetro consolidato di Gruppo nei confronti delle autorità di Vigilanza.

Va tenuto infatti conto che condizioni minime di sana e prudente gestione sono requisito per un corretto funzionamento del meccanismo delle garanzie incrociate. Tale meccanismo infatti prevede, da un lato che tutte le BCC risponderanno delle obbligazioni verso terzi assunte da ciascuna di esse (garanzia esterna); dall'altro che ogni BCC sarà chiamata a contribuire ai processi di risanamento delle banche affiliate in condizioni di difficoltà (garanzia interna).

La Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna è e vuole rimanere una risorsa a disposizione del sistema.

CONCLUSIONI

Ancora una volta cooperazione, mutualità e localismo sono i pilastri su cui riformulare un nuovo assetto del Credito Cooperativo italiano, nella continuità di una tradizione ultracentenaria.

Pochi giorni fa, papa Francesco si è recato a Bozzolo per onorare la memoria di don Primo Mazzolari, uno dei grandi promotori del credito cooperativo nel secondo dopoguerra. Egli seppe dare voce ai poveri, assicurando loro il diritto al credito attraverso la mutualità cooperativa.

Come diceva don Primo Mazzolari, parlando agli amministratori “La nostra Cassa Rurale ed Artigiana è l’istituzione finanziaria che ci ha salvato dalle contingenze di questi anni. Ci ha dato una mano fraterna e senza chiedere nulla. Essa è nata dietro la piccola porta che trovate appena dentro la canonica. Una piccola stanza ha raccolto le tribolazioni dei poveri in un momento in cui nessuno vi voleva veramente bene. A voi amministratori della Cassa Rurale dico che siete garanti di un mondo più giusto; siete il segno di un interesse ai problemi degli altri; voi siete la garanzia di un’equità economica che ha per primario interesse l’uomo nel suo crescere e nel suo agire quotidiano; voi siete il riferimento di chi non trova albergo in altre realtà del credito”.

Queste parole non vanno dimenticate. Dobbiamo essere in grado di rispondere alle esigenze di modernità e di evoluzione del modo di fare banca, lavorando in gruppi bancari, ma senza distruggere le nostre radici. Guai se lo facessimo.

Dobbiamo difendere il baluardo mutualistico, a difesa delle comunità locali, degli operatori minori e delle famiglie, quella componente sana e operosa del Paese che tanto ha contribuito alla crescita sociale ed economica.

Confidiamo che il nostro sistema associativo nazionale e locale, la nostra Federazione interregionale in particolare - da sempre impegnate per rafforzare nel continuo una cooperazione di credito imperniata sulle esigenze mutualistiche locali - possano trovare un rinnovato ruolo nell’attuale contesto evolutivo del credito cooperativo italiano.

1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il quadro macroeconomico globale¹

La crescita economica mondiale riduce i rischi per la stabilità finanziaria, ma rimane elevata l'incertezza sulle politiche economiche. I tempi e le modalità di attuazione dell'annunciata espansione fiscale negli Stati Uniti non sono ancora noti. Rischi potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. Una brusca correzione della rapida espansione del credito in Cina potrebbe riflettersi sulla crescita e sui mercati finanziari globali.

Nell'area dell'euro il consolidamento della ripresa della riduzione dei rischi di deflazione contribuiscono alla stabilità finanziaria. Si rafforzano i bilanci delle banche. Le condizioni di liquidità sul mercato azionario e su quello dei titoli di Stato italiani sono migliorate, dopo le tensioni registrate alla fine del 2016. Il riemergere di incertezze sulla coesione dell'area ha tuttavia determinato un aumento degli spread sui titoli di Stato in diversi paesi, in parte rientrato nell'ultima decade di aprile.

In Italia, con la ripresa economica e i bassi tassi di interesse, migliora la capacità delle famiglie e delle imprese di rimborsare i debiti; i tassi di insolvenza sono tornati sui livelli prevalenti a metà dello scorso decennio. La quota delle famiglie finanziariamente vulnerabili rimane contenuta, quella delle imprese è in calo; per entrambi i settori l'impatto di un rialzo dei tassi di interesse sarebbe limitato. Anche la ripresa del mercato immobiliare si consolida, riducendo i rischi per il sistema finanziario.

I conti economici delle banche nel 2016 si sono chiusi con forti perdite per alcuni intermediari, dovute alla scelta di accrescere le rettifiche di valore sui crediti deteriorati. Le prospettive sono in miglioramento; gli analisti hanno rivisto al rialzo le aspettative sugli utili e da novembre i corsi delle azioni delle banche italiane sono aumentati di circa il 20 per cento, come per gli altri intermediari europei. Continua la riduzione delle consistenze di crediti deteriorati; sono in corso cessioni di sofferenze per importi elevati.

1.1 Il quadro macroeconomico locale²

Nel 2016 si conferma la tendenza lievemente espansiva in tutte le aree del Paese. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi tre trimestri del 2016, gli occupati sono cresciuti, rispetto al corrispondente periodo del 2015, in tutte le macro-aree, accelerando nel Nord Ovest e nel Nord Est e rallentando, invece, al Centro; nel Mezzogiorno l'espansione è stata in linea con quella del 2015. L'occupazione al Centro Nord è tornata ai livelli pre-crisi; il Mezzogiorno ha recuperato solo circa un terzo del calo osservato dal 2008. Tale diversa dinamica riflette anche differenti andamenti demografici, legati sia alla crescita naturale della popolazione, sia ai suoi spostamenti sul territorio. Le

¹ Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" – Aprile 2017.

² Fonte: Banca d'Italia – L'economia delle regioni italiane, dicembre 2016.

regioni del Mezzogiorno attraggono pochi migranti dall'estero e vedono partire una consistente fetta dei propri giovani, specie quelli più scolarizzati, rafforzando una tendenza che emerge già in fase di immatricolazione all'Università.

Le imprese localizzate nel Mezzogiorno, sebbene interessate anch'esse dalla ripresa, continuano a essere caratterizzate da peggiori condizioni strutturali: la loro dimensione media, ulteriormente ridottasi nel periodo della crisi, rimane sensibilmente minore di quella delle aziende centro settentrionali, le quali hanno a loro volta subito un ridimensionamento; la loro patrimonializzazione resta più bassa, nonostante un parziale recupero, ascrivibile al maggior indebitamento delle imprese espulse dal mercato (laddove al Centro Nord la riduzione dell'indebitamento è anche derivata da un aumento del patrimonio delle imprese rimaste attive); il divario nella produttività del lavoro, riflesso dei diversi svantaggi nel contesto istituzionale e socio-economico, è ulteriormente aumentato nell'industria, mentre si è ridotto nei servizi e nelle costruzioni.

1.1.1 Il Lazio³

Nel corso del 2016 è proseguita la moderata espansione dell'economia regionale. L'attività di investimento è tuttavia rimasta debole, in connessione con l'ampio grado di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza del quadro geopolitico. Nel mercato del lavoro i segnali sono stati positivi, soprattutto per i più giovani. In base alle informazioni raccolte presso le imprese, il miglioramento proseguirebbe nei prossimi mesi. Nell'industria si è rafforzata la fase espansiva, sostenuta dai positivi risultati delle imprese della metalmeccanica e di quelle più orientate ai mercati esteri. Le aziende di minore dimensione hanno registrato andamenti meno favorevoli. Le esportazioni sono diminuite, dopo la forte espansione dello scorso anno, favorita da interventi straordinari nella logistica di grandi imprese farmaceutiche. Al netto della farmaceutica le vendite all'estero sono aumentate. Nelle costruzioni la fase recessiva sembrerebbe essersi conclusa ed emergerebbero segnali di inversione ciclica, seppure ancora deboli. Le compravendite di immobili residenziali si sono espanse e i prezzi sono ulteriormente diminuiti. È continuata la crescita nei servizi, anche se si registra un rallentamento dei flussi turistici.

Nel mercato del lavoro è proseguita l'espansione dell'occupazione, cresciuta soprattutto per i più giovani e, anche grazie agli sgravi contributivi, per i lavoratori a tempo indeterminato. Le ore concesse di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite. È significativamente calato il tasso di disoccupazione.

I moderati segnali di ripresa dell'attività produttiva e delle condizioni delle famiglie si sono in parte riflessi sul mercato del credito. Il calo dei prestiti bancari alle imprese è divenuto meno intenso. È proseguita la crescita, seppure contenuta, dei finanziamenti alle famiglie sostenuta dall'aumento sia dei mutui

³ Fonte: Banca d'Italia – L'economia del Lazio, novembre 2016.

sia del credito al consumo. Nelle valutazioni delle banche la domanda di credito di imprese e famiglie si sta rafforzando. Gli intermediari indicano il permanere di politiche di offerta distese per le famiglie e un graduale allentamento delle condizioni applicate alle imprese; le indagini presso le aziende effettuate dalla Banca d'Italia confermano tali indicazioni.

La qualità del credito alla clientela non ha mostrato mutamenti sostanziali nel primo semestre del 2016: il tasso d'ingresso in sofferenza per imprese e famiglie si è attestato sui livelli della fine del 2015; l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti rimane elevata, ma si è stabilizzata.

1.1.2 L'Umbria⁴

Nella prima parte del 2016 è proseguita la fase di crescita dell'attività economica regionale iniziata lo scorso anno, ma la ripresa si è indebolita e risulta poco omogenea. Il contributo delle esportazioni si è confermato positivo, seppure in calo, mentre la domanda interna è tornata stagnante. Nel corso dell'anno il clima di fiducia si è progressivamente deteriorato; le previsioni degli operatori delineano per i prossimi mesi un andamento ancora poco vivace.

Il fatturato delle imprese industriali ha continuato ad aumentare sebbene con minore intensità rispetto al 2015; la crescita si è concentrata tra le aziende di maggiori dimensioni attive nei mercati esteri. A tale segmento della manifattura è riferibile anche una quota significativa degli investimenti, nel complesso ancora contenuti nonostante le favorevoli condizioni di finanziamento; in prospettiva i livelli di spesa dovrebbero risentire sfavorevolmente della maggiore cautela degli imprenditori nelle valutazioni sulla solidità della ripresa. L'attività dell'edilizia è tornata a ridursi, dopo i lievi segnali di recupero emersi lo scorso anno. Nel terziario si è registrato un calo delle vendite al dettaglio, più marcato per gli esercizi della piccola distribuzione. La crescita dei flussi turistici si è consolidata, grazie al forte incremento delle presenze di italiani; sulle prospettive del settore gravano tuttavia gli effetti dei recenti eventi sismici.

L'occupazione è risultata stazionaria, dopo l'aumento rilevato dalla metà del 2014. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è peggiorato, pur rimanendo positivo; vi ha inciso l'anticipazione alla fine dello scorso anno delle assunzioni a tempo indeterminato in vista della riduzione degli sgravi contributivi. Il tasso di disoccupazione è diminuito per la minore partecipazione al mercato del lavoro.

Il credito ai residenti umbri ha ristagnato, riflettendo la debolezza del ciclo economico. Sono tornati a calare i finanziamenti al settore produttivo, in particolare quelli destinati alle piccole imprese e all'edilizia. I prestiti alle famiglie hanno invece accelerato, sostenuti dalle richieste di credito al consumo e di mutui per l'acquisto di beni durevoli e abitazioni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta, con effetti soprattutto sui tassi applicati alla clientela meno rischiosa. I flussi di nuove sofferenze hanno cominciato a ridursi, più

⁴ Fonte: Banca d'Italia – L'economia dell'Umbria, novembre 2016.

intensamente per le aziende manifatturiere, anche se resta elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga fase recessiva. I depositi bancari hanno continuato ad aumentare, beneficiando delle maggiori disponibilità liquide delle imprese.

1.1.3 La Sardegna⁵

Nella prima parte del 2016 si sono confermati i segnali di una modesta espansione dell'attività economica in regione osservati a partire dalla fine del 2014. Emergono tuttavia tra gli operatori i timori di un rallentamento, associati all'evoluzione nel breve termine del quadro congiunturale.

I dati dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia indicano che è proseguito il recupero moderato dei livelli di attività produttiva delle imprese industriali. La dinamica dei ricavi ha continuato a essere appesantita dai risultati dei comparti energetico ed estrattivo, che hanno risentito della debolezza della domanda estera e del calo dei prezzi di vendita; nel manifatturiero ha continuato a registrarsi un andamento moderatamente favorevole. La spesa per investimenti ha ristagnato, frenata dall'elevata incertezza che caratterizza le aspettative delle imprese. Si confermano le indicazioni di stabilizzazione nel settore delle costruzioni, riflettendo in prevalenza la crescita del rinnovo residenziale. Nel settore dei servizi è continuata una lieve ripresa, guidata dal rafforzamento del commercio e del comparto ricettivo.

L'occupazione in regione è leggermente diminuita nei primi sei mesi dell'anno, risentendo del calo registrato nella componente femminile impiegata nei servizi; al netto di questo segmento il numero degli occupati è risultato stabile. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, in particolare per le donne, per le quali è diminuita la partecipazione al mercato del lavoro.

Il credito alle famiglie ha accelerato, riflettendo le maggiori erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni e la crescita del credito al consumo; i prestiti al settore produttivo hanno complessivamente ristagnato, dopo la leggera crescita registrata alla fine del 2015. Nelle valutazioni delle banche la domanda di credito dell'intero settore privato non finanziario ha continuato a espandersi, soprattutto relativamente alle famiglie. Gli intermediari segnalano inoltre condizioni ancora distese sui finanziamenti concessi; in prospettiva, si attendono una stabilizzazione delle politiche di offerta. La qualità del credito è complessivamente migliorata, nonostante rimanga caratterizzata da una consistenza molto elevata di esposizioni deteriorate e da una forte eterogeneità tra i comparti produttivi. In rapporto ai prestiti il flusso di nuovi crediti in sofferenza è sceso sui livelli più bassi dell'ultimo triennio, e ha riguardato per la prima volta anche le imprese più piccole.

⁵ Fonte: Banca d'Italia – L'economia della Sardegna, novembre 2016.

1.2 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,1%): prosegue, robusta, sia la crescita del credito al consumo (2,7%), sostenuta dalla dinamica del reddito, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (2,0%), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3%, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3% sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5%); la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4%). Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4% e -3,2%, rispettivamente).

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. In novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6%). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 15 punti base per le erogazioni a tasso fisso (al 2,2%), di 10 per quelle a tasso variabile (all'1,7%).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8%). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi (rispettivamente del 4,3% e dell'1,4%). I costi operativi sono aumentati (del 6,1%), prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Nel terzo trimestre il grado di patrimonializzazione è lievemente migliorato. Il capitale di migliore qualità (CET1) dei gruppi significativi si è attestato, in media, all'11,9% delle attività ponderate per il rischio, in aumento di circa dieci punti base rispetto al mese di giugno.

Alla fine di dicembre il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi, nella forma di concessione di garanzie su passività di nuova emissione o misure di rafforzamento patrimoniale, a sostegno di banche o gruppi bancari italiani fino a un massimo di 20 miliardi per il 2017; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Per quanto concerne il sistema del Credito Cooperativo il profilo strutturale a livello nazionale presenta a dicembre 2016 335 BCC-CR (pari al 54,8% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.311 sportelli (pari al 14,9% del sistema bancario). Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC-CR è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione tra BCC-CR e di acquisizione di BCC in crisi da parte di Banca Sviluppo s.p.a..

Nell'ultimo trimestre dell'anno la provvista delle BCC-CR ha fatto registrare una certa ripresa, determinata dalla crescita della componente costituita dalla raccolta da clientela. A dicembre 2016 la provvista totale delle banche della categoria è a 195 miliardi di euro, in crescita di quasi 2 miliardi rispetto alla fine del III trimestre dell'anno. Su base d'anno la variazione permane lievemente negativa (-0,9% a fronte del +0,3% rilevato nell'industria bancaria). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 160,7 miliardi, in crescita rispetto a settembre (+1,3% nel trimestre), ma in diminuzione su base d'anno (-0,7% in linea con -0,6% rilevato per il complesso delle banche). Le componenti della raccolta da clientela più liquide fanno registrare un trend positivo, sia su base trimestrale che su base d'anno, mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'11,2% su base d'anno, in linea con la media dell'industria bancaria, e del 7% solo negli ultimi tre mesi. Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al

contrario, una significativa contrazione (-24,8% contro il -16,4% dell'industria bancaria). La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2016 a 34,2 miliardi di euro (-1,9% contro il +2,6% dell'industria su base d'anno).

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre a 132,9 miliardi di euro (-0,8%, a fronte del -0,6% registrato nell'industria bancaria). A livello territoriale la situazione appare diversificata: nell'area Centro si rileva una crescita degli impieghi a residenti (+1,9%). La quota di mercato degli impieghi delle BCC-CR, invariata rispetto alla fine del III trimestre, è pari al 7,2%. Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti, si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+3%), superiore a quella registrata nella media di sistema (+1,6%). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (-2,7% contro -3,4% della media di sistema).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a dicembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, una prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,1% per le BCC-CR e -2,3% per l'industria bancaria. La contrazione dei finanziamenti erogati dalle BCC-CR è comune a tutte le branche di attività economica ad eccezione di: "servizi di informazione e comunicazione" (+2,2%), "servizi di alloggio e ristorazione" (+0,4%), e "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+3,2%). Risultano in significativa contrazione su base d'anno, in linea con l'industria bancaria, i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato (pari al 24,3% per le BCC e al 26,2% per l'industria bancaria complessiva).

A dicembre 2016 lo stock di sofferenze lorde delle BCC-CR è pari 15,9 miliardi di euro (compresi gli interessi di mora), in leggera diminuzione rispetto al precedente trimestre. Su base d'anno si rileva un tasso di incremento del 3,8%, in controtendenza con sostanziale stazionarietà rilevata nel sistema bancario complessivo (-0,03%). Le inadempienze probabili sono pari a 9,5 miliardi (compresi gli interessi di mora), in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC, in leggero contenimento rispetto a settembre, è pari per le banche della categoria al 12% (10,9% nell'industria bancaria). Il rapporto inadempienze probabili/impieghi, in progressiva sensibile diminuzione negli ultimi dodici mesi, è pari al 7,1% (6,3% nel sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" (da flusso di ritorno –dati statistici mensili) è pari a dicembre 2016 a 19,9 miliardi di euro (-1,8 %). Il Tier1/CET1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a dicembre 2016 rispettivamente al 16,9% ed al 17,3%. Il confronto con il totale delle banche, evidenzia a giugno 2016 (ultima data per cui sono disponibili dati di

confronto) il permanere di un significativo divario a favore delle banche della Categoria.

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI

2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale

2.1.1 Il Lazio

Nel corso del 2016 è proseguita l'espansione dell'attività industriale nel Lazio con risultati meno positivi per le imprese di minori dimensioni rispetto a quelli delle aziende più grandi: l'attività di investimento è tuttavia rimasta debole, in connessione con l'ampio grado di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza del quadro geopolitico.

Sotto il profilo dell'intermediazione finanziaria, alla fine del primo semestre del 2016 si è sostanzialmente arrestato il calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (-0,2% a giugno 2016), con i prestiti alle famiglie cresciuti dall'1,3% di dicembre 2015 al 2,0%, ed una riduzione meno intensa della concessione di credito alle imprese (-2,0%, rispetto al -3,5 di dicembre 2015).

Nel dettaglio, nella prima metà del 2016 la contrazione dei finanziamenti bancari alle imprese medio-grandi si è attenuata (-2,2% a giugno), mentre per le piccole aziende il credito ha ristagnato. Le condizioni di offerta, inoltre, sono migliorate, traducendosi sia in una riduzione dei tassi applicati, sia in un aumento delle quantità offerte. Il credito alle famiglie, invece, ha registrato una moderata crescita, cui ha contribuito sia l'espansione del credito al consumo, sostenuto dalle erogazioni bancarie, sia quella dei mutui (rispettivamente 2,4% e 1,5%). La graduale ripresa delle transazioni immobiliari, il miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie e il basso livello dei tassi hanno ancora favorito la crescita delle nuove erogazioni di mutui che, al netto delle surroghe e delle sostituzioni, sono aumentate del 42% nella prima metà del 2016 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Sotto il profilo della qualità del credito, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti di inizio periodo è stato pari al 2,8%, sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2015: tale stabilizzazione ha riguardato sia le famiglie sia le imprese, che si sono attestate rispettivamente all'1,5% e al 4,4%. L'andamento del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è stato differenziato per dimensione delle aziende e tra i diversi settori produttivi. L'indicatore è rimasto sostanzialmente invariato per le imprese di dimensioni maggiori mentre è aumentato per quelle piccole (dal 3,5% al 3,9%). Tra i settori il tasso d'ingresso in sofferenza è diminuito per le costruzioni e, in misura più marcata, nel settore manifatturiero, mentre è peggiorato nel comparto dei servizi. L'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta elevata (al 41,2% e al 15,6% rispettivamente per le imprese e le famiglie), anche se si è stabilizzata sui livelli di fine 2015.

Sotto il profilo del risparmio, infine, nel primo semestre del 2016 i depositi delle famiglie e imprese della regione hanno continuato a crescere (2,2% a giugno

2016, dal 4,7% di dicembre 2015). Tale dinamica ha interessato prevalentemente la clientela delle banche dei primi cinque gruppi e ha riguardato sia le famiglie, per le quali la crescita si è rafforzata, sia le imprese che hanno invece decelerato. Le imprese hanno accresciuto i depositi ad elevata liquidità a scapito di quelli a scadenza protratta che si sono al contrario ridotti. Anche per le famiglie consumatrici è proseguita la ricomposizione a favore delle attività più liquide: la crescita delle giacenze in conto corrente è stata del 6,7% mentre i depositi vincolati si sono ridotti del 4,4%. Nel secondo trimestre del 2016 il rendimento mediamente riconosciuto sui conti correnti è ulteriormente diminuito allo 0,2%, dallo 0,3% registrato alla fine del 2015.

Alla fine del primo semestre 2016 il valore ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie, che con i depositi costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, si è ridotto dell'8,4% (-4,6% 2015). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è ulteriormente aumentata la quota investita in quote di OICR ed è tornata a crescere quella in titoli di Stato (che si sono portate rispettivamente al 40,1% e al 23,6%); si è invece ridotta l'incidenza delle azioni e delle obbligazioni bancarie (che hanno raggiunto rispettivamente il 10,8% e il 16,2%). È rimasta pressoché stabile la quota di risparmio allocata in obbligazioni emesse dalle imprese.

2.1.2 L'Umbria

Nella prima parte del 2016 è proseguita la fase di crescita dell'attività economica nell'Umbria iniziata lo scorso anno, seppur la ripresa si sia indebolita e risulti poco omogenea; il contributo delle esportazioni si è confermato positivo, seppur in calo, mentre la domanda interna è tornata stagnante. L'indebolimento dell'attività economica ha inciso sul livello di finanziamento dell'economia regionale, inducendo all'attenuazione della crescita dei prestiti bancari. Il credito alle imprese ha ripreso a contrarsi (-1,0%, 0,1 a dicembre), così come evidenziato dal calo registrato nell'edilizia (-5,5%) e nel settore dei servizi (-2,0), mentre la dinamica dei finanziamenti all'industria manifatturiera è rimasta positiva seppur in forte rallentamento (0,8). Sulla base della rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Umbria (Regional Bank Lending Survey, RBLS), i criteri di offerta hanno continuato il loro graduale processo di allentamento, in particolare nei confronti della clientela meno rischiosa, portando ad un aumento delle disponibilità offerte ed alla riduzione dei margini applicati. I tassi applicati, infine, hanno continuato a diminuire sia per le operazioni a medio e lungo termine (dal 3,1% al 2,8%) sia per quelle di minore durata (dal 6,0% al 5,6%).

Il credito concesso alle famiglie consumatrici nei dodici mesi terminati a giugno 2016, invece, è cresciuto del 2,2%: tra le tipologie di finanziamento, il credito al consumo ha registrato l'incremento maggiore, principalmente grazie all'aumento delle vendite di beni durevoli. Le condizioni di offerta nel corso del 2016 sono rimaste stabili, così come confermato dai risultati della RBLS.

La qualità del credito nella Regione ha iniziato a beneficiare della moderata ripresa ciclica avviatasi lo scorso anno, così come testimoniato dal tasso di ingresso in sofferenza che, nella media dei quattro trimestri terminati a giugno, è diminuito al 3,7% rispetto al 4,0% di dicembre 2015. Il tasso di deterioramento inclusivo sia delle sofferenze che del passaggio a forme di anomalia meno grave, è sceso dal 5,6% al 4,8%.

Infine, con riferimento al risparmio finanziario, a giugno 2016 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese umbre hanno registrato un aumento del 2,2% sui dodici mesi, in linea con quanto osservato al termine del 2015: tale dinamica è riconducibile alla crescita delle disponibilità delle aziende, ancora sostenuta seppure in attenuazione rispetto a dicembre scorso.

2.1.3 La Sardegna

Nella prima parte del 2016 sono proseguiti i segnali di lieve espansione dell'economia della Sardegna, osservati a partire dalla fine del 2014, seppur emergono tra gli operatori i timori di un rallentamento, associati all'evoluzione nel breve termine del quadro congiunturale.

L'intermediazione finanziaria è stata caratterizzata principalmente dal proseguo della crescita dei prestiti bancari già registrata alla fine dello scorso anno. Nel primo semestre 2016 il credito alle famiglie consumatrici è tornato a crescere, aumentando dell'1,0%, con il credito al consumo che ha accelerato al 3,1% rispetto allo 0,3% di fine 2015. I finanziamenti a medio lungo termine per l'acquisto di abitazioni sono tornati ad espandersi dopo circa quattro anni di calo, beneficiando di condizioni di costo favorevoli mentre, le politiche di offerta, dopo il moderato allentamento nei criteri di accesso al credito avvenuto nell'ultimo biennio, si sono stabilizzate.

Il credito alle imprese, invece, ha registrato un rallentamento che ha riguardato in modo particolare le imprese medio-grandi, seppur con una marcata eterogeneità tra i diversi settori di attività economica (crescita dei finanziamenti nella manifattura e riduzione del credito nel settore delle costruzioni). Secondo le principali banche che operano nella regione e che partecipano all'indagine su domanda e offerta di credito a livello territoriale, l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è proseguita nella prima metà del 2016, anche se con intensità inferiore rispetto al semestre precedente. Nel primo semestre del 2016, le politiche di offerta delle banche hanno continuato a rimanere mediamente accomodanti, portando ad una riduzione dei margini applicati ed un aumento delle disponibilità offerte.

Con riferimento alla qualità del credito, nei dodici mesi terminati a giugno 2016 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi si è attestato al 2,7%, in riduzione rispetto al valore registrato a dicembre 2015 nonché al valore dell'ultimo triennio. Il miglioramento ha interessato principalmente le imprese mentre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile. La qualità del credito continua ad essere caratterizzata

da forte eterogeneità tra i diversi comparti produttivi, con una riduzione del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese del settore delle costruzioni e del settore manifatturiero, mentre il comparto dei servizi ha registrato una sostanziale stabilità.

I depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese, infine, hanno continuato ad aumentare, registrando un incremento su base annua del 2,6% a giugno 2016, focalizzato principalmente sulla componente in conto corrente (6,9%) rispetto ai depositi a durata prestabilita che, al contrario, hanno evidenziato un andamento riduttivo (-3,8%).

2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate

L'anno 2016 è stato un altro anno di straordinaria intensità in uno scenario ancora molto complesso, critico e mutevole.

Infatti, da un lato permane la bassa crescita economica, pur con segnali di graduale miglioramento a livello mondiale, dall'altro si scontano ancora gli effetti della crisi del sistema bancario italiano, con nuovi costi per i conseguenti interventi di salvataggio, e il necessario avvio di un profondo processo di ristrutturazione così come richiesto dalla normativa e dal mercato.

Dopo un costruttivo confronto tra Governo, Autorità di Vigilanza e mondo delle BCC, l'anno 2016 ha visto, infine, la definizione della Riforma del Credito Cooperativo, che è stata segnata da tre passaggi significativi:

- approvazione del decreto legge di Riforma del 14 febbraio 2016;
- l'emanazione della legge di conversione l'8 aprile 2016;
- la pubblicazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia il 2 novembre 2016, con l'aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Tale difficile scenario, però, non ha impedito alle nostre Associate il perseguimento della tutela degli interessi dei propri soci, clienti e dipendenti tramite una sana e prudente gestione e, in alcuni casi, tramite operazioni di aggregazione finalizzate a garantire una maggiore capacità operativa e una migliore posizione competitiva sul territorio.

In dettaglio, rispetto ad una contenuta contrazione dei volumi degli impieghi lordi a livello nazionale, le nostre BCC hanno continuato ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela; dal lato della raccolta diretta si annota comunque un incremento dei volumi dell'anno precedente, in un momento in cui sul fronte del funding si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che ha caratterizzato il 2015.

Per quanto riguarda la qualità del credito delle nostre Associate, si è registrato un incremento sia delle sofferenze nette, che, in misura più contenuta, delle inadempienze probabili, mentre le esposizioni scadute deteriorate si sono ridotte.

Con riguardo agli aspetti reddituali, l'analisi dei dati di conto economico segnala un miglioramento del margine di interesse, una contrazione del margine di intermediazione, frutto del contenimento del contributo dell'attività su titoli, una

riduzione delle rettifiche di valore dei crediti verso clientela e una crescita dei costi operativi; tutto ciò ha determinato un utile netto aggregato, rispetto all'esercizio precedente, in flessione.

In merito alla struttura della compagine sociale e i conseguenti criteri di esposizione dei dati comparati economici-patrimoniali, è doveroso precisare che dal 1° luglio 2016 la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo è stata incorporata nella BCC di Roma. Al fine di rendere agevole una comparazione con i dati relativi all'esercizio 2015, quest'ultimi sono stati rettificati includendo le evidenze contabili della banca incorporata in quella dell'incorporante.

Con medesima decorrenza, inoltre, è sorta la nuova "BCC Umbria Credito Cooperativo", frutto della fusione per unione tra il Credito Cooperativo Umbro – BCC di Mantignana e la Crediumbria Banca di Credito Cooperativo. Ai fini di rappresentazione del bilancio 2016, poiché l'operazione di fusione per unione ha dato origine a una nuova entità giuridica, il conto economico evidenzia solo le variazioni registrate nel secondo semestre 2016.

Al fine di una corretta rappresentazione della dinamica patrimoniale consolidata dell'anno 2015, sono stati mantenuti i dati dell'ex Credito Cooperativo Umbro – BCC di Mantignana e nelle successive analisi, sono stati evidenziati gli effetti anche al netto delle evidenze frutto della fusione.

Sempre dal 1° luglio 2016, la ex BCC degli Ernici è stata incorporata nel Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano. Anche in questo caso, trattandosi di una banca aspirante socio, al fine di una corretta rappresentazione della dinamica patrimoniale consolidata dell'anno 2015, sono stati mantenuti i dati del Credito Cooperativo C.R.A di Paliano e nelle successive analisi, sono stati presentati gli effetti anche al netto delle evidenze frutto della fusione.

Nel corso dell'anno 2016, si sono, inoltre, positivamente completati altri tre nuovi processi di fusione per incorporazione, la cui decorrenza giuridica però è stata fissata al 1° gennaio 2017. In dettaglio si tratta:

- dell'incorporazione della ex BCC di Barbarano Romano da parte della BCC di Ronciglione, che ha assunto la denominazione sociale di "BCC di Ronciglione e Barbarano Romano";
- dell'incorporazione della ex BCC del Tuscolo – Rocca Priora da parte della BCC dei Castelli Romani, che ha assunto la denominazione sociale di "BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo";
- dell'incorporazione delle ex BCC di Fiuggi da parte della BCC di Palestrina, che ha assunto la denominazione sociale di "Banca Centro Lazio Credito Cooperativo".

Infine, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, la BCC di Frascati ha cessato la propria attività bancaria, cedendo contestualmente le attività e passività alla BCC di Roma e avviando il processo di liquidazione volontaria della società.

A seguito di tutte queste operazioni straordinarie, il numero delle Associate al 1° gennaio 2017 è di 19 BCC, contro le 24 BCC di inizio 2016.

Per talune voci, è stato effettuato un confronto con le variazioni delle BCC associate (di seguito "Associate") rispetto a dati registrati dalle BCC a livello nazionale (di seguito "dato nazionale") e dall'intero sistema bancario italiano⁶ rispetto all'esercizio precedente.

L'entità delle variazioni anno su anno è principalmente da imputare all'entrata nella compagine sociale della Federazione di Crediumbria (che con il Credito Cooperativo Umbro ha dato vita dal 1° luglio 2016 a BCC Umbria) oltre che della BCC degli Ernici (in precedenza aspirante socio e dal 1°luglio 2016 incorporata dalla BCC di Paliano). Per quanto riguarda l'incorporazione da parte della BCC di Roma delle attività e delle passività della ex Banca Padovana di Credito Cooperativo (operante in Veneto e una delle più grandi BCC italiane), gli effetti dal punto di vista patrimoniale erano già riflessi nei dati 2015 e quindi si manifestano come variazioni solo dal punto di vista economico.

L'andamento generale del sistema Interregionale è illustrato dall'andamento degli indicatori riportati nella Tabella 1, sulla base dei dati relativi ai bilanci 2016-2015.

Tabella n.1

	Anni		Var 16/15
	2016	2015	
Sportelli	374	361	3,6%
Soci	77.127	72.628	6,2%
Dipendenti	2.608	2.519	3,6%
Crediti verso clientela	10.276.284.523	9.795.621.732	4,9%
Raccolta Diretta	14.548.411.551	13.832.606.396	5,2%
Raccolta Indiretta	2.272.098.272	2.265.170.775	0,3%
Raccolta Totale	16.820.509.823	16.097.777.171	4,5%
Patrimonio	1.376.823.121	1.355.844.791	1,5%
Margine di interesse	305.966.646	302.257.643	1,2%
Margine di intermediazione	476.261.797	484.708.597	-1,7%
Costi operativi	306.886.452	291.258.930	5,4%
Costi del personale	175.376.746	161.495.905	8,6%
Cost Income Ratio	64,4%	60,1%	4,3%
Utile Netto	22.771.894	28.154.779	-19,1%
Redditività Complessiva	(16.189.894)	15.230.624	-206,3%
Tier 1 Capital Ratio	16,3%	16,7%	-0,4%
Total Capital Ratio	16,5%	17,1%	-0,6%

Viene, inoltre, proposta una rappresentazione aggregata dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico delle BCC associate alla Federlus al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015.

⁶ Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo e sul sistema BCC sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

Tabella n.2

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO				Importi in Euro
	Voci dell'Attivo Aggregato	2016	2015	Var 16/15
10	Cassa e disponibilità liquide	78.469.282	82.786.232	-5,21%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.493.081	195.972.354	-40,56%
30	Attività finanziarie valutate al fair value	3.394.538	4.514.721	-24,81%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.351.267.021	5.562.603.155	-21,78%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.238.896.225	661.227.897	87,36%
60	Crediti verso banche	1.127.164.662	844.639.014	33,45%
70	Crediti verso clientela	10.276.284.523	9.795.621.732	4,91%
80	Derivati di copertura	2.178.220	60.146	3521,58%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	29.307.915	24.835.024	18,01%
100	Partecipazioni	551.271	1.729.871	-68,13%
110	Attività materiali	260.818.757	246.967.979	5,61%
120	Attività immateriali	24.691.554	7.150.176	245,33%
	di cui:	-	-	nd
	- avviamento	4.722.116	4.990.812	-5,38%
130	Attività fiscali	191.459.783	169.711.856	12,81%
a)	correnti	52.036.636	39.464.956	31,86%
b)	anticipate	139.423.147	130.246.900	7,05%
	di cui:			nd
	- alla L. 214/2011	112.478.741	109.641.010	2,59%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.640.095	2.815.848	-6,24%
150	Altre attività	211.361.456	339.042.325	-37,66%
	Totale dell'Attivo	17.914.978.383	17.939.678.329	-0,14%

Tabella n.3

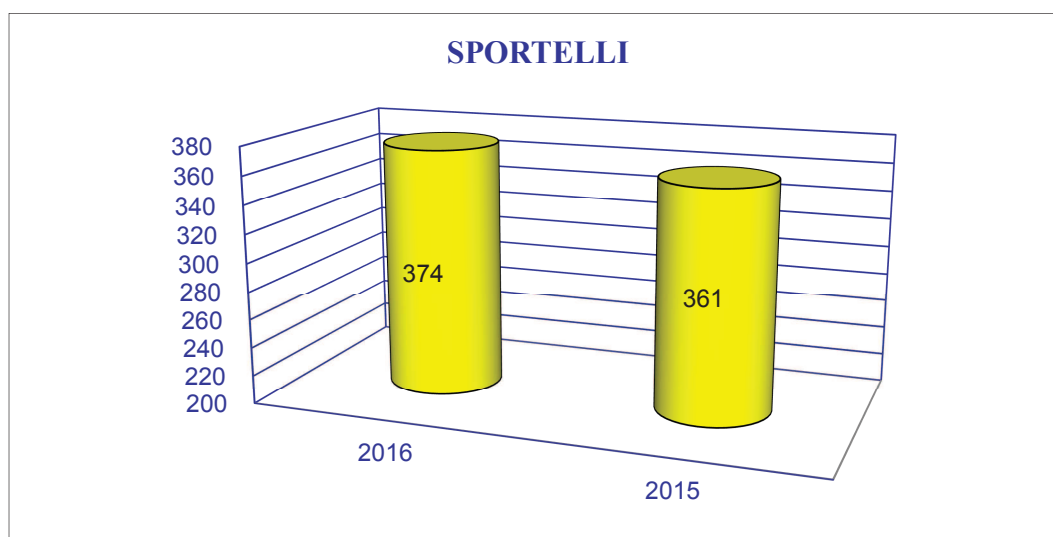
	Voci del Passivo Aggregato	2016	2015	Var 16/15
10	Debiti verso banche	1.610.962.743	2.280.668.540	-29,36%
20	Debiti verso clientela	12.195.229.181	11.071.168.926	10,15%
30	Titoli in circolazione	2.353.182.370	2.761.437.470	-14,78%
40	Passività finanziarie di negoziazione	281.053	472.512	-40,52%
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	nd
60	Derivati di copertura	36.061.081	28.026.210	28,67%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	nd
80	Passività fiscali	24.799.091	39.418.782	-37,09%
	a) correnti	-	147.466	-100,00%
	b) differite	24.799.091	39.271.315	-36,85%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	nd
100	Altre passività	245.701.080	327.598.994	-25,00%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	45.659.214	43.778.758	4,30%
120	Fondi per rischi e oneri	26.279.451	31.263.345	-15,94%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	nd
	b) altri fondi	26.279.451	31.263.345	-15,94%
130	Riserve da valutazione	76.465.342	113.371.417	-32,55%
140	Azioni rimborsabili	-	-	nd
150	Strumenti di capitale	-	-	nd
160	Riserve	1.154.067.678	1.099.872.180	4,93%
165	Acconti su dividendi (-)	-	-	nd
170	Sovrapprezzi di emissione	38.195.781	35.876.924	6,46%
180	Capitale	86.319.859	79.067.039	9,17%
190	Azioni proprie (-)	- 997.433	- 497.548	100,47%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.771.894	28.154.779	-19,12%
	Totale del Passivo	17.914.978.383	17.939.678.329	-0,14%

Tabella n.4

CONTO ECONOMICO AGGREGATO		Importi in Euro		
	Voci del Conto Economico Aggregato	2016	2015	Var 16/15
10	Interessi attivi e proventi assimilati	443.864.416	472.137.474	-6,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(137.897.769)	(169.879.830)	-18,8%
30	Margine di interesse	305.966.646	302.257.643	1,2%
40	Commissioni attive	134.333.744	125.374.423	7,1%
50	Commissioni passive	(17.301.620)	(19.700.728)	-12,2%
60	Commissioni nette	117.032.123	105.673.696	10,7%
70	Dividendi e proventi simili	1.570.060	1.174.560	33,7%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.147.671)	(24.888)	4511,3%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.431.137)	(1.598.664)	-10,5%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.115.611	77.106.677	-29,8%
	<i>a) crediti</i>	<i>(5.622.106)</i>	<i>302.660</i>	<i>-1957,6%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>61.387.378</i>	<i>76.898.912</i>	<i>-20,2%</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>1.801.496</i>	<i>-100,0%</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(1.649.661)</i>	<i>(1.896.391)</i>	<i>-13,0%</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	156.165	119.574	30,6%
120	Margine di intermediazione	476.261.797	484.708.597	-1,7%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(139.023.943)	(160.098.910)	-13,2%
	<i>a) crediti</i>	<i>(133.660.353)</i>	<i>(149.831.111)</i>	<i>-10,8%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>68.634</i>	<i>(102.024)</i>	<i>167,3%</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>nd</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(5.432.224)</i>	<i>(10.165.775)</i>	<i>-46,6%</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	337.237.854	324.609.687	3,9%
150	Spese amministrative:	(340.279.294)	(319.133.936)	6,6%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(179.913.057)</i>	<i>(167.049.347)</i>	<i>7,7%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(160.366.237)</i>	<i>(152.084.590)</i>	<i>5,4%</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.265.054	(3.067.670)	141,2%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.732.053)	(13.615.662)	0,9%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.402.310)	(675.535)	255,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione	48.262.152	45.233.873	6,7%
200	Costi operativi	(306.886.452)	(291.258.930)	5,4%
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	405.826	-	nd
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	nd
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(268.696)	-	nd
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	170.025	(60.102)	382,9%
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.658.557	33.290.654	-7,9%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.886.663)	(5.135.876)	53,6%
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.771.894	28.154.779	-19,1%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	nd
290	Utile (Perdita) d'esercizio	22.771.894	28.154.779	-19,1%

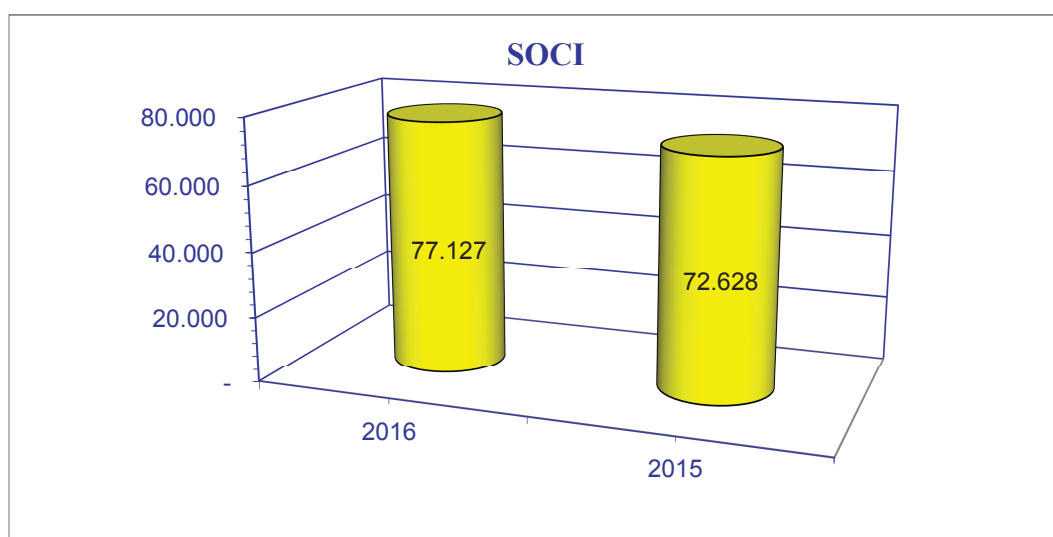
Le Associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con 374 sportelli bancari, 13 in più rispetto all'anno precedente. Al netto dei 14 sportelli acquisiti dalla Crediumbria Banca di Credito Cooperativo e dello sportello della BCC degli Ernici, si registra un decremento di 2 unità.

Figura n.1



I soci sono 77.127, mentre nell'esercizio precedente erano 72.628. La crescita nell'ultimo esercizio è di 4.499, pari al 6,2%. Al netto dei soci acquisiti con le operazioni di fusione, l'incremento risulta essere più contenuto, pari all'1,6%

Figura n.2



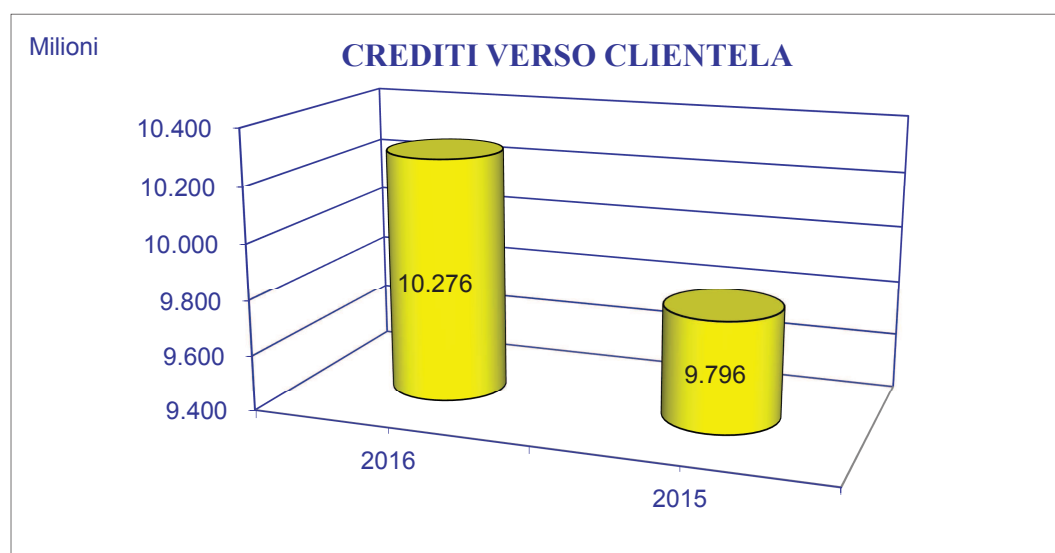
Al 31 dicembre 2016 le BCC Associate contano 2.608 dipendenti, con un incremento di 90 unità. Al netto del numero dei dipendenti acquisti tramite le operazioni straordinarie di aggregazione, Crediumbria (96 unità) e BCC degli Ernici (8 unità), si registra un decremento di 15 unità.

Con riguardo all'attività di intermediazione, i crediti, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"⁷, si attestano a 10.276 milioni di euro, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di 481 milioni di euro, pari al 4,9%.

Anche al netto dei crediti verso clientela della Crediumbria (320 milioni di euro) e della BCC degli Ernici (10 milioni di euro), la Associate confermano la loro propensione ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela, con un +1,5%.

Il dato nazionale delle BCC, invece, evidenzia una flessione degli impieghi lordi alla clientela di oltre un punto percentuale; anche se, a livello territoriale, la situazione appare diversificata, con una crescita anche significativa nell'area del centro e del sud d'Italia.

Figura n.3



Considerando nell'aggregato anche la sottovoce "Finanziamenti" classificata in altre categorie di bilancio, l'ammontare degli Impieghi netti risulta essere pari a 10.282 milioni di euro, anche in questo caso la crescita rispetto ai dati dello scorso anno è pari al 4,7%.

Tutto ciò premesso, l'analisi aggregata della rischiosità del credito delle Associate conferma un deterioramento dei finanziamenti erogati; il *trend* in atto ha portato il totale delle esposizioni deteriorate nette al 10,0% degli impieghi netti, nel 2015 erano pari al 9,0%. Se andiamo ad escludere gli impatti dei crediti deteriorati

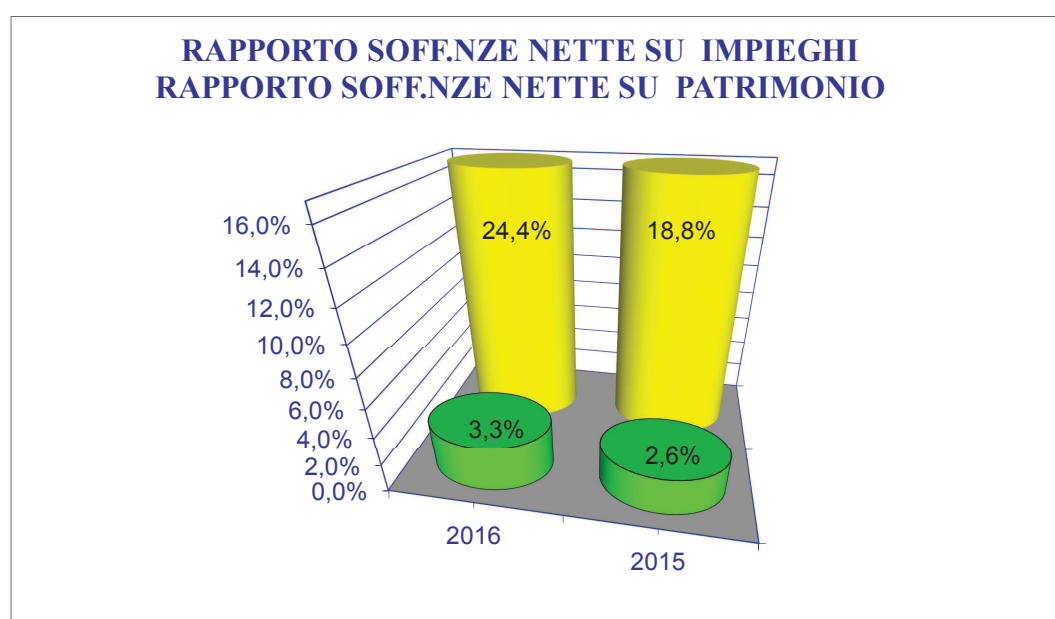
⁷ Questa voce, laddove presenti, include anche i titoli di debito classificati nel portafoglio "Loans e Receivables" e non considera i crediti sottoposti a *Fair Value Option*.

acquistati tramite la Crediumbria (58 milioni di euro) e la BCC degli Ernici (68 mila euro), il rapporto scende al 9,7%.

A livello nazionale, nel corso del 2016 la qualità del credito delle BCC ha registrato un ulteriore deterioramento, con una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è stata pari a + 0,7% con una riduzione dell'1,1% del sistema bancario.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è salito al 3,3% contro il 2,6% del 2015; il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto, passa dal 18,8% del 2015 al 24,4% dell'esercizio corrente.

Figura n.4



I volumi degli Investimenti Finanziari⁸ quest'anno registrano un peggioramento, oggi sono pari a 5.710 milioni di euro, con un decremento di 714 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al -11,1%. A livello nazionale la contrazione è stata del 2,4% per le BCC, del 2,0% per il sistema bancario.

I crediti verso banche ammontano a 1.127 milioni di euro con un incremento di 283 milioni di euro, tuttavia, al netto dei dati della Crediumbria (53 milioni di euro) e della BCC degli Ernici (1 milioni di euro), la variazione aggregata è pari a 229 milioni di euro con una espansione del 27,1% rispetto all'anno 2015, in controtendenza con i dati nazionali delle BCC che hanno registrato un -16,5%.

⁸ Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al Fair Value, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle Voci 20 “Debiti verso clientela” e 30 “Titoli in circolazione”, risulta pari a 14.458 milioni di euro, con un incremento del 5,2% rispetto al 2015.

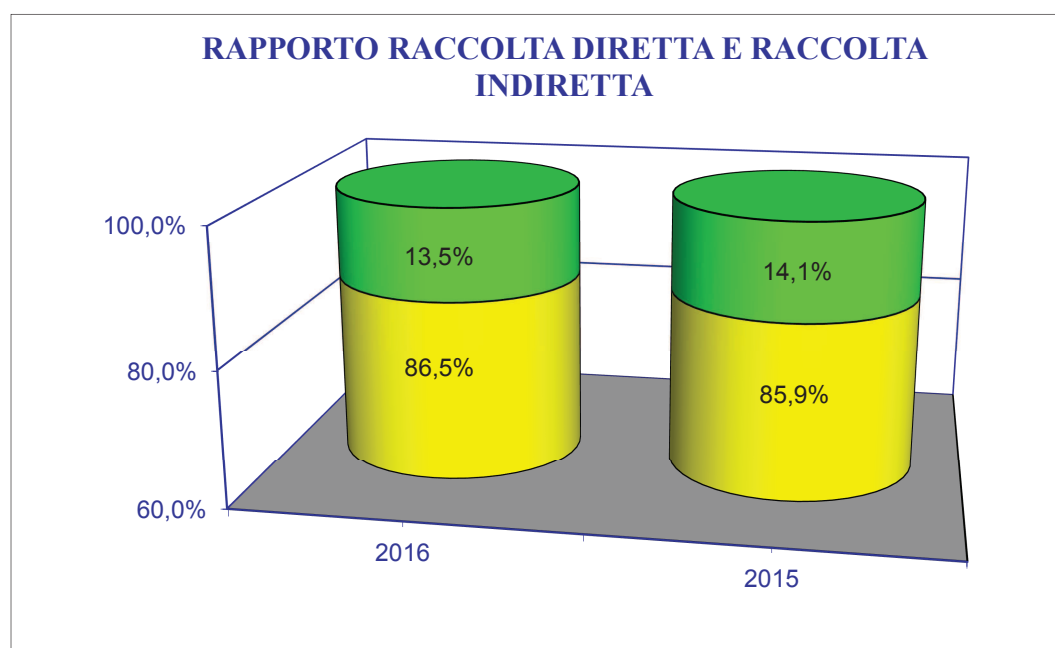
Se si esclude la raccolta diretta delle due BCC “acquisite”, si registra un incremento dei volumi pari al 2,3%.

Sul fronte della raccolta delle BCC, a livello nazionale, si è rilevato che le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In considerazione di tali dinamiche, la raccolta diretta delle BCC ha subito nel corso del 2016 un decremento del -1,8%, a fronte di una riduzione dell’industria bancaria del 2,0%.

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è passata dai 2.265 milioni di euro del 2015 , agli attuali 2.272 milioni di euro, con un incremento complessivo di 7 milioni di euro, pari allo 0,3%. Tuttavia, al netto della raccolta indiretta delle banche “acquisite”, la variazione è negativa del 1,4%.

Il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è sceso dal 71,0% del 2015 al 70,7% del 2016.

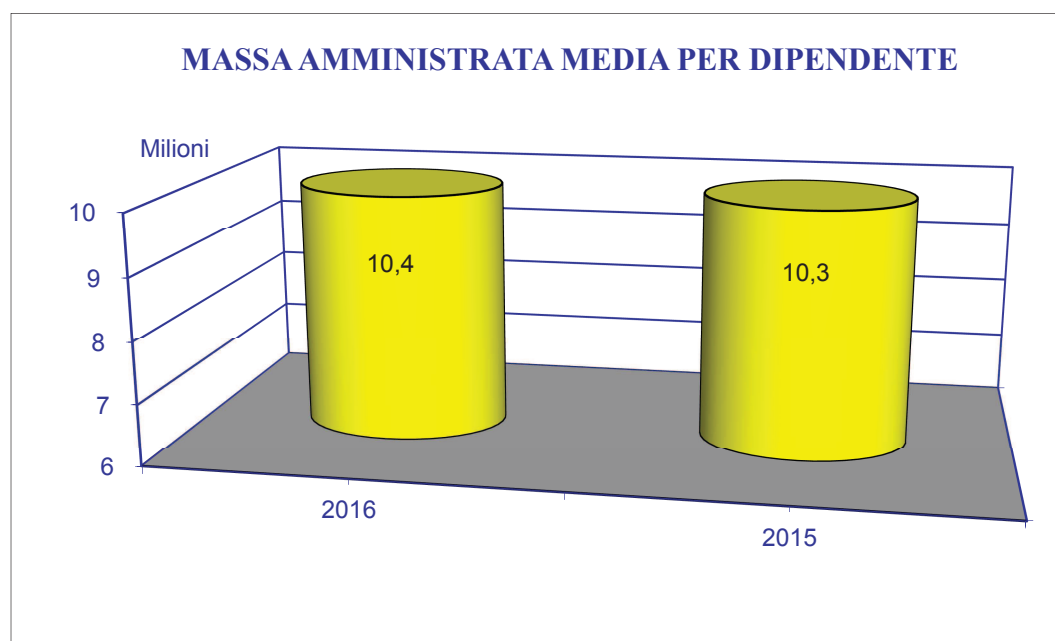
Figura n.5



L’incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 14,1% del 2015 al 13,5% del 2016; conseguentemente il rapporto raccolta diretta/totale raccolta è salito dall’85,9% del 2015 all’86,5% del 2016.

Nel periodo di riferimento, la massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha raggiunto i 10,4 milioni di euro, contro i 10,3 milioni di euro del periodo precedente, con un aumento complessivo dello 0,9%.

Figura n.6



Il patrimonio netto contabile delle Associate, comprensivo dell'utile 2016, ammonta a 1.377 milioni di euro, facendo registrare una variazione positiva di 21 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a 1.356 milioni di euro, pari all'1,5%. Tuttavia, se si considerano i patrimoni netti della Crediumbria (45 milioni di euro) e della BCC degli Ernici (2,5 milioni di euro), si registra un decremento del 2,0%, comunque inferiore alla contrazione registrata a livello nazionale delle BCC che è stata del 2,4%.

Questo risultato è determinato in prevalenza dalle minusvalenze dei titoli pubblici presenti a fine esercizio nella Riserva "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito della voce 130 del Passivo "Riserve da Valutazione" che ha assorbito l'ammontare degli utili destinati alla Riserva legale e gli incrementi del Capitale e della Riserva da Sovraprezzo azioni.

La dotazione patrimoniale di vigilanza rileva una diminuzione rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, in particolare il *Tier 1 ratio* ed il *Total capital ratio* sono pari al 16,2% e al 16,5%; in ogni caso inferiori rispetto ai coefficienti patrimoniali del dato nazionale delle BCC che si collocano rispettivamente al 16,8% e al 17,2%.

Per ciò che concerne gli aspetti reddituali⁹ del bilancio 2016, si segnala quanto riportato di seguito:

- il marginale di interesse, di 305 milioni di euro, pari al +1,2% al 2016, si discosta dal dato del sistema BCC (quest'ultimo si è contratto mediamente del 5,1%⁹);
- il marginale di intermediazione ha raggiunto i 476 milioni nel 2016 con un decremento di 8 milioni di euro rispetto ai dati dello scorso anno, pari al 1,7%, laddove il sistema BCC complessivo segnala una variazione negativa del 20,1%. Tale andamento è stato determinato dal contenimento del contributo del trading su titoli che aveva trascinato la redditività dell'esercizio precedente;
- la componente rettifiche/riprese di valore sui crediti delle Associate ha registrando un decremento del 10,8% rispetto al dato dello scorso anno. A livello nazionale la riduzione è stata del 36,8%;
- i costi operativi denotano un aumento, per circa 16 milioni di euro, pari al 5,4%, mentre il dato nazionale ha registrato un incremento del 2,8%. In dettaglio, si registra un sostanziale incremento delle spese del personale, pari al 7,7% (imputabile sostanzialmente ai maggiori costi relativi al personale della ex Banca Padovana assorbito dalla BCC di Roma), e un contestuale incremento delle altre spese amministrative, pari al 5,4%; Anche quest'anno le altre spese amministrative delle BCC Associate sono state influenzate dagli interventi straordinari per la risoluzione delle situazioni di crisi del sistema bancario nazionale: complessivamente il contributo delle Associate nel corso dell'anno 2016 è stato di 11 milioni di euro. Inoltre, è stato definito il Contributo *flat* del DGS che risulta essere, per le nostre associate, pari a 6,7 milioni di euro al lordo delle somme già accantonate nell'esercizio precedente;
- le imposte (voce 260 del Conto economico), aumentano dai 5 milioni di euro del 2015 agli attuali 8 milioni di euro, con una variazione del 53,6%;
- gli utili netti risultano essere pari a 23 milioni di euro, con una riduzione del 19,1% rispetto al dato 2015;
- infine la redditività complessiva, data dagli Utili netti e dalle Variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione patrimoniali, passa da un valore positivo di 15 milioni di euro dello scorso anno ad uno negativo di 16 milioni di euro del 2016.

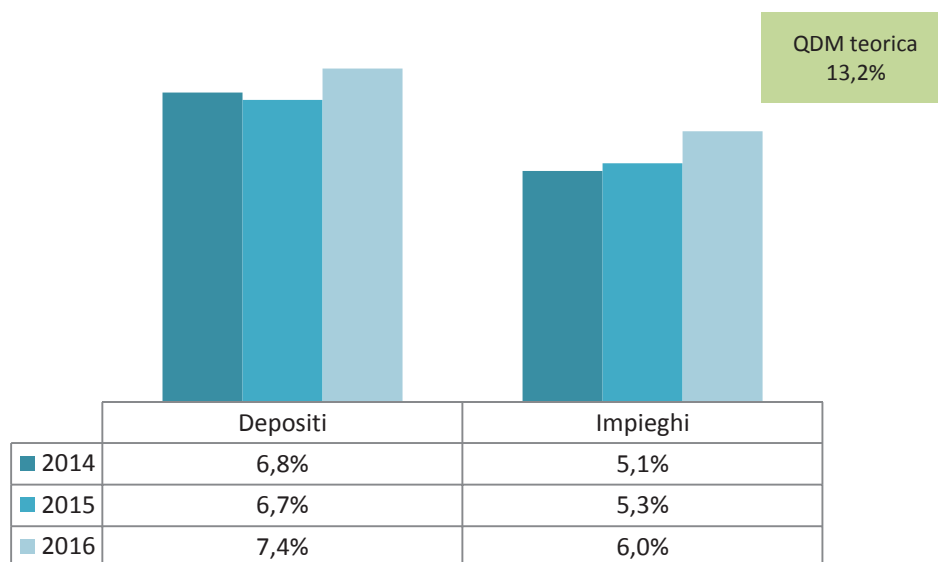
2.3 L'evoluzione delle quote di mercato

L'analisi congiunta delle masse finanziarie gestite dalle BCC aderenti alla Federazione rispetto al potenziale del mercato nel quale esse operano, valutata in termini di posizionamento di mercato, evidenzia un incremento della penetrazione commerciale delle Associate sia dal lato degli impieghi sia dal lato

⁹ I dati reddituali del sistema BCC sono tratti dalle segnalazioni di andamento di conto economico a giugno 2016. Le informazioni andamentali a settembre 2016 confermano le tendenze sopra riportate.

dei depositi registrando la maggiore crescita nell'ultimo esercizio appena concluso (Cfr. Figura n. 7).

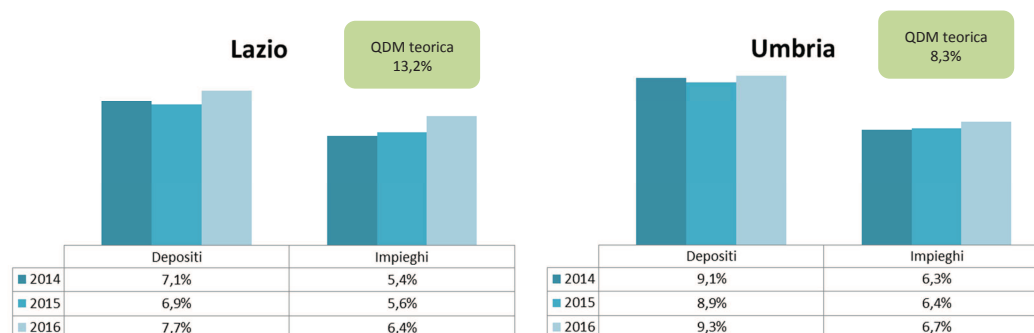
Figura n. 7 – Quote di mercato a destinazione¹⁰ – Federlus

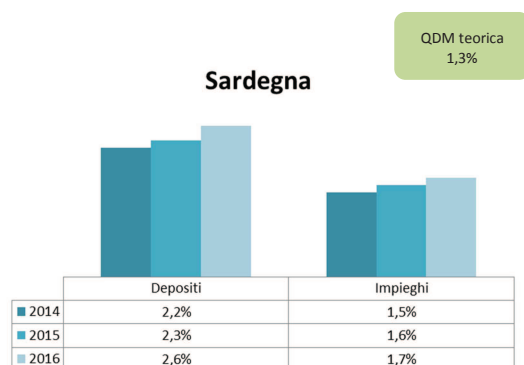


In particolare la quota di mercato dei depositi, dopo aver evidenziato una lieve flessione nel corso del 2015, passando dal 6,8% del 2014 al 6,07%, ha conseguito una spinta pari a circa 0,7 punti percentuali nel 2016 attestandosi al 7,4%. Dal lato degli impieghi a clientela, si assiste ad un costante incremento della quota di mercato detenuta dalle nostre BCC a conferma del sostegno a favore delle famiglie e del tessuto produttivo locale nonostante la particolare congiuntura economica. La quota di mercato a destinazione passa, infatti, dal 5,1% del 2014 al 5,3% del 2015 per attestarsi infine al 6,0% a chiusura di 2016.

Verticalizzando l'analisi sulle tre Regioni che compongono la Federazione si riscontra, con dinamiche simili a quanto appena analizzato, un aumento della penetrazione commerciale delle Associate operanti nel Lazio, Umbria e Sardegna sia per l'aggregato depositi che per quello impieghi (Cfr. Figura n. 8).

Figura n. 8 – Quote di mercato a destinazione – Dettaglio Regioni

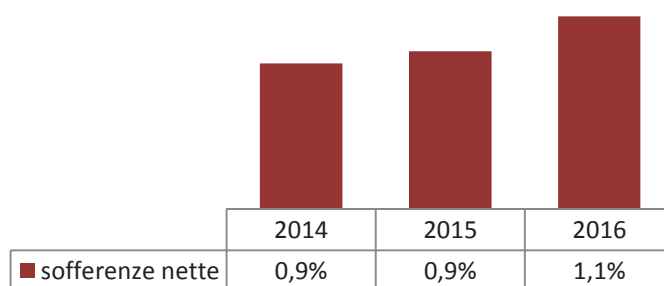




In particolare, la penetrazione delle BCC del Lazio è aumentata dal 7,1% del 2014 al 7,7% del 2016 sui depositi mentre sugli impieghi si evidenzia un aumento dal 5,4% del 2014 al 6,4% di fine 2016, al di sotto della quota di mercato teorica dell'13,2%. Anche le BCC Umbre hanno evidenziato una crescita dei depositi ed una crescita delle masse di impiego. La quota di mercato sui depositi infatti si attesta al 9,3% nell'ultimo esercizio rispetto al 9,1% del 2014 (superiore alla quota di mercato teorica dell'8,3%) mentre quella sugli impieghi passa dal 6,3% del 2014 al 6,7% del 2016. Le BCC della regione Sardegna, infine, evidenziano un aumento della quota di mercato sia dei depositi (dal 2,2% del 2014 al 2,6% del 2016) sia degli impieghi (dall'1,5% del 2014 all'1,7% del 2017) a fronte di una quota di mercato teorica dell'1,3%.

Passando ad analizzare la rischiosità complessiva della Federazione, espressa dal rapporto tra le sofferenze nette delle BCC Associate rispetto a quelle del mercato, si evidenzia un lieve incremento nell'arco del periodo considerato (Cfr. Figura n. 9) con un incremento nel corso dell'esercizio 2016 pari a 2 punti base.

Figura n. 9 – Sofferenze nette (QdM)



3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

3.1 L'andamento generale della gestione

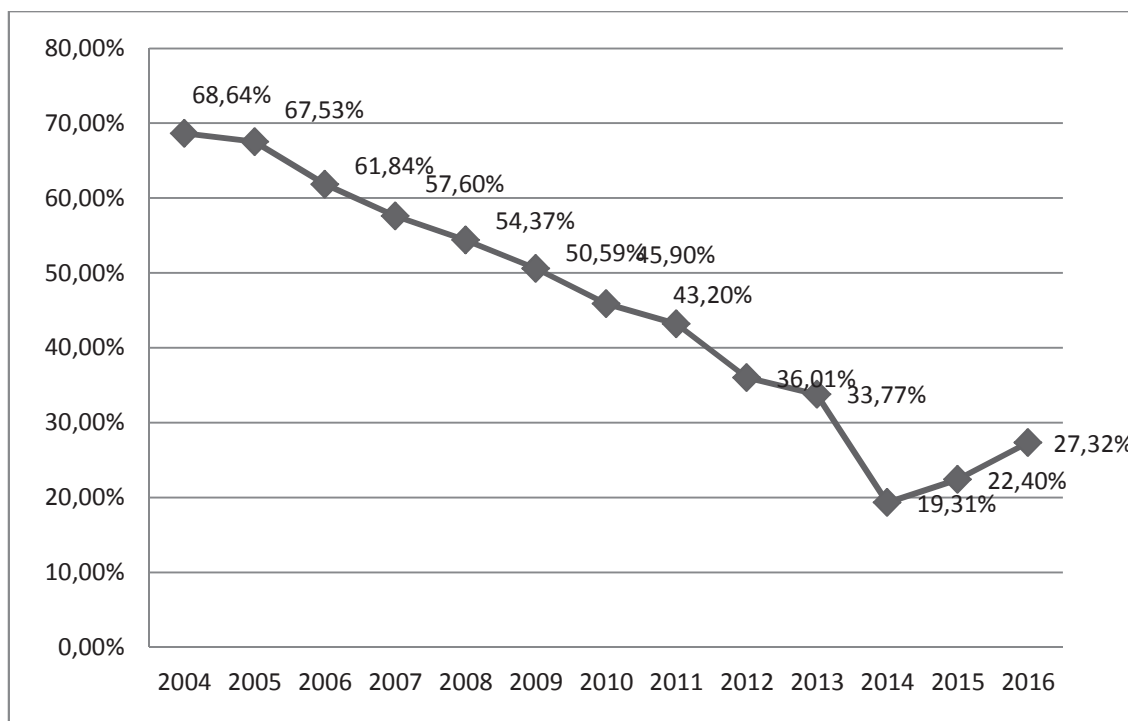
Anche nel 2016 sia i costi che i ricavi sono stati influenzati dalle azioni messe in atto dal Fondo di Garanzia Istituzionale, a supporto della soluzione delle crisi della Banca Brutia e della Banca Padovana Credito Cooperativo, che hanno comportato un esborso complessivo di 1,2 milioni di euro, fronteggiato richiedendo contributi straordinari alle Associate.

Per una corretta rappresentazione dell'andamento generale della gestione, le successive analisi inerenti ai costi e ai ricavi verranno effettuate al netto di tali eventi.

Dal grafico sottostante, si evidenzia come nel corso degli anni il rapporto tra i contributi associativi e il totale delle entrate non finanziarie si sia ridotto dal 68,64% del 2004 al 27,32% del 2016, confermando, negli ultimi esercizi, il maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse.

Il trend di costante diminuzione, che aveva raggiunto il minimo del 19,31% nel 2014, ha fatto registrare negli ultimi due anni un'inversione di tendenza, dovuta al fatto che dall'annuncio della Riforma del Credito Cooperativo (gennaio 2015) è necessariamente diminuita l'attività progettuale e di ideazione e sviluppo di nuovi servizi alle Associate che ha consentito sin dal 2005 la diminuzione progressiva e costante del peso dei contributi.

Figura n. 10 - Contributi associativi vs. Valore della produzione



Seguendo ormai una tradizione iniziata dal 2008, il Consiglio di Amministrazione, anche per il corrente esercizio, ha deliberato di restituire alle BCC socie una parte dei contributi associativi ordinari, pari a 1,1 milioni di euro, contro 1,3 milioni di euro dell'anno precedente. Oltre a ciò il Consiglio ha deliberato di stornare ricavi già contabilizzati per contributi dalle Associate per circa 0,4 milioni di euro, per un totale di minori costi sui conti economici 2016 delle Associate di 1,5 milioni di euro.

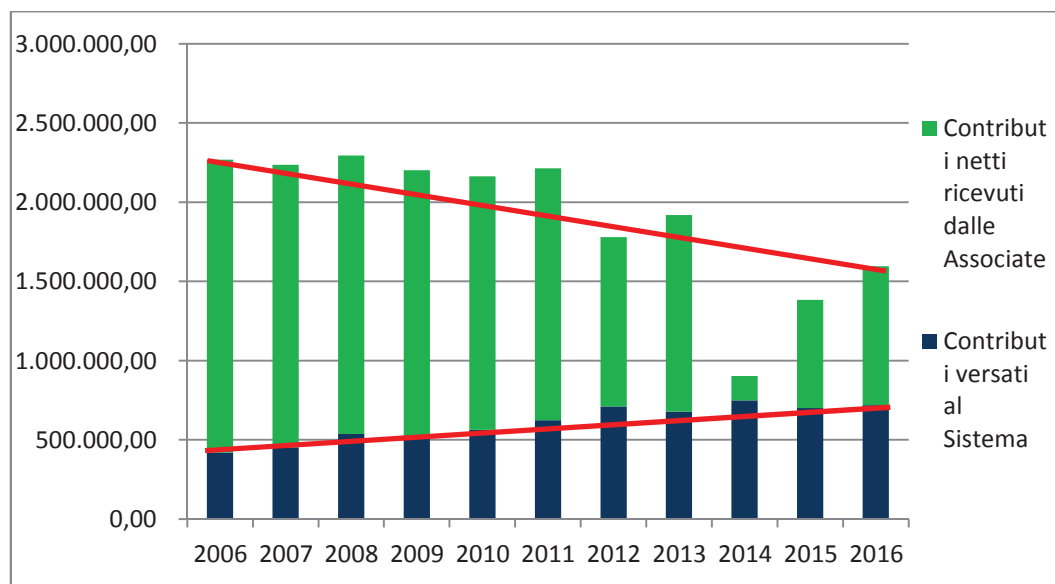
Il totale dei contributi restituiti a partire dal 2008 ammonta quindi a 6,8 milioni di euro, specificato nella seguente tabella.

Tabella n. 5

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
95.647,23	270.000,00	400.000,00	360.000,00	833.000,00	710.000,00	1.745.521,53	1.300.000,00	1.091.849,23

Pertanto, i contributi netti pagati dalle Associate si riducono nel 2016 a 1,6 milioni di euro che al netto di quelli versati dalla Federazione al Sistema (Federcasse, FGI) per conto delle Associate si riducono a 876 mila euro, con un trend in diminuzione dal 2006 come si evidenzia dalla tabella sottostante.

Tabella n. 6 - Contributi netti richiesti alle Associate



Il valore della produzione si è attestato a 5,8 milioni di euro, con una diminuzione del 5,67% rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare riferito ai contributi associativi ordinari è di 1,6 milioni di euro pari al 27,32% del valore della produzione, mentre nel 2015 l'incidenza è stata del 22,40%. Le altre voci significative attengono all'attività di Internal Audit, i cui ricavi ammontano a 1,2 milioni di euro, alla Formazione svolta, i cui introiti sono pari a 403 mila euro, all'attività di Compliance e Governo Societario, i cui proventi hanno raggiunto 777 mila euro, all'attività di Antiriciclaggio, che ha registrato entrate per 477 mila euro, all'attività di Pianificazione e Monitoraggio, i cui profitti si sono attestati a 137 mila euro, mentre il servizio di Assistenza Fiscale, la consulenza attuariale e altre attività hanno permesso di ottenere incassi per 216 mila euro.

I costi della produzione risultano pari a 5,8 milioni di euro, così suddivisi:

- costi per materiale di consumo, 23 mila euro (-32,56%);
- costi per servizi, 2,3 milioni di euro (-6,57%); all'interno dei quali le voci più significative attengono ai costi per servizi e consulenze tecniche per 1,6 milioni di euro, alle spese di viaggio e trasferta per 231 mila euro, ai compensi ad amministratori e sindaci per 177 mila euro, ai costi per distacco di personale da due BCC associate per 38 mila euro, agli oneri sostenuti per l'organizzazione di eventi per 26 mila euro, ai costi per utenze per 53 mila euro e ai costi per polizze assicurative per 63 mila euro;
- costi per godimento di beni di terzi, 31 mila euro (-1,89%);
- costi del personale, 2,3 milioni di euro (-4,35%);
- ammortamenti, 321 mila euro (-23,43%);
- oneri diversi di gestione, 846 mila euro; tra questi si segnala il contributo annuale dovuto a Federcasse pari a 648 mila euro, il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale per 71 mila euro e l'IMU per 62 mila euro.

Complessivamente i costi sono diminuiti di 291 mila euro rispetto al 2015 (-4,74%); la contrazione è imputabile, principalmente, ai minori costi per le consulenze esterne di supporto all'area Organizzazione (-133 mila euro), al mancato ricorso a contratti di collaborazione a progetto e stage (-140 mila euro), alle spese per organizzazione di eventi e a quelle per l'organizzazione dell'assemblea dei Soci (-68 mila euro) e, infine, alle spese per corsi di formazione effettuati dai dipendenti (-11 mila euro).

I proventi e gli oneri finanziari hanno chiuso con uno sbilancio positivo di 71 mila euro, tra cui spiccano gli interessi attivi sui conti correnti bancari per 60 mila euro.

Per effetto dello sbilancio tra i ricavi e i costi, l'utile di esercizio, dopo aver detratto 42 mila euro di imposte correnti e differite, si attesta a 20 mila euro.

Per quanto attiene alle voci dello Stato Patrimoniale, si evidenzia la diminuzione del valore delle immobilizzazioni materiali passate dai 5,1 milioni di euro del 2015 ai 4,8 milioni di euro del 2016, a fronte di nuove acquisizioni per 6 mila

euro e ad ammortamenti per 304 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, pari a 25 mila euro, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 11 mila euro a fronte di ammortamenti (17 mila euro) e incrementi per nuove acquisizioni (6 mila euro). Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 797 mila euro, sono aumentate di 141 mila euro per nuove acquisizioni di azioni in società del Movimento, rispettivamente di ICCREA Banca SpA e Banca Sviluppo SpA.

I crediti verso clienti, pari a 1,2 milioni di euro sono esigibili entro i 12 mesi. I crediti tributari, pari a 86 mila euro, attengono ad anticipi versati ai sensi di legge, a ritenute subite e all'istanza di rimborso del credito IRES. Gli altri crediti registrano un valore di 76 mila euro, mentre le imposte anticipate si attestano a 130 mila euro. Le disponibilità liquide ammontano a 3,5 milioni di euro e sono rappresentate, nella quasi totalità, da depositi presso banche socie. I ratei e i risconti attivi ammontano a 45 mila euro. Il capitale sociale, pari a 6,5 milioni di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. La riserva legale, pari a 643 mila euro, si è incrementata per la parte dell'utile di esercizio 2015 ivi destinato. Il Fondo rischi e oneri si attesta a 61 mila euro. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, pari a 129 mila euro, si è incrementato di 8 mila euro per effetto dell'accantonamento dell'anno ed è contemporaneamente diminuito di 112 mila euro vista la scelta di alcuni dipendenti di destinare il TFR presente in azienda al Fondo Pensione Nazionale. I debiti verso fornitori sono pari a 565 mila euro, mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 304 mila euro. La voce "altri debiti" è pari a 2,3 milioni di euro, tra cui rilevano 1,1 milioni di euro quali contributi associativi del 2016 stornati a favore delle BCC la cui restituzione avverrà a bilancio approvato. I ratei passivi sono pari a 33 mila euro mentre i risconti passivi sono pari a 68 mila euro. Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio netto confermano un utile di esercizio di 20 mila euro.

3.2 La politica di ammissione di nuovi soci

La Federlus associa le Banche di Credito Cooperativo aventi sede legale nel Lazio, Umbria, Sardegna, e, comunque quelle che rispettano i requisiti stabiliti nell'articolo 12 dello statuto sociale.

Nel corso del 2016 è stato ammesso, nel rispetto delle previsioni statutarie, un nuovo socio ovvero la BCC UMBRIA CREDITO COOPERATIVO - società cooperativa con sede in Perugia nascente dalla fusione per unione tra il CREDITO COOPERATIVO UMBRO - BCC MANTIGNANA (già socia) e la CREDIUMBRIA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO.

Non vi sono state domande di ammissione respinte.

3.3 L'attività degli Organi Amministrativi

Nell'esercizio 2016 gli Organi Amministrativi hanno garantito confronto e definizione delle strategie del Sistema Interregionale in funzione delle istanze dei singoli territori rappresentati.

Nel particolare scenario di riforma dell'intero Sistema del Credito Cooperativo, gli Organi Amministrativi della Federazione hanno altresì svolto puntuale funzione informativa, di aggiornamento e alle valutazioni riguardanti le Capogruppo dei costituendi Gruppi Bancari Cooperativi.

In particolare, l'attività del Consiglio di Amministrazione, contraddistinta da coesione e spirito mutualistico, è stata incentrata sulla definizione delle politiche sia verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.

Di contro, il Comitato Esecutivo è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti all'organizzazione, alla diffusione dell'immagine, alla capacità di supporto della crescita delle Associate, anche attraverso lo sviluppo di specifici e articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace ed efficiente della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

3.4 La Conferenza dei Direttori

Anche nel 2016 la Conferenza dei Direttori ha costituito un importante momento di confronto ed allineamento periodico tra l'evoluzione dello scenario, le analisi tecniche e le strategie gestionali del Sistema Interregionale.

Coordinata e gestita in via diretta dalla Direzione Generale Federlus, le riunioni svolte hanno visto una partecipazione pressoché totale da parte dei Direttori delle BCC Associate.

Nell'ambito dei vari incontri, particolare accento è stato posto sull'analisi e il monitoraggio dei profili tecnici aziendali delle singole BCC in relazione all'evolversi del contesto di mercato, sia rispetto ai territori di riferimento che con riferimento al sistema bancario nel suo complesso.

L'evoluzione del dibattito interno e del confronto istituzionale sulla Riforma del Credito Cooperativo, nel corso del 2016, sono stati oggetto di aggiornamento puntuale da parte della Direzione Generale nei confronti dei Vertici Direzionali delle BCC. Medesimo aggiornamento è stato fornito in merito agli altri grandi progetti istituzionali quali, i Fondi di Garanzia, la tecnologia, le società prodotte.

Gli interventi da parte di entità esterne al Movimento del Credito Cooperativo hanno di volta in volta arricchito le analisi condotte e, spesso, hanno proposto servizi a supporto dell'azione delle BCC sul territorio, con profili di economicità basati sulla forza del gruppo interregionale.

La Conferenza ha costituito veicolo di promozione verso il Consiglio di Amministrazione delle esigenze e delle conseguenti specifiche progettualità gestite a favore delle Associate da parte della struttura tecnica della Federazione. Nel 2016, quindi, la Conferenza dei Direttori si è confermata efficace strumento di analisi e valutazione gestionale tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione e efficientamento complessivo.

3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna

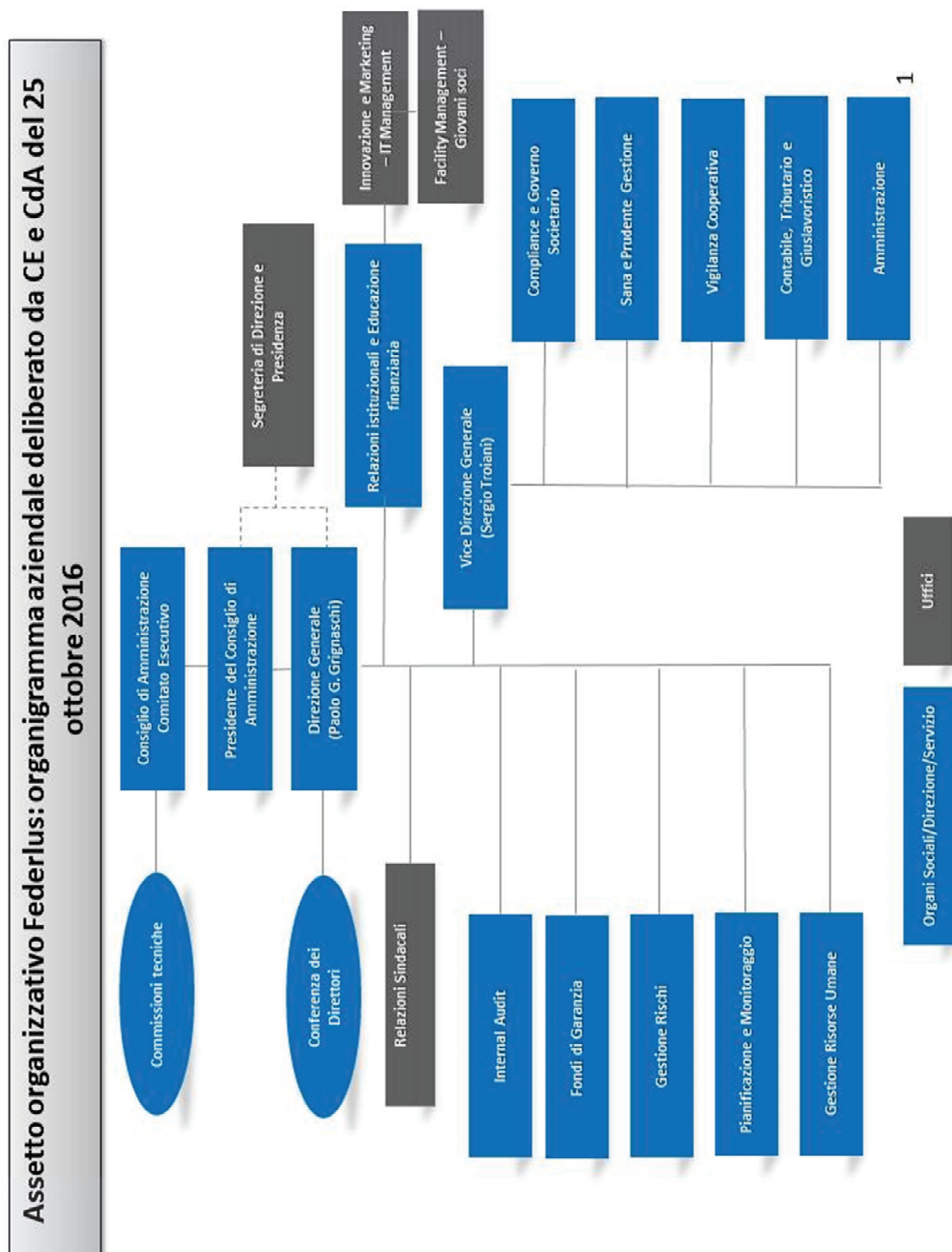
Lo sviluppo della Riforma del Credito Cooperativo ha comportato l'inevitabile evoluzione della struttura organizzativa della Federazione. Nel 2016, la riorganizzazione aziendale, resasi necessaria anche a seguito dell'uscita dall'organico, del Direttore Controlli ha previsto l'abolizione delle strutture di I° livello (Direzioni ed Aree), il rafforzamento della Direzione con la nomina del Vice Direttore e l'inquadramento del personale in Servizi e Uffici alle dirette dipendenze della Direzione (Cfr. Figura n. 11).

Alla fine del 2016, risultano in organico n. 30 risorse. La ripartizione per inquadramento evidenzia la presenza di n. 2 Dirigenti, n. 4 Quadri Direttivi, n. 23 impiegati con contratto a tempo indeterminato, n. 1 impiegati con contratto a tempo determinato. L'età media dell'organico 2016 si è attestata a 39 anni.

La valorizzazione delle risorse giovani e il mantenimento costante dei livelli di professionalità in un contesto caratterizzato da livelli di complessità crescenti, sono stati garantiti grazie anche dall'attento utilizzo della consulenza esterna, la quale permette di rispondere in maniera pressoché immediata alle istanze di supporto delle BCC, evitando un irrigidimento della struttura dei costi, permettendo al contempo la crescita delle risorse interne coinvolte nelle singole progettualità.

D'altro canto, la formazione delle risorse, realizzata nelle sue diverse forme (*Training on the job*, affiancamento alla consulenza specializzata, formazione d'aula, *e-learning*), costituisce leva strategica per il conseguimento dei risultati aziendali in un contesto di efficienza organizzativa.

Figura n. 11



3.6 Innovazione e marketing

L'ambito di attività del Servizio "Innovazione e Marketing", nel contesto organizzativo della Federazione, fa ormai da anni riferimento alle attività di gestione degli *assets* digitali Federlus - come *Information Technology*, *Extranet*, canali *web* e *social* – dei siti *web* delle BCC e dell'educazione finanziaria. Nell'ambito di quest'ultima è stato sviluppato lo strumento Orizzonti TV, iniziativa unica nel panorama bancario italiano che ha ricevuto importanti riconoscimenti ai più alti livelli istituzionali e dalla Banca d'Italia e che permette di connotare la *mission* storica delle BCC nei confronti della tutela del risparmio. In generale, le attività suddette sono in parte riconducibili a servizi il cui funzionamento è coperto dai canoni sostenuti dalle BCC e, d'altro canto, fanno riferimento a servizi di supporto o progetti di sviluppo, di carattere strategico, sostenuti dal ricorso a Fondosviluppo, dunque senza nessuna incidenza sul bilancio Federlus.

Nei servizi erogati attraverso la corresponsione di canoni periodici dalle BCC rientrano:

- il servizio di videoconferenza, in *partnership* con Sinergia;
- il servizio di gestione del sito identitario, in *partnership* con Iccrea Banca.

3.6.1 Educazione finanziaria: incontro al Liceo Tasso di Roma con il Governatore Visco e Mieli

Orizzonti TV rilancia per conto delle Bcc, nell'attuale fase di mercato, l'impegno sul terreno dell'educazione finanziaria; tema su cui in questo periodo risultano forti ed esplicite le attenzioni e le aspettative da parte delle Istituzioni: dal Presidente della Repubblica alla Banca d'Italia. Tale impegno il 15 marzo 2016 si è concretizzato con un evento ai massimi livelli che ha visto la partecipazione diretta del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e lo storico e saggista Paolo Mieli, già protagonista in altre iniziative legate alla Federazione e a Orizzonti TV.

Al Liceo Ginnasio Torquato Tasso di Roma, Ignazio Visco e Paolo Mieli hanno incontrato gli studenti discutendo del tema "Globalizzazione ed Educazione Finanziaria". All'evento - trasmesso in diretta streaming su Orizzonti.tv – ha preso parte anche il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Davide Faraone, il quale ha sottolineato l'importanza dell'educazione finanziaria anche nel contesto scolastico, rappresentando le iniziative già attive sul tema proprio in sinergia con la Banca d'Italia. Nel corso della mattinata è stata presentata la *web* serie "Mille lire al mese, storie che hanno fatto grande l'Italia" progetto editoriale curato da Paolo Mieli in esclusiva per Orizzonti tv che si propone di divulgare presso le nuove generazioni storie e personaggi che hanno contribuito a scrivere la storia economica del nostro Paese.

Ad amplificare il ritorno d'immagine di Orizzonti tv e dunque delle BCC il materiale di comunicazione predisposto attraverso un'unica immagine coordinata e le attività promozionali realizzate su *web* e sui canali *social*.

3.6.2 Partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

A seguito della condivisione del percorso strategico avviato e degli obiettivi di fondo legati all'educazione finanziaria, la Federazione ha confermato la partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF) come supporto per le iniziative delle singole BCC nelle scuole e come sponda istituzionale dell'impegno Federlus sul tema.

3.6.3 Progetto "Torta dell'economia"

Nel corso del 2016 è stato avviato in partnership con l'Università di Udine, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Associazione culturale FarEconomia e Pandora Cooperativa Onlus, il progetto "Torta dell'Economia". Una progettualità che consente interventi educativi presso le scuole, associati ad un'attività di ricerca che permette di sperimentare, testandoli, nuovi approcci all'educazione finanziaria, con presupposti fondati su una metodologia innovativa che coniuga sperimentazione educativa e ricerca scientifica.

Il progetto, attraverso la partecipazione della Federazione, è stato avviato nel Lazio e potrebbe essere esteso eventualmente, all'Umbria e alla Sardegna, arrivando a coinvolgere complessivamente 1.800 studenti (incluso il gruppo di controllo, non esposto al progetto).

Gli output progettuali rivenienti dalla partecipazione di Federazione si sostanzierebbero:

- nel rapporto di ricerca, da condividere con i media, le scuole o Enti e altre associazioni interessati a tema dell'educazione finanziaria;
- nel materiale e attività didattiche previste per i bambini e per i genitori.

Un'iniziativa unica nel suo genere che promette risultati importanti, soprattutto nella ricerca scientifica che sarà presentata dopo la prossima estate e di cui sarà data idonea rilevanza mediatica.

3.6.4 Media relation e attività redazionale

In parallelo allo sviluppo degli eventi sono state intensificate le azioni di *media relations*, attraverso la stesura di comunicati stampa, interviste su quotidiani, la pubblicazione di redazionali.

In particolare, i Vertici Federlus sono intervenuti nel corso del 2016 su primarie testate giornalistiche di settore quali, Class CNBC, MilanoFinanza, Il Sole24 Ore, l'agenzia Ansa Economia.

3.6.5 L'attività sui social network

Nel corso del 2016 la Federazione ha continuato a veicolare le attività di comunicazione sui *social network*, amplificando il ritorno di immagine dell'intero sistema interregionale. Oltre al canale *Youtube*, su cui sino ad oggi sono confluiti

editoriali video, interviste e gli speciali video relativi agli eventi, sono attivi un account su *Linkedin* (ad oggi oltre n. 1.200 *followers*) e uno su *Twitter* (ad oggi circa 900 *followers*). L'obiettivo è quello di veicolare le iniziative delle BCC e proporre contenuti in coerenza con le due direttrici strategiche dell'innovazione e dell'approfondimento. Vista l'opportunità legata alla diffusione di tali ambienti presso l'utenza, la presenza su tali canali sarà intensificata in funzione dello sviluppo ulteriore di contenuti.

3.6.6 Attività di servizio: la gestione dei siti web delle BCC

Il tema della multicanalità è divenuto oggi un elemento fondamentale di competitività anche nel sistema bancario. Per le BCC, questo assume un carattere ancora più rilevante per via della necessità di conciliare il carattere locale della propria operatività con la digitalizzazione delle informazioni e delle esperienze d'acquisto.

L'accordo sul tema della gestione della comunicazione *web* raggiunto con i precedenti due fornitori di riferimento delle BCC per tale ambito, ha permesso di costituire un presidio federativo a supporto delle attività delle BCC.

Il servizio di Federazione poggia sulla *partnership* con Iccrea Banca e sono in corso di svolgimento le migrazioni dei siti BCC al nuovo *layout* del "sito identitario" e il contestuale sviluppo di contenuti *ad hoc* per le singole BCC.

3.7 Attività di tutoraggio delle BCC

La Federazione ha svolto, nel corso del 2016, attività di tutoraggio rivolta verso le BCC beneficiarie di interventi di sostegno da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: questa attività, relativa a una BCC, si è concretizzata prevalentemente mediante la verifica dello stato di realizzazione dei piani di rilancio posti a base degli interventi.

3.8 La Vigilanza Cooperativa

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di revisione "ordinaria" delle Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federlus seguendo il piano delle verifiche stabilito per in biennio di riferimento e nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 220/2002 e dal Decreto Ministeriale 22/12/2005. A dicembre si è conclusa l'attività del biennio; tutte le Banche associate hanno avuto l'attestazione "cooperativa a mutualità prevalente" rilasciata da Federcasse.

L'attività di revisione cooperativa è stata svolta dai revisori abilitati attraverso verifiche direttamente presso le sedi delle Associate. In particolare, i controlli sono finalizzati all'accertamento della *natura mutualistica dell'Ente*, verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali e di altra natura.

Per la verbalizzazione delle verifiche è stata utilizzata la piattaforma *web* all'uopo realizzata che permette la gestione "digitale" dell'intero processo di revisione cooperativa, compreso il rilascio del verbale di revisione con l'impiego della firma digitale.

Come per gli anni passati è stata dedicata particolare attenzione alla consulenza seguendo pure le previsioni del Decreto sopra citato che all'articolo 4, indica proprio come prima finalità della revisione cooperativa, quella di fornire agli Organi di direzione e di amministrazione delle Banche di Credito Cooperativo suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

Anche nel 2016 è stata confermata la presenza nei vari incontri e riunioni organizzati in Federcasse (es. Commissione Nazionale sulla Vigilanza Cooperativa) e nei Gruppi di Lavoro appositamente costituiti su tematiche riguardanti l'ambito del perimetro normativo definito dal Decreto di riferimento. Nel 2016 le Associate hanno versato a Federcasse il saldo del contributo di revisione dovuto per il biennio di riferimento.

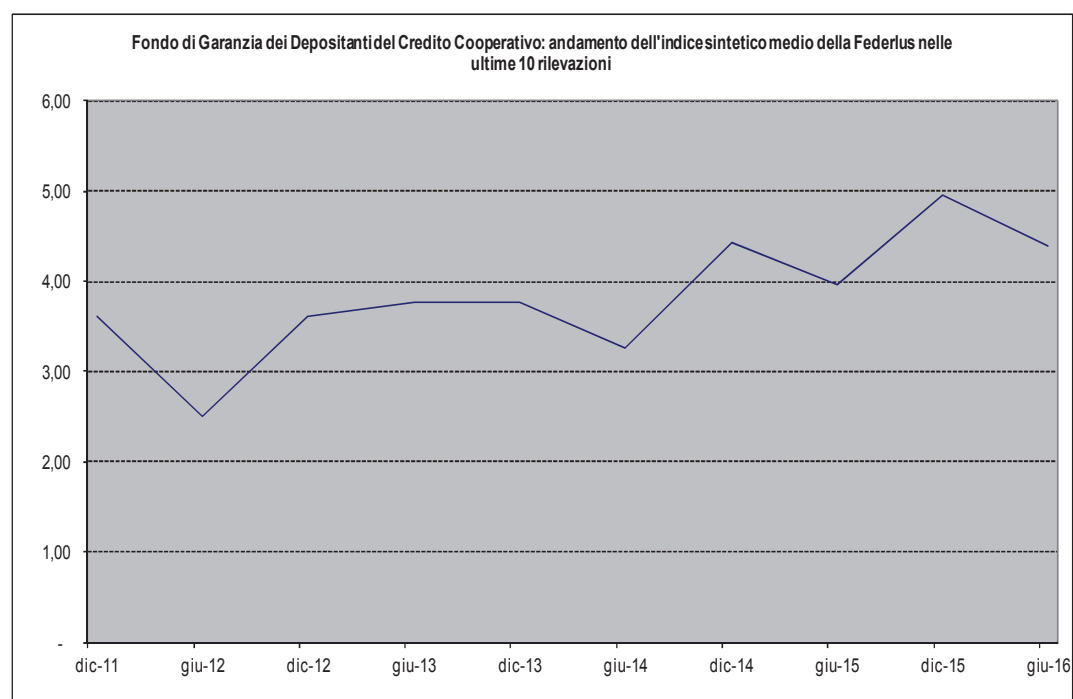
3.9 Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo

3.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus svolge le attività ad esso connesse, in particolare il monitoraggio delle BCC associate.

Attraverso l'analisi della media degli indicatori sintetici, rilevati semestralmente dal Fondo, appare evidente il peggioramento occorso sin dalla metà del 2012, in virtù della negativa fase congiunturale, fino ad arrivare al 30 giugno 2016 con la media che si attesta al 4,39%.

Figura n. 12



La dinamica sopra descritta trova riscontro anche in termini di classificazione delle BCC laddove il numero di quelle definite “in regola”, pur soggetto a oscillazioni negli anni più recenti, è tendenzialmente diminuito; molta responsabilità è da attribuire agli andamenti economici (influenzati a loro volta dalle forti svalutazioni) delle BCC che hanno condizionato soprattutto gli indicatori di redditività ed efficienza.

L’ultima rilevazione, relativa al 30 giugno 2016, mostra, delle 23 Banche associate a quella data, 8 Banche “In regola”, 11 “In osservazione”, e 4 “Sanzionabili”.

Tra quelle sanzionabili, due riguardano situazioni già affrontate con soluzioni aggregative mentre altre due sono già avviate verso il medesimo percorso.

Figura n. 13

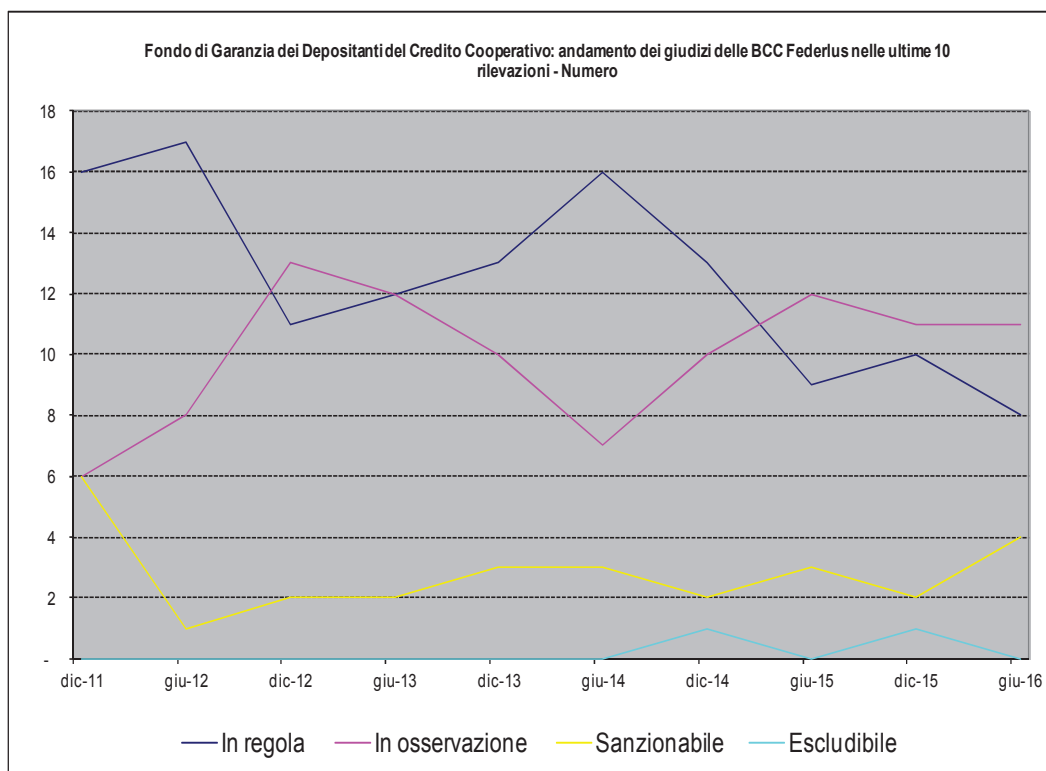
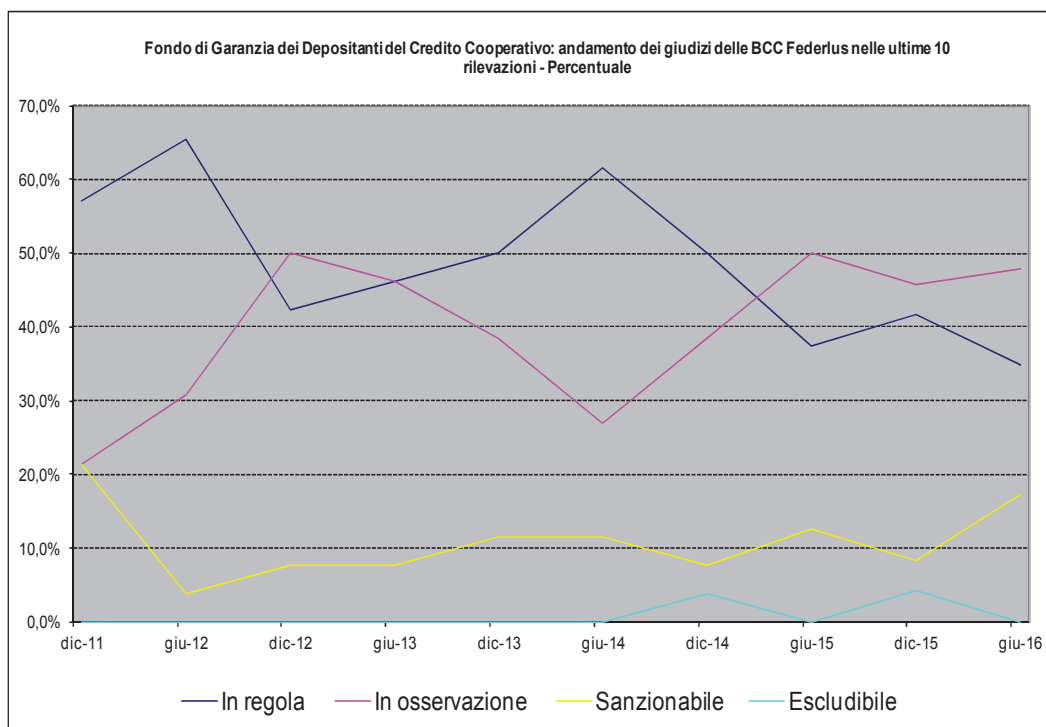


Figura n. 14



Come noto, già dalla fine del 2015, il Fondo ha di fatto concluso la propria attività per quel che riguarda gli interventi preventivi di risoluzione delle crisi e ciò in virtù dell'incompatibilità di tali interventi con la disciplina in materia di "Aiuti di Stato" cui i FGD/DGS sono ormai soggetti.

Il Fondo continua tuttavia a svolgere la propria funzione di tutela dei depositanti in caso di *default* degli istituti consorziati e a coordinare, fino a esaurimento, lo svolgersi delle operazioni derivanti dagli interventi già deliberati e autorizzati dall'Organo di Vigilanza.

Nel frattempo, il FGD in virtù della necessità che, quale DGS riconosciuto nell'ambito del sistema bancario europeo, si doti entro il 2024 di disponibilità liquide *ex ante* pari allo 0,8% dei depositi coperti, ha provveduto nel 2016 alla riscossione della prima quota *flat* di contribuzione che per le BCC Federlus è risultata pari a euro 6,7 milioni.

3.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Nel corso del 2016, la Federlus ha svolto l'ordinaria attività per conto del Fondo, sia nelle fasi di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate, verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti, sia in occasione della richiesta di ammissione alla garanzia da parte delle Banche per le quali è prevista la preventiva approvazione da parte del Comitato di Gestione.

3.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

Il Fondo di Garanzia Istituzionale è un progetto nazionale inizialmente volto a costituire un'ulteriore protezione alla clientela del Credito Cooperativo, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse.

Con l'esaurirsi del ruolo del Fondo di Garanzia dei Depositanti quale strumento di prevenzione delle crisi, nonché l'aggravarsi di alcune crisi bancarie del Movimento in un periodo di particolare sensibilità della platea dei risparmiatori e della clientela in genere verso lo stato di salute del sistema bancario, il FGI ha cominciato ad operare ma con un ruolo diverso.

Il FGI, specie nel 2016 è intervenuto in importanti operazioni quali quelle relative alla Banca Iripina, alla Banca Brutia, alla BCC di Castel Goffredo e Crediveneto.

Con la costituzione del Fondo Temporaneo delle BCC, anche il ruolo del FGI è via via venuto meno, per quel che riguarda l'avvio di nuovi interventi, limitandosi ormai alla gestione di quelli già in corso.

3.9.4 Il Fondo Temporaneo delle BCC

L'art. 2-bis della legge 49/2016 ha previsto che, fino alla data di adesione della singola Banca di Credito Cooperativo ad un gruppo bancario, è obbligatoria l'adesione della stessa al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo promosso da Federcasse quale strumento di natura privatistica. L'adesione a tale Fondo assolve infatti temporaneamente all'obbligo imposto dall'art. 33 comma 1-bis del TUB (cioè l'obbligo di aderire ad un gruppo bancario cooperativo) fintanto che questo non è costituito.

Lo scopo di questo Fondo è quello di promuovere, anche attraverso interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le banche consorziate al fine di razionalizzare la struttura del Credito Cooperativo e di migliorarne l'efficienza nella prospettiva, appunto, della costituzione dei gruppi bancari cooperativi, ai sensi del D.L. n. 18/2016.

Gli interventi di sostegno che il Fondo può compiere possono consistere nella sottoscrizione di strumenti di patrimonializzazione quali, ad esempio, prestiti subordinati, prestiti irredimibili, azioni di finanziamento di cui all'art. 150-ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emessi dalle banche consorziate. Può inoltre rilasciare garanzie e supportare la cessione di crediti a favore di banche interessate ad operazioni aggregative tra banche consorziate.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche consorziate sono impegnate a mettere a disposizione non può superare, su base annua, lo 0,20 per cento del totale dell'attivo di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre dell'anno precedente; di questa dotazione, l'ammontare massimo di risorse richiamabili annualmente per ciascun intervento riferibile ad una banca consorziata, non può essere superiore al 20 per cento.

Il 27 maggio 2016 il Fondo Temporaneo si è costituito con il concorso, nella prima fase, di una BCC per ciascuna Federazione che, per la Federlus, è stata la BCC di Bellegra.

Nel corso dell'anno 2016, tale Fondo, che nel frattempo ha visto l'adesione di tutte le BCC, ha dato avvio ai primi interventi pari, per le Banche Federlus, a euro 19,4 milioni, a fronte di un impegno teorico annuo di euro 37,1 milioni.

3.10 Monitoraggio della Sana e prudente gestione

In attuazione dell'art. 2, comma 3 dello Statuto, la Federazione ha istituito (CdA del 29 settembre 2015) un "Modello di monitoraggio della Sana e Prudente Gestione" delle proprie associate che, con cadenza semestrale, sulla base della rilevazione di alcuni elementi quali/quantitativi, classifica le BCC tra 5 classi, tre delle quali comportano l'assunzione di iniziative che vanno dall'approfondimento delle anomalie riscontrate, alla richiesta di formulazione di piani di rientro, fino all'avvio di vere e proprie attività di tutoraggio.

Dopo la prima rilevazione effettuata alla fine del 2015, riferita sia ai dati al 31/12/2014 che a quelli al 30/06/2015, il processo di analisi legato a tale modello è entrato nel vivo nel 2016 con le rilevazioni riferite al 31/12/2015 e al 30/06/2015 rivelando buone capacità di identificazione delle situazioni più critiche e assumendo, in taluni casi, la funzione di strumento di indirizzo verso comportamenti virtuosi, specie per i profili di maggior dominio delle BCC quali quelli organizzativi.

A seguito dell'ultima tornata di rilevazioni sono peraltro emerse esigenze di aggiornamento del modello, prontamente recepite, dettate sia da istanze promosse dalle Associate, sia dalla nuova e diversa attribuzione dei requisiti aggiuntivi alle BCC da parte della Banca d'Italia, sia dalle mutate condizioni strutturali della Federazione a seguito dei numerosi processi aggregativi realizzati.

Inoltre, nell'ambito del consueto monitoraggio andamentale, dalle segnalazioni di vigilanza delle BCC sono stati elaborati dati statistici ed effettuate analisi, con cadenza periodica, posti a disposizione delle Associate nell'ambito dei Consigli di Amministrazione della Federazione e delle Conferenze dei Direttori.

3.11 Attività di assistenza fiscale

Anche per l'esercizio 2016 la Federlus ha continuato a erogare il servizio di "assistenza fiscale" a cui hanno aderito tutte le BCC associate.

Trattandosi di un servizio externalizzato qualificabile come una "Funzione Operativa Importante" ("FOI"), ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, si è provveduto ad adeguare, in conformità alla richiamata normativa, il contenuto della contrattualistica attualmente in essere, inserendo i livelli di servizio, la frequenza di misurazione, gli eventi che generano il mancato rispetto dei livelli di servizio e le soglie di rilevanza.

Si è inoltre colto l'occasione per confermare la durata quadriennale del contratto, con possibilità di rinnovo tacito per una durata pari all'originaria, salvo disdetta.

Gli adempimenti fiscali a carico della Federlus consistono: nella previsione della determinazione delle imposte con cadenza trimestrale, dopo l'entrata delle segnalazioni FINREP; nella predisposizione e l'invio delle Dichiarazioni dei redditi (IRES), dell'IRAP e dell'IVA, nella predisposizione e l'invio del modello di dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale; nell'invio della Comunicazione dei beni concessi in godimento ai soci o familiari e finanziamenti, capitalizzazione e apporti dai soci; nell'invio del Modello FTT (Imposte sulle transazioni finanziarie); nella predisposizione e l'invio delle Certificazioni Uniche, dei dipendenti, dei lavoratori autonomi e dei pignoramenti presso terzi.

Detto "servizio" contempla anche un'attività di supporto professionale e consulenziale sulle tematiche fiscali, nonché l'assistenza nelle fasi di lavorazione inerenti a taluni adempimenti fiscali. In particolare, vengono emanate specifiche comunicazioni normative e uno scadenziario mensile; si forniscono risposte ai quesiti formulati; sono valutati gli impatti sulle BCC derivanti dall'introduzione, da parte del legislatore, di norme di carattere fiscale; viene prestata consulenza contabile sugli effetti fiscali; si erogano corsi di formazione e approfondimento di carattere fiscale.

3.12 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza

L'attività ordinaria ha garantito l'assistenza alle BCC su tutti gli aspetti di natura contabile e di bilancio ed è stata di supporto alle Associate nella soluzione delle problematiche emerse in materia di segnalazioni di vigilanza da inviare mensilmente alla Banca d'Italia.

E' stata inoltre garantita l'assistenza diretta in loco per la redazione del bilancio d'esercizio annuale e per quello semestrale utile ai fini delle segnalazioni di vigilanza da inoltrare alla Banca d'Italia.

Su richiesta di talune BCC che hanno realizzato operazioni di fusione, è stata effettuata specifica attività per consentire l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 sulle attività acquisite e le passività assunte. Mensilmente è stato inoltrato lo scadenziario, strumento molto apprezzato dagli addetti del servizio delle BCC.

3.13 Legale

L'ufficio legale continua, con volumi sempre crescenti, a prestare consulenza diretta mediante motivati pareri resi, oltre che per il tramite del canale istituzionale della *Intranet*, anche via mail o direttamente via fono. Negli ultimi anni la continua e copiosa produzione legislativa in ambito bancario ha determinato la necessità di un parallelo costante aggiornamento conoscitivo atto a diffondere e divulgare le novità normative in modo esaustivo, ma anche e soprattutto facilmente comprensibile ed immediatamente fruibile.

3.14 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici

L'attività di consulenza giuridica e assistenza in materia di rapporti di lavoro e di relazioni sindacali è proseguita verso le Associate con particolare riferimento alle problematiche applicative delle nuove disposizioni normative contenute nei decreti attuativi della L. 10.12.2014, n. 183 che hanno dato luogo al c.d. "Jobs Act". La consulenza ha richiesto un impegno costante e quotidiano per dare supporto alle Associate per le scelte gestionali ottimali tra le diverse figure contrattuali disciplinate dal c.d. "Jobs Act", nonché per dare assistenza nell'attuazione delle nuove modalità operative introdotte dalla medesima norma.

In seguito alle modifiche ai trattamenti di Solidarietà derivanti dal D. Lgs. 148/2015 – anche esso è uno dei provvedimenti attuativi rientrante nel c.d. "Jobs Act" – a carico del Fondo di cui al D.M. 82761/2014 ed alle conseguenti circolari applicative emanate dall'INPS, sono state date indicazioni alle Associate sulle novità da esse derivanti con l'emanazione delle relative circolari.

L'Ufficio Sindacale ha proseguito nella propria attività di supporto alle Associate nella predisposizione e stipula degli accordi di conciliazione ed arbitrato con i singoli dipendenti e nello specifico ha fornito alle Associate il supporto necessario all'attuazione degli Accordi Collettivi stipulati negli anni passati per l'attivazione della parte straordinaria del Fondo di Solidarietà di cui al D. M. 82761/2014.

Le attività svolte dall' Ufficio Sindacale in favore delle Associate per l'assistenza alle relazioni sindacali sono state particolarmente pregnanti ed intense, con specifico riferimento ai processi di aggregazione che hanno interessato diverse Associate nell'intero arco dell'anno. In proposito, attraverso la collaborazione con alcuni Servizi della Federazione (Gestione rischi; Pianificazione e monitoraggio), sono state elaborate le informative previste dall'art. 22, parte seconda e terza, del CCNL del 21.12.2012, dirette alle OO. SS.. A questa fase è seguita quella dell'assistenza alle Associate che avevano programmato la loro fusione sino alla positiva conclusione degli accordi sindacali. In alcuni casi gli accordi hanno previsto interventi di formazione a carico del Fondo di Solidarietà ed in altre circostanze in aggiunta agli interventi di formazione con l'accordo è stato previsto anche l'intervento straordinario del Fondo di Solidarietà di cui al D.M. 82761/2014.

L'attività di assistenza alle Associate si è svolta anche con riferimento ai processi di riorganizzazione previsti dall'art. 22, parte prima, CCNL 21.12.2012, sia per la fase di predisposizione dell'informativa che quella successiva di assistenza in occasione dell'esame congiunto con le OO. SS.

In tutti questi casi il Servizio ha poi fornito l'assistenza alle Associate per l'attuazione dei profili specifici riguardanti il personale derivanti dagli accordi sottoscritti.

L'Ufficio Sindacale è stato, altresì, impegnato con le OO. SS. per la stipula dell'accordo necessario all'erogazione del premio di risultato. L'accordo è stato raggiunto in data 18.10.2016 nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge, al fine di erogare a tutti i dipendenti delle Associate e della stessa Federazione il salario variabile con la fruizione delle agevolazioni fiscali e contributive previste dalla L. 28.12.2015, n. 208, art. 1, commi 182 e segg.

In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo è stata emanata la circolare applicativa diffusa a tutte le Associate ed è stato dato alle stesse il supporto necessario per la relativa applicazione.

Le relazioni sindacali, quindi, hanno impegnato, durante tutto l'anno, l'Ufficio, anche nelle altre materie previste dalla Contrattazione Collettiva ed al riguardo si sono svolti diversi incontri con gli Organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori della Categoria per lo svolgimento delle procedure di informazione, di consultazione, di confronto. L'attenta gestione di tali rapporti ha comunque consentito alle Associate di mantenere soddisfacente qualità di confronto con le diverse strutture delle Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.

L'Ufficio, inoltre, è stato impegnato, con riferimento alla propria competenza territoriale, nel fornire supporto tecnico e di informazione al processo di valutazione e sintesi dell'interesse nazionale di Categoria, coordinato e condotto da Federcasce.

Infine, ma non da ultimo, particolare e quotidiana attenzione è stata prestata alla consulenza finalizzata a favorire la crescita qualitativa dell'approccio gestionale degli interlocutori associati ai problemi dell'applicazione nel concreto della disciplina di riferimento.

3.15 Altre attività – Supporto alle operazioni di fusione

Anche nel 2016 la Federlus è intervenuta in molteplici progetti di fusione che hanno coinvolto le Associate.

In particolare, sono state portate a termine, curando tutti gli aspetti, la fusione per l'incorporazione della BCC degli Ernici nel Credito Cooperativo CRA di Paliano e quella per "unione" tra il Credito Cooperativo Umbro – BCC Mantignana con CrediUmbria BCC (quest'ultima facente parte di altra Federazione) che ha dato luogo alla nascita della BCC Umbria; mentre per l'operazione di incorporazione della BCC di Capranica nella BCC di Roma si è intervenuti in occasione della valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3. Tutte e tre le fusioni hanno avuto decorrenza 1° luglio 2016.

Inoltre, si sono concluse – con decorrenza giuridica 1° gennaio 2017 – le incorporazioni della BCC del Tuscolo nella BCC dei Castelli Romani (la "nuova" Banca ha assunto la denominazione di BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo), della BCC di Barbarano Romano nella BCC di Ronciglione (la "nuova" Banca ha assunto la denominazione di BCC di Ronciglione e di Barbarano Romano) e della

BCC di Fiuggi nella BCC di Palestrina (in questo caso la nuova denominazione assunta è BCC del Centro Lazio).

Per la quasi totalità delle operazioni è stata fornita la necessaria consulenza e assistenza, anche in loco, sia per le prime fasi progettuali (dalla predisposizione del progetto di fusione e della relazione illustrativa accompagnatoria, delle modifiche statutarie sino al supporto per la presentazione della domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia) che, successivamente, per l'organizzazione e la tenuta dell'assemblea, nonché per tutti gli adempimenti post fusione compresa la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte attraverso l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

3.16 Attività di pianificazione e monitoraggio

Attraverso l'attività di pianificazione strategica Federlus ha ricoperto nel corso dell'esercizio 2016 un ruolo di attore di riferimento nei diversi progetti aggregativi, in parte realizzati e in parte in fase di finalizzazione, tra le banche associate per consentire i necessari rafforzamenti economico-patrimoniali anche in vista dei cambiamenti che stanno coinvolgendo il sistema cooperativo in questo recente periodo.

Parallelamente allo svolgimento delle suddette attività di carattere straordinario la Federlus ha confermato il suo ruolo di supporto alle banche in ambito di Pianificazione Strategica proseguendo nelle attività ordinarie relative alla pianificazione e controllo attraverso la predisposizione di budget operativi e piani industriali con contestuale monitoraggio delle *performance* aziendali.

Relativamente all'attività di pianificazione operativa, il *team* Federlus ha continuato a implementare le metodologie e gli strumenti sulla base delle indicazioni rinvenienti dal contesto normativo (esempio risultanze procedimenti SREP avviati dall'Organo di Vigilanza) e in ragione della necessità di poter ampliare la capacità predittiva attraverso analisi sempre più approfondite dei diversi elementi chiave che caratterizzano il profilo tecnico delle Banche. In tale contesto, la Federlus ha rappresentato un punto di riferimento per le Banche associate nel supportarle in una parte o nell'intero processo di pianificazione strategico presidiando nel corso dell'esercizio l'attività di controllo di gestione attraverso un'attività di monitoraggio periodico dell'andamento aziendale e del perseguimento degli obiettivi strategici fissati. All'interno della pianificazione operativa è stata, inoltre, riproposta su altre BCC l'attività di implementazione di un conto economico analitico per filiale della Banca sulla base dell'elaborazione automatizzata dei mastri di contabilità generale al fine di avere un dettaglio maggiore delle diverse componenti di costo e ricavo per finalità di valutazione e monitoraggio tempestivo della gestione (attività avviata su una Banca pilota già dal 2015).

Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo deliberato nel mese di ottobre 2016 è stata perseguita la scelta strategica di scissione in due distinte Funzioni

aziendali delle attività di Pianificazione e Monitoraggio rispetto a quelle di Gestione Rischi fino a quel momento coordinate all'interno della stessa Area. Obiettivo della Funzione di Pianificazione e Monitoraggio per l'esercizio 2017 è rappresentato da una ristrutturazione del modello di servizio per configurare una offerta su tutte le BCC che consenta di supportare e monitorare il processo di budgeting con una visuale istituzionale degli andamenti futuri delle BCC. Tale approccio garantirebbe di avere su tutte le Associate una conoscenza analitica del profilo tecnico aziendale in modo tale da poterle sia supportare nell'individuare aspetti di criticità e leve di sviluppo per aumentare l'efficienza e l'efficacia della banca sia per intercettare tempestivamente segnali di anomalia che richiedano azioni straordinarie per garantire la solidità della banca, prima, e del sistema cooperativo, dopo.

3.17 Attività di Risk Management

Nel corso dell'esercizio 2016 la Federazione ha rafforzato il suo ruolo di supporto alle banche in ambito di Risk Management operando su un duplice canale di attività:

- da un parte ha assicurato la prosecuzione dei servizi 'ordinari' tesi ad affiancare operativamente le Associate ottemperando all'esigenza di aggiornamento delle metodologie e degli strumenti in ottica di efficientamento e sensibilizzazione dei Vertici Aziendali sulle tematiche di Risk Management;
- dall'altro ha proseguito il lavoro, avviato nel IV trimestre 2015 e finalizzato nell'esercizio 2016, su una iniziativa di carattere "straordinario" come la realizzazione delle diverse fasi di attività con la quale è articolato l'esercizio di simulazione AQR (*Asset Quality Review*).

Partendo dal perimetro di attività definibili come 'ordinarie' si evidenzia come il lavoro si sia sostanziato nella manutenzione della documentazione e della strumentazione a supporto dei principali processi di governo e gestione dei rischi, quali: processo RAF, processo ICAAP e di gestione dei rischi.

Così come è avvenuto fin dalla fase di prima implementazione del processo RAF, a partire dal 2015, la Federazione ha proseguito il supporto fornito alle BCC sia nella fase di definizione del Rendiconto annuale sulle strategie di rischio (RAS), che nella fase di gestione del processo stesso, attraverso l'assistenza al monitoraggio periodico del *risk appetite* e delle relative soglie (sia normative – *risk capacity*, *risk tolerance*, che gestionali – soglia intermedia e soglie di anomalia sugli indicatori di monitoraggio). Il corretto funzionamento del *framework* definito ha garantito la stretta coerenza e correlazione con quanto realizzato nelle more del processo ICAAP e di pianificazione strategia ed operativa.

Con specifico riferimento al processo ICAAP sono stati assicurati l'aggiornamento degli strumenti di lavoro e della documentazione a supporto delle attività di

finalizzazione del Rendiconto ICAAP delle singole BCC, nonché l'assistenza operativa in tutte le fase realizzative.

Inoltre, nel corso dell'anno si è addivenuto alla definizione del *corpus* normativo sulla gestione dei rischi aziendali che ha visto il rilascio di un documento unico volto all'adozione di rinnovate politiche sui rischi, andando a presidiare taluni rischi in precedenza non normati o gestiti sulla base delle prassi aziendali. Il documento definitivo, una volta finalizzato e permeato nelle singole strutture organizzative e di controllo interno, permette il rafforzamento dell'impianto di gestione dei rischi, di nuovi presidi organizzativi e di controllo all'uopo dedicati per la gestione dei rischi rilevanti: credito, controparte, mercato, concentrazione, tasso, operativo, liquidità e gestione del portafoglio istituzionale.

Per quanto concerne l'esercizio AQR la Federazione, come riportato in premessa, ha avviato una specifica progettualità volta a simulare l'esercizio AQR sulle Banche Associate, replicando le linee guida e i criteri adottati dalla Vigilanza nel *Comprehensive Assessment*, condotto sulle banche cd. "significative", con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento e le relative azioni di rimedio, in vista dell'entrata a regime della Vigilanza Unica, e consentendo altresì alle stesse di prepararsi ai nuovi requisiti di vigilanza e di quanto verrà fatto sul Credito Cooperativo in via propedeutica all'avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi. Il progetto di Federazione – articolato in moduli – ha inteso replicare, tramite un approccio semplificato e in ottica prettamente simulativa, le diverse attività eseguite nell'ambito dell'AQR dalla Vigilanza con l'obiettivo di condurre un *assessment* e definire la relativa *gap analysis* sulle logiche e i presidi in essere, rispetto agli "standard" richiesti dalla stessa Vigilanza.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione per singolo modulo delle attività condotte.

Modulo A. Loan Tape e Data Integrity Validation

Tale Modulo è indirizzato alla creazione da parte degli *outsourcer* informatici di una base dati funzionale alla stima dei parametri e quantificazione degli impatti relativamente alla *Collective provision analysis*, da costruire sulla base del tracciato dati fornito da BCE e relativo alle informazioni rilevanti sul portafoglio crediti.

La Federazione si è occupata in particolare del supporto agli *outsourcer* nella:

- determinazione del formato tecnico dei campi del *Loan Tape*;
- interpretazione dei campi che costituiscono il *Loan Tape*;
- risoluzione dei quesiti dell'*outsourcer* relativi all'individuazione dei dati;
- analisi dei *Loan Tape* prodotti ed indicazione delle eventuali sistemazioni;
- esecuzione dei controlli di *Data Integrity Validation* sui *Loan Tape*;
- esecuzione delle quadrature contabili.

Su tutti i *Loan Tape* prodotti sono stati condotti i controlli richiesti dalla normativa in termini di *data quality* e *data integrity validation* (DIV), con

l'obiettivo di verificare la tenuta dell'architettura dei tracciati, la correttezza delle informazioni contenute nei singoli campi, l'integrità e la validità dei dati estratti. Contestualmente è stata condotta una verifica di quadratura dei valori presenti nei *Loan Tape* con i dati di bilancio al 2014 ed al 2015 che ha dato esito complessivamente positivo.

Modulo B. Processi, policy e metodologie di contabilizzazione (c.d. PP&A review)

La *PP&A review* è incentrata sull'analisi delle politiche e delle procedure della Banca al fine di valutare possibili differenze rispetto a principi contabili, metodologie di riferimento e *best practice* di settore. L'analisi in oggetto è stata condotta per mezzo di uno specifico strumento adoperato da BCE durante il *Comprehensive Assessment*, opportunamente rivisitato tenendo conto delle caratteristiche operative delle BCC.

La *review* è stata condotta prevalentemente in "accentrato" attraverso l'analisi e la valutazione della documentazione standard (output messi nel tempo a disposizione da parte della Federazione alle Banche) ed un confronto con BCC pilota e la Funzione di Internal Audit esternalizzata per la finalizzazione del suddetto semi-elaborato e l'acquisizione di ulteriori informazioni ai fini della finalizzazione dello strumento di analisi.

Il lavoro ha consentito di rilevare alcune aree di *gap* rispetto alle quali si è proceduto ad individuare gli interventi di adeguamento da attuare per assicurare l'adozione da parte delle banche di politiche, procedure e regolamenti conformi alla normativa di Vigilanza.

Modulo C. Campionamento e valutazione singole posizioni creditizie (c.d. Sampling e Credit file review)

La *Credit File Review* consiste in un'analisi delle pratiche selezionate al fine di verificare la coerenza della classificazione e valutazione dei crediti rispetto alle logiche definite dalla BCE nell'AQR.

L'approccio adottato per la realizzazione del presente Modulo ha previsto il coinvolgimento diretto nelle attività di analisi del personale delle banche (Risk Manager, funzione crediti, controllo andamentale e contenzioso), con l'obiettivo di trasferire metodo e tecniche previste dall'AQR. E' stata assicurata altresì l'assistenza sia presso le singole Banche sia in remoto durante la fase di analisi, al fine di fornire adeguato supporto nella valutazione delle pratiche più complesse, nonché il riesame critico finale di tutte le valutazioni effettuate per il campione selezionato dalle singole Banche.

Le posizioni oggetto di campionatura, una volta valutate sulla base dell'approccio metodologico AQR sono state confrontate, in termini di classificazione e livelli di accantonamento, rispetto ai valori di riferimento del 30 giugno 2015; successivamente è stato verificato l'aggiornamento in termini di evoluzioni della posizione creditizia al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016.

Il lavoro svolto ha dato luogo all'individuazione di attività da svolgere a livello di sviluppo organizzativo al fine di:

- industrializzare e adottare un modello di valutazione basato sui flussi di cassa, in una prima fase quanto meno su un insieme di posizioni rilevanti;
- estendere il campione di analisi al fine di avere un maggiore livello di copertura e per proseguire nel processo di cambiamento;
- definire un modello valutativo che preveda degli abbattimenti strutturali sui valori di perizie (*haircut*) basati ad esempio su analisi di serie storiche e un aggiornamento periodico delle stesse.

Modulo D. Svalutazioni collettive dei crediti (c.d. Collective provision analysis)

La *Collective Provision Analysis* è un'attività volta alla valutazione qualitativa e quantitativa del livello degli accantonamenti sul portafoglio crediti.

L'analisi quantitativa si basa sull'applicazione al portafoglio della Banca di un modello di confronto (cd. *Challenger Model*) attraverso cui verificare la coerenza del livello delle svalutazioni. Tale modello richiede una fase di parametrizzazione effettuata tenendo conto dei *benchmark* proposti dal manuale AQR nonché della dimensione e dei modelli di stima specifici per le singole BCC Associate.

Le risultanze emerse hanno evidenziato una copertura adeguata sul complesso delle posizioni svalutate con un approccio collettivo.

3.18 L'adeguamento organizzativo delle BCC

Nel corso del 2016 la Federazione, per quanto concerne gli adeguamenti dei presidi organizzativi interni in tema di processi aziendali, ha curato la predisposizione e aggiornamento della normativa *standard* fornita alle Associate tra i quali il regolamento del processo del credito e le relative politiche in tema di classificazione e valutazione del credito, il regolamento della gestione del contante, le disposizioni per la gestione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, le procedure per la distribuzione dei prodotti assicurativi e per la gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e altri Enti Pubblici.

Importante è stata l'attività di analisi organizzativa condotta presso un'Associata con la finalità di provvedere ad una rilevazione delle principali dimensioni organizzative: struttura, organizzazione del lavoro, modalità di integrazione e relazione tra funzioni/uffici; individuazione delle principali criticità di natura organizzativa e definizione di un nuovo organigramma/funzionigramma aziendale. Inoltre, è stata condotta un'attività di mappatura delle competenze delle risorse finalizzato ad identificare e valorizzare le competenze e il potenziale del personale, in funzione degli scenari di cambiamento e degli obiettivi che la Banca intende perseguire.

Infine, a seguito dell'emanazione di normative primarie che hanno modificato il novero dei reati suscettibili di essere imputati agli enti a titolo di responsabilità amministrativa, sono stati analizzati gli impatti delle novità normative sul

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle Associate, apportando nel caso le opportune modifiche.

3.19 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane

3.19.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01

L'offerta formativa 2016, per gli Amministratori, i Sindaci e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01 si è inserita in un contesto in cui il sistema bancario italiano è stato oggetto di profondi cambiamenti normativi e il Credito Cooperativo nello specifico è stato oggetto di un complesso processo di riforma.

In questo contesto l'offerta formativa è stata dedicata al più ampio sistema normativo riguardante gli aspetti rilevanti sui quali gli organi sociali sono chiamati sempre più di frequente ad assumere decisioni. Ci si riferisce a titolo esemplificativo a tematiche quali: individuazione delle linee strategiche, gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti, RAF, ICAAP, MIFID 2, valutazione delle attività, sistemi di misurazione dei rischi, assetto organizzativo, sistema dei controlli interni e informativa finanziaria.

Delle nostre BCC associate al 31/12/2015 in 19 avevano previsto all'interno del loro Regolamento Assembleare Elettorale, il conseguimento di crediti formativi come requisito per la ricandidatura. Comunque in generale tutte le BCC partecipano con i loro esponenti agli eventi formativi da noi organizzati.

Nel 2016 gli eventi formativi dedicati ai diversi esponenti aziendali sono stati 37. Di questi 28 erano previsti nel catalogo formativo e 9 sono stati gli eventi "fuori catalogo" considerando i convegni, i seminari ed ulteriori momenti formativi su tematiche specifiche realizzati al fine di allineare i destinatari alle novità normative sopraggiunte e condividere gli approcci di merito. Nel complesso di questi 37 eventi formativi, 34 hanno dato diritto al credito formativo per gli Amministratori, 26 ai Sindaci e 11 ai Componenti dell'OdV 231/01.

Le aree tematiche nelle quali sono stati suddivisi i corsi sono: la *governance* (governo societario e la coerenza statutaria), la gestione e controllo dei rischi, la strategia e organizzazione e la conformità normativa/operativa.

Nello specifico, nell'organizzazione dei diversi eventi formativi, la Federazione ha perseguito le seguenti finalità:

- per gli Amministratori e Neo Amministratori (ossia gli Amministratori al primo mandato che in tale triennio, dovrebbero conseguire un numero maggiore di crediti formativi) si è inteso esaminare ed approfondire, alla luce delle recenti evoluzioni della normativa di riferimento, e dello scenario di riferimento, alcuni degli aspetti più nuovi e rilevanti relativi al ruolo dei Consiglieri nell'ambito delle attività di supervisione ed indirizzo strategico della BCC;
- per i Sindaci il percorso formativo ha inteso offrire un sostegno all'attività tipica dell'organo collegiale, alla luce delle mutazioni della normativa di

riferimento, considerando le funzioni di controllo delle BCC a supporto delle loro verifiche;

- per i componenti dell'Organo di Vigilanza 231/01 il percorso formativo si è focalizzato sugli adempimenti previsti dalla normativa specifica, sulle materie oggetto delle loro verifiche ed è stato volto a facilitare lo svolgimento dell'attività di vigilanza attraverso la rappresentazione dei principali strumenti di controllo disponibili.

Tutto ciò considerato si evidenzia che, nel corso del 2016 sono state registrate 1.183 presenze che hanno interessato tutte le BCC associate. Anche per il 2016 la modalità di fruizione dell'offerta formativa che ha avuto maggiore successo è stata quella della sottoscrizione dell'abbonamento annuale (18 su 22 BCC potenzialmente interessate ad inizio anno) anche se poi tutti gli esponenti di tutte le BCC associate hanno partecipato alla nostra formazione.

La docenza dei corsi è stata affidata, come sempre, a professionalità di comprovata esperienza e conoscenza delle materie trattate, provenienti sia dal mondo accademico che da quello della consulenza aziendale, nonché da profondi conoscitori della cooperazione di credito e delle sue peculiarità. Nello specifico fornitori della formazione 2016 sono stati oltre che il personale di Federazione, gli altri attori del Sistema del Credito Cooperativo tra cui Accademia BCC e Federcasse ed altri *partner* della Federazione stessa, che hanno dimostrato di avere ottima professionalità e conoscenza specifica delle nostre peculiarità, tra i quali la Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione, partner di Federazione per diversi progetti attinenti al Sistema dei Controlli Interni e al *Risk Management*; la GT Cooperation Cooperation Consulting società di consulenza che opera a favore delle aziende nella progettazione architeturale e nella gestione evolutiva del proprio sistema di governo (strategia, organizzazione, persone, funzionamento); Finance & Legal società che opera come partner delle Banche nelle attività di consulenza e formazione; Res Consulting Group società esperta in consulenza di direzione, organizzazione e mercato per intermediari finanziari, l'Università Bicocca di Milano con il Prof. Emanuele Cusa, che da anni collabora con il Credito Cooperativo su tematiche giuridiche.

Anche per il 2016 abbiamo ottenuto il riconoscimento della nostra formazione da parte dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per 10 eventi formativi, per cui i commercialisti che hanno partecipato a tali corsi hanno poi ottenuto anche i crediti formativi obbligatori per l'iscrizione all'ODCEC.

3.19.2 Formazione dipendenti

La predisposizione del Catalogo formativo per i dipendenti per l'anno 2016 ha preso spunto in prima battuta dalle indicazioni formative emerse dal Progetto di Sviluppo delle Competenze che ha consentito l'individuazione delle specifiche esigenze di tutte le risorse interessate. Ulteriori *input* per la definizione delle politiche formative e della relativa offerta per il 2016 sono pervenuti dai continui

confronti con le BCC Associate, dalle istanze emerse dall'ambito degli Organismi di Controllo, dai Fondi di Garanzia, dalle Funzioni di Controllo esternalizzate, dai Collegi Sindacali e dalle risorse di Federazione presenti quotidianamente presso le BCC.

Inoltre, il presidio interno alla Federazione, circa la valutazione degli impatti organizzativi sulle BCC dei cambiamenti normativi in atto e/o in divenire ha consentito l'individuazione di priorità formative di interesse diffuso in ottica di conformità organizzativa e regolamentare nei diversi ambiti di interesse.

Le politiche formative per il 2016 si sono basate quindi sui seguenti principi:

- sviluppo delle competenze tecniche/specialistiche, affinché l'organizzazione sia in grado di affrontare efficacemente i continui cambiamenti;
- supporto nell'aggiornamento nelle normative affinché il personale aziendale, attraverso l'adeguamento delle competenze contribuisca al mantenimento di un presidio efficace dei rischi e alla correttezza formale e sostanziale delle prassi operative;
- sviluppo di competenze specialistiche affinché il personale delle BCC sia riconosciuto come qualificato e sia un punto di riferimento per il sostegno dei territori, anche attraverso la "certificazione delle competenze acquisite";
- sviluppo delle competenze gestionali per chi nell'organizzazione ha responsabilità dirette nella gestione e sviluppo del *business* e nel miglioramento dell'efficacia dei comportamenti organizzativi.

Anche nel 2016 affianco ai tradizionali corsi in aula, a quelli realizzati presso le BCC e ai corsi erogati in autoistruzione (formazione a distanza), sono state realizzate una serie di attività formative dedicate esclusivamente alla videoconferenza.

In particolare sono stati realizzati degli interventi nei quali è stato possibile collegarsi in videoconferenza (uso facoltativo) ed altri costruiti direttamente per la videoconferenza (uso esclusivo). In entrambi i casi l'obiettivo è stato quello di accorciare le distanze fisiche della nostra comunità federativa.

Il catalogo formativo 2016 è stato quindi strutturato in tre ambiti di intervento:

1. Formazione per aree tematiche
2. Percorsi per la Crescita Professionale
3. *Webinar*

1. Catalogo formativo 2016 - Formazione su temi chiave e per aree tematiche

La formazione su temi chiave e per aree tematiche risponde alla necessità di dare risposta alle esigenze delle Banche di formare diffusamente il personale sull'evoluzione delle normative e sugli impatti che queste ultime hanno sui processi aziendali. In tal senso le attività realizzate hanno compreso 28 corsi (37 giornate aula), suddivisi in 8 aree tematiche, pensate e progettate per realizzare la crescita dell'intera struttura aziendale.

2. Catalogo formativo 2016 - Percorsi di specializzazione

Nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti 4 percorsi di specializzazione:

- Area tematica Finanza:

1. Percorso DEFS (Diploma *European Financial Services*) - FORMAZIONE CERTIFICATA - Il percorso formativo, attraverso il superamento di un esame finale ha conferito ai partecipanti l'attestazione DEFS - *Diploma European Financial Services* (certificato EFPA Italia¹¹), vale a dire la certificazione di una preparazione finalizzata alla formulazione di proposte articolate al cliente in materia di prodotti di investimento e prodotti assicurativo previdenziali. L'iniziativa è stata strutturata in 8 moduli didattici, per un totale di 12 giornate aula (pari a 90 ore di formazione). A questa terza edizione hanno partecipato in 8 e tutti hanno ottenuto la certificazione finale.
2. Mifid II - Il percorso strutturato in 3 moduli didattici per un totale di 4 giornate aula, si proponeva di fornire nozioni normative, tecnico-specialistiche e relazionali connesse all'applicazione della Direttiva, sviluppando le conoscenze e le competenze del personale di rete, con particolare riferimento alle conoscenze in ambito finanziario, alla rilevazione del profilo di rischio del cliente, alle verifiche di adeguatezza ed ai modelli di servizio per la consulenza in materia di investimenti.

- Area tematica Sviluppo e Marketing: l'animatore della compagine sociale. Il percorso strutturato in 5 moduli didattici per un totale di 6 giornate aula, si proponeva di fornire strumenti di adeguamento delle competenze per i ruoli di responsabili degli uffici Soci, Marketing e Commerciale per la valorizzazione della leva competitiva della cooperazione e del mutualismo, oltre a quella del localismo (nuovo modello di *business*). Il percorso intendeva fornire strumenti, in particolar modo innovativi, e metodi di base per "rigenerare" una base associativa consapevole e vitale a supporto, in primo luogo, della necessità di conto economico (redditività cliente-socio).

3. Catalogo formativo 2016 - *Webinar*

Il *Webinar* è un evento sociale che coinvolge più persone, permettendo un'interazione in tempo reale anche con persone che si trovano in luoghi diversi. L'interazione è l'aspetto fondamentale di questo tipo di formazione, che va oltre la semplice comunicazione unidirezionale e offre la possibilità di ricevere e discutere contenuti e informazioni tra i diversi partecipanti.

Le esercitazioni sono state progettate *ad hoc* per permettere con facilità, in modalità a volte individuale e altre volte di gruppo, la creazione o compilazione

¹¹ EFPA, *European Financial Planning Association*, è la più rappresentativa associazione europea di *financial advisor* e *financial planner*. La sua missione consiste nella definizione di un profilo professionale europeo qualificato per gli operatori attivi nella consulenza e nella pianificazione finanziaria e previdenziale attraverso un sistema omogeneo di principi etici, programmi formativi e certificazioni di qualità.

di documenti digitali e la condivisione degli *output* in tempo reale con il resto dei partecipanti.

In particolare sono stati realizzati 13 eventi formativi sulle seguenti tematiche:

- a) *Conformità normativa*: corsi della durata di 3 ore dedicati ad approfondimenti e casi pratici su: trasparenza, antiriciclaggio, usura, privacy, adeguata verifica e profilatura del cliente, segnalazioni indicatori e attività di vigilanza, assegni e CAI e sul modello 231/01.
- b) *Sviluppo competenze informatiche*: moduli formativi per imparare efficacemente ad utilizzare programmi di office utili per l'operatività quotidiana.

L'analisi delle dinamiche delle attività complessivamente svolte in termini di gg/aula e gg/uomo erogate evidenziano un *trend* in linea con gli anni precedenti. Le attività formative erogate in modalità interaziendale sono state nel corso del 2016 complessivamente 76, corrispondenti a 856 giornate uomo di formazione per il personale delle BCC associate. A queste, vanno inoltre aggiunte le 47 giornate aula organizzate direttamente presso le Banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate. Le rappresentazioni che seguono evidenziano le dinamiche delle attività formative realizzate dalla Federlus. Il *trend* degli investimenti in formazione è in linea con gli anni precedenti, evidenziando come lo sviluppo delle risorse umane sia ritenuto prioritario dalle Associate.

Figura n. 15

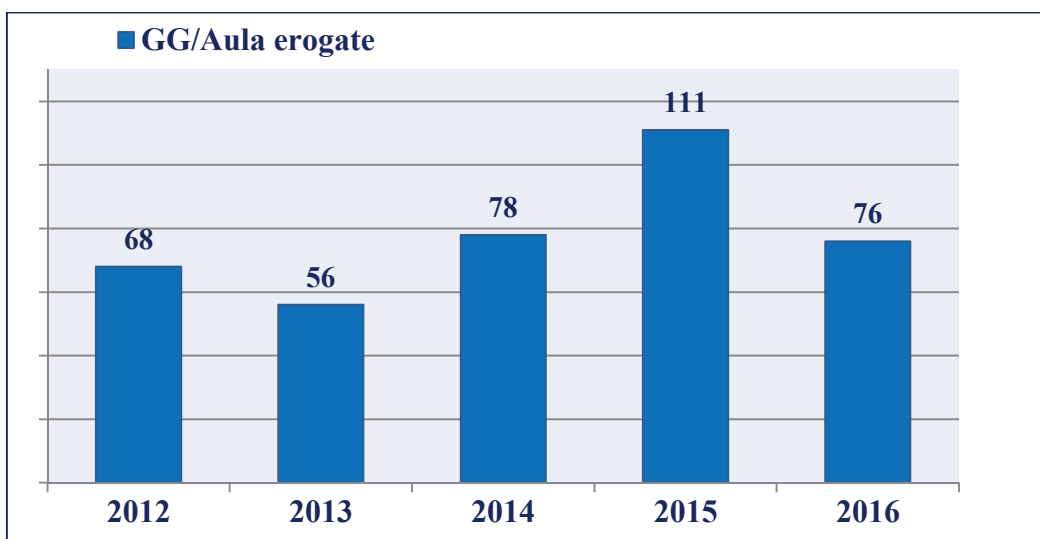


Figura n. 16

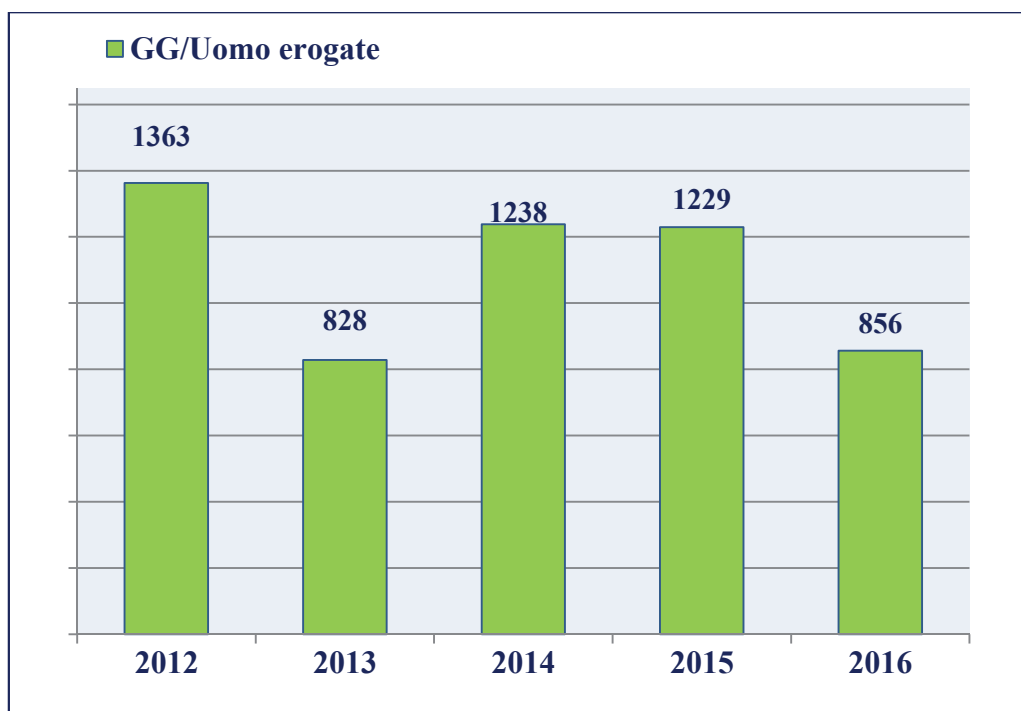
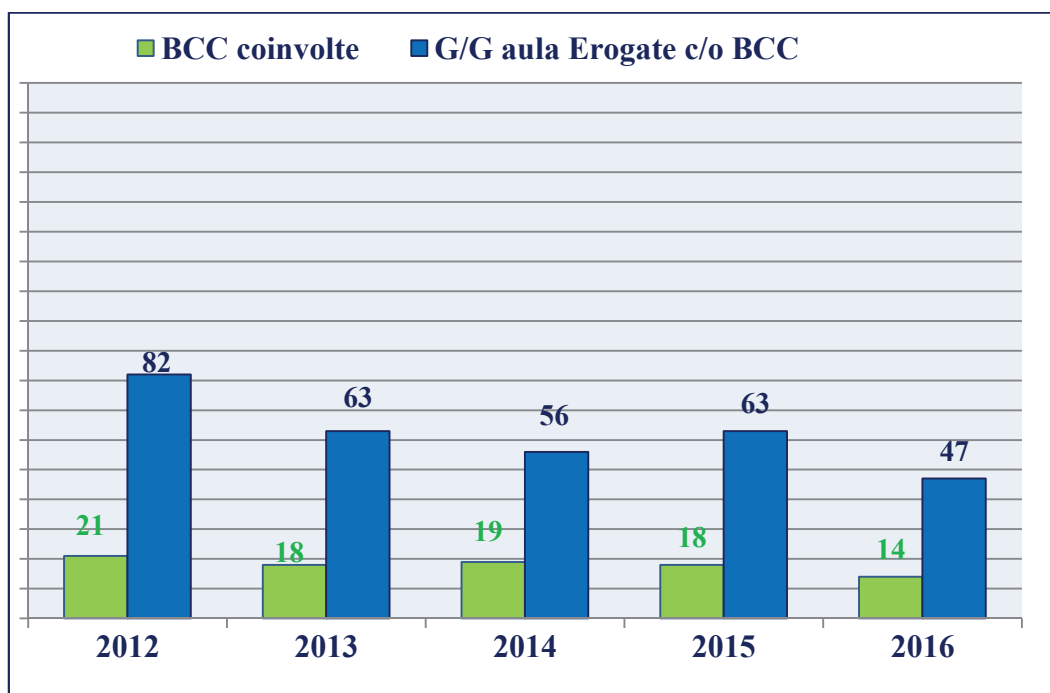


Figura n. 17



Nel 2016 è proseguita anche l'attività di LiViO - Libreria Virtuale Online, ossia la piattaforma *e-learning* della Federazione. Si tratta di un ambiente virtuale, di formazione a distanza, attraverso il quale gli utenti possono accedere ad una libreria di corsi di formazione in modalità *e-learning*. Due sono le tipologie di contenuti disponibili:

- Corsi formativi (modalità docente in video oppure *slideshow animato con voce narrante*) che sostituiscono la formazione d'aula, di durata variabile tra le 3/4 ore, che prevedono *test* di verifica e rilascio dell'attestato finale. Per accedere ai corsi è necessario, così come per le altre attività di formazione d'aula, l'iscrizione da parte del referente formazione della banca.
- Contenuti informativi (Pillole formative), ovvero contenuti di breve durata che hanno lo scopo di informare l'utente su determinate tematiche, fornendo una panoramica generale sull'argomento oppure approfondire uno specifico tema. L'accesso alle pillole è aperto a tutti e non è necessaria alcuna iscrizione.

Nel 2016 sono stati prodotti 5 corsi di formazione (La disciplina antiriciclaggio - D.Lgs.231 del 29 Novembre 2007 e successive, La trasparenza nelle relazioni tra intermediari e clienti, La gestione delle banconote e delle monete in euro - caratteristiche di sicurezza e banconote e La normativa sulla *Privacy*) e rese disponibili le seguenti pillole formative:

1. Contratto di conto corrente, interessi ultralegali e usura;
2. Microsoft word – impostazione di pagina e gestione testo;
3. Mifid 2.

Infine, oltre le attività svolte a supporto della proprie Associate, la Federlus ha avuto l'incarico di seguire specifici progetti formativi per altri clienti. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Piano formativo Banca Sviluppo: proseguimento del Piano 2015/2016 il progetto formativo si è posto l'obiettivo di realizzare la piena e positiva applicazione del nuovo modello organizzativo da parte delle persone, ha permesso l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, soprattutto per i ruoli in evoluzione ed ha facilitato l'adozione di comportamenti organizzativi funzionali alle mutate esigenze, *in primis* verso un approccio più consulenziale nella relazione con la clientela. Complessivamente sono state programmate 109 giornate aula.
- Piano Formativo per Sardafidi: nel 2016 è proseguita l'attività formativa per questo Confidi, iniziata nel 2015 con la realizzazione di uno specifico Piano formativo per rispondere all'esigenza di adeguare il Confidi al mutato contesto di riferimento. Negli ultimi anni, infatti, i Confidi sono stati infatti interessati da una serie di interventi normativi che hanno aumentato la complessità gestionale ed operativa. Le novità legislative hanno imposto una serie di adempimenti propedeutici al corretto esercizio del proprio "*core*

business”, obbligandoli di fatto ad adottare soluzioni e procedure operative interne sempre più analitiche, processo questo già percorso dagli intermediari bancari. Il progetto, nel 2016 ha previsto 21 giornate aula di cui alcune di affiancamento per la figura del *risk manager* ed altre per la formazione tecnico specialistica sul tema della gestione del credito.

3.19.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane

L’incremento della complessità gestionale derivante dalla continua evoluzione del contesto esterno ha portato all’esigenza di ripensare e a far evolvere l’attuale modello di gestione delle risorse umane all’interno delle Associate. Anche nel 2016 la Federazione ha infatti lavorato nell’implementazione dei Piani di Sviluppo Competenze Individuali.

Per le BCC che avevano già aderito al Piano nel corso dei precedenti anni, è stato realizzato il Report di Monitoraggio, derivante da un processo strutturato di gestione della formazione, tale da consentire un presidio costante del naturale evolversi delle competenze individuali oltreché della gestione dei nuovi arrivi e dei cambi di ruolo. Tre sono le fasi che lo caratterizzano:

Fase 1 – Reperimento informazioni sui cambiamenti in BCC: attraverso un questionario *on-line* (da erogare al referente del progetto/ responsabile del personale) è stata effettuata una verifica in merito ai cambi di ruolo, ai nuovi ingressi e all’uscita dall’organico.

Fase 2 – Rilevazione dei GAP: sulla base dei cambiamenti emersi è stato erogato (sempre in modalità *on-line*) il questionario di monitoraggio così strutturato:

- Come ero - Estratto PSCI (grafico a ragnò per competenze tecniche e comportamentali, aree di miglioramento, proposta corsi).
- Cosa ho fatto - Elenco corsi di formazione effettuati dall'erogazione del PSCI fino al monitoraggio.
- Come sono adesso - Questionario snello sulle competenze comportamentali e tecniche ed eventuali attività non presenti nella proposta corsi che il dipendente vorrebbe fare.

Anche nella fase di Monitoraggio, il responsabile viene chiamato a dare una sua “valutazione” sulle competenze della risorsa che gestisce e a fare proposte (modifiche/integrazioni) sulle attività formative previste. Per le risorse che non hanno mantenuto lo stesso ruolo, la rilevazione proposta è più approfondita per le competenze non analizzate in precedenza. Tutte le informazioni vengono gestite all’interno del libretto formativo personale del dipendente.

Fase 3 – Piano di sviluppo delle competenze individuali aggiornato: è stato prodotto un *report* individuale con indicazione dei risultati derivanti dalla rilevazione in termini di *gap* competenziali e con l’indicazione delle eventuali modifiche da effettuare nella proposta corsi.

3.20 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura

Negli ultimi anni il processo regolatorio in atto a livello europeo ha contribuito ad aumentare in maniera significativa la complessità delle azioni da implementare per garantire la conformità normativa delle attività condotte dalle istituzioni bancarie e ha posto una particolare e sempre più crescente attenzione alla gestione dei rischi, oggetto di valutazione nell'ambito della *Supervisory review and evaluation process (SREP)*.

In questo senso, una gestione dei rischi più integrata e la definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)*, nel quale gli obiettivi commerciali e di sviluppo del business sono testati in termini di impatto sul capitale e sul livello di rischio, ha indotto un coinvolgimento - secondo le rispettive competenze - sempre più ampio delle funzioni di controllo, confermandone il ruolo e le responsabilità di supporto a favore delle *governance* aziendali.

La Federlus ha continuato durante l'anno a fornire il proprio sostegno e contributo, sia tramite i servizi delle funzioni di controllo esternalizzate dalle proprie associate e dai soggetti esterni che attraverso specifici seminari informativi degli esponenti e dei dipendenti delle associate.

Tale contesto europeo sottopone anche alle funzioni di controllo di Federlus, ulteriori e diversi obiettivi di sviluppo che andranno declinati nell'evoluzione futura del Credito Cooperativo, consapevoli di poterli affrontare con la qualità e la competenza del nostro personale, apprezzate nell'erogazione dei nostri servizi alle nostre associate e ai clienti esterni.

3.20.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit

Il Servizio Internal Audit, composto da sette risorse più un collaboratore esterno, ha erogato nel corso del 2016 oltre 1300 giornate come attività di verifica ordinaria. Le attività condotte hanno avuto l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni su diversi processi quali il Credito, ICAAP, Finanza, Sistemi Informativi (IT), Filiali, Antiriciclaggio, Sistemi di Remunerazione e Incentivazione, Incassi e Pagamenti, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità, Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti e di Controllo, Risk Appetite Framework e Funzione di Risk Management oltre ad effettuare il consueto *follow-up* sulle attività di verifica effettuate in precedenza.

Il servizio nel corso dell'anno ha registrato consensi positivi da parte delle Associate le quali, confermando l'apprezzamento della professionalità espressa e riscontrando il valore aggiunto generato per l'organizzazione, hanno continuato a chiedere specifici "audit straordinari", anche su particolari ambiti di operatività. È stato confermato l'incarico da parte di Iccrea Banca in merito allo svolgimento delle attività di audit presso le filiali di Banca Sviluppo.

È proseguita l'attività di audit presso il Consorzio Sinergia confermando ulteriormente l'apprezzamento del nostro livello di servizio all'interno del Movimento; a supporto di tutte le BCC italiane, che usufruiscono dei servizi del

consorzio, sono stati prodotti report funzionali alla produzione della relazione prevista dall'Organo di Vigilanza in materia di funzioni operative importanti.

Nel corso dell'anno sono state condotte attività di verifica su BCC di Roma sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il servizio ha confermato le proprie competenze anche all'esterno del Credito Cooperativo, proseguendo lo svolgimento del servizio presso l'Istituto del Credito Sportivo, banca a partecipazione pubblica a livello nazionale per il sostegno allo sport e alla cultura attraverso il finanziamento all'impiantistica sportiva.

Il personale del Servizio ha costantemente prestato il proprio contributo alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana.

E' proseguita, inoltre, l'attività formativa nei confronti del personale in organico, mediante la partecipazione a corsi di formazione e seminari, al fine di accrescerne ulteriormente le competenze e la professionalità, anche finalizzati al conseguimento di certificazioni rilasciate dall'IIA, a beneficio della qualità delle attività svolte presso gli intermediari utenti del servizio ed in linea con gli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione così come emessi dall'*Institute of Internal Auditors* ("IIA") e recepiti dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

3.20.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance

Il Servizio Compliance e Governo Societario, composto da 9 risorse più il Responsabile, si è occupato di verificare, nell'ambito del perimetro di norme definito, che le procedure interne fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (regolamenti, codici di condotta, etc.) applicabili alla Banca. Il Servizio, in seguito alla revisione organizzativa che ha riguardato la Federazione nel corso del 2016 risulta composto da tre Uffici: Compliance e Governo Societario, Antiriciclaggio, Compliance Organizzativa e Normativa.

Le attività dell'Ufficio Compliance sono state svolte, in *outsourcing*, in favore di 23 BCC, di Banca Sviluppo, di Banca Sviluppo Economico S.p.A., del Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A. e di due intermediari finanziari (Gepafin e Sardafidi).

In particolare, nel 2016 l'Ufficio Compliance ha svolto attività di consulenza e di controllo con riferimento alla normativa riguardante l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, presidiando venticinque ambiti normativi rilevanti.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità assume un ruolo centrale nel processo di consulenza in materia di conformità alle strutture operative, che si è esplicitata fondamentalmente mediante l'individuazione e l'analisi del quadro normativo di riferimento e la conseguente valutazione del

loro impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, nel corso del 2016, la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo e inviando alle Banche le “Comunicazioni di variazioni normative”, con le quali sono peraltro state proposte modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità. L’attività di consulenza è stata inoltre erogata nei confronti degli organi di vertice e dei referenti Compliance, rispondendo nel corso dell’anno a tutte le numerose richieste di assistenza di natura normativa connessi all’operatività (pareri e attività di supporto presso le Banche). Inoltre, è stata fornita attività di supporto ai Consigli di Amministrazione di tutte le Associate nell’adempimento dell’obbligo annuale di autovalutazione previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia.

Le attività di controllo finalizzate alla valutazione sull’adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di non conformità alle norme, hanno richiesto un impegno di circa 1.100 giornate uomo, erogate anche con il supporto di risorse di una primaria società di consulenza, utilizzate in affiancamento al personale di Federazione.

Inoltre, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale), con gli obiettivi di rispetto delle norme. In merito la Funzione ha anche supportato le Banche nell’aggiornamento delle politiche di remunerazione oggetto di approvazione delle Assemblee dei Soci del 2016.

Altro ambito di coinvolgimento nel corso del 2016 della Funzione è stata la collaborazione nell’attività di progettazione dei corsi di formazione in relazione agli argomenti di propria competenza e nell’attività di individuazione dei fabbisogni formativi, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, altresì, attraverso l’Osservatorio Compliance a:

- indicare le principali criticità riscontrate nell’ambito dell’attività di verifica della Funzione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate;
- fornire diversi chiarimenti su alcune delle materie di competenza della funzione (es. trasparenza, usura).

Il personale della Funzione ha inoltre prestato il proprio contributo alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Italiana.

La crescita professionale delle risorse in forza alla funzione, è infine proseguita attraverso l’erogazione di formazione specifica e la partecipazione a convegni di aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative, al fine di perseguire l’obiettivo

del continuo miglioramento dell'attività di compliance prestata nei confronti degli utenti del servizio.

Si evidenzia altresì come l'Ufficio Compliance e Governo Societario nel corso del 2016 abbia proseguito nell'attività di supporto agli Organismi di Vigilanza 231/01 costituiti dalle 18 Banche aderenti, erogando circa 90 giornate uomo di controllo su alcune attività sensibili previste dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ritenute maggiormente significative.

Da ultimo, nel corso del 2016, è proseguita l'attività di supporto ai Collegi Sindacali finalizzata a fornire un supporto consulenziale e una serie di strumenti operativi per le diverse attività che l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere.

L'Ufficio Antiriciclaggio, dotato di due risorse interne più il Responsabile, svolge le attività in *outsourcing* in favore di 23 BCC e della Gepafin. Nel periodo di riferimento le attività hanno riguardato, per il primo semestre 2016, anche un intermediario (Commerfidi). Nel corso dell'anno è proseguito, inoltre, il servizio di consulenza a supporto delle Funzioni Antiriciclaggio costituite all'interno di Banca Sviluppo S.p.A. e del Gruppo Bancario Mediterraneo. La Funzione al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio, svolge diverse attività, che possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- Consulenza
- Controlli:
 - in loco
 - a distanza
- Formazione.

In particolare, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione presta consulenza in materia alle strutture operative e al Vertice Aziendale, attraverso:

- l'individuazione nel continuo delle eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento applicabile e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la consulenza ed assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, volta alla definizione delle valutazioni di competenza, con specifico riferimento ai progetti di aggiornamento progetti di aggiornamento delle procedure ovvero in caso di offerta di nuovi prodotti/servizi;
- il rilascio di pareri in merito a quesiti di natura normativa connessi ad aspetti specifici della normativa antiriciclaggio, anche con riferimento ai casi di adeguata verifica rafforzata della clientela;
- il supporto nell'evasione delle risposte a specifiche richieste dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel 2016 la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo 14 "Comunicazioni di variazioni normative". Nel corso dell'anno, la Funzione ha

altresì prestato consulenza nei confronti delle Banche rispondendo a circa 60 richieste di assistenza (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, inoltre, attraverso l'Osservatorio Antiriciclaggio, a comunicare alcuni chiarimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Commissione Europea e dall'ABI, e a fornire indicazioni circa le modalità operative da porre in essere al fine di garantire il rispetto dell'obbligo normativi in materia.

Ulteriore attività di supporto erogata alle Banche dalla Funzione Antiriciclaggio, nel periodo di riferimento, ha riguardato la predisposizione dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo richiesta dalla Vigilanza nel mese di ottobre 2015.

La valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di riciclaggio, è stata effettuata mediante specifiche attività di verifica presso le Banche e gli altri intermediari, per un totale di 320 giornate uomo. Nell'ambito delle suddette attività è stata garantita la massima collaborazione anche con il personale interno, mediante importanti momenti di condivisione e formazione.

L'Ufficio Antiriciclaggio ha svolto altresì controlli a distanza periodici finalizzati al monitoraggio dell'adeguatezza del processo di gestione degli adempimenti in materia antiriciclaggio.

Infine, è proseguita la collaborazione dell'Ufficio nell'attività formativa, in particolar modo nella predisposizione dei piani di formazione delle Banche, finalizzati a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

3.21 Le partecipazioni

Le attuali partecipazioni possedute dalla Federlus sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, come si evince dalla tabella che segue:

Tabella n. 7

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	1.151.045	0,049	568.306
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724

ACCADEMIA BCC SOC. CONS. PER AZIONI	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
BANCA SVILUPPO S.P.A.	ROMA	132.512	0,090	120.000
Totali		1.297.053		797.270

La partecipazione nella società Iccrea Banca S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento di 21 mila euro dovuto all'acquisizione di n° 405 azioni del valore nominale di euro 51,65.

A novembre 2016 sono state inoltre acquistate n° 48.000 azioni della società Banca Sviluppo S.p.A. del valore nominale di euro 2,50 cadauna, per un controvalore di 120 mila euro..

3.22 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

La Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata nel rispetto di quanto stabilito nell'articolo 2 dello Statuto.

Lo scopo mutualistico viene perseguito attraverso le numerose attività svolte e i molteplici servizi erogati alle Associate, come meglio specificato nei rispettivi capitoli della presente relazione.

L'attività prestata nei confronti delle Associate è prevalente; a tal fine si documenta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, che i ricavi ottenuti dalle vendite e dalle prestazioni effettuate con i soci ammontano a 5,6 milioni di euro, pari al 85,87% di quelli complessivi, attestatesi a 6,5 milioni di euro.

Il carattere mutualistico è stato per di più confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 10, comma 2, del DPR 633/72 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi dovuti dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Nel corso del 2016 la Federlus ha conseguito numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, operando di fatto una redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3% degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

La Federlus si propone di agevolare lo sviluppo delle BCC associate mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, di controllo dei

rischi, di formazione, di assistenza ed erogazione dei servizi e di consolidare il rapporto che le BCC stesse intrattengono con le comunità locali.

3.23 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In riferimento a quanto previsto dal comma 3, numero 1 si rappresenta che non è stata svolta, nel corso dell'esercizio chiuso, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 2, 3, 4 e 6 bis, si rappresenta che la Federlus è titolare di sole immobilizzazioni finanziarie riconducibili in società facenti parte del credito cooperativo, diverse da quelle controllate, collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federlus al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari; tuttavia, si reputa utile indicare che la partecipazione in ACCADEMIA BCC (già SEF CONSULTING S.p.A.) ha subito, nel tempo, una riduzione di valore di 71 mila euro (di cui 42 mila euro nel 2011 e 29 mila euro nel 2012) a causa della riduzione del capitale sociale della medesima, necessaria per coprire le perdite di bilancio registrate.

Gli altri strumenti finanziari presenti nell'attivo, diversi dalle immobilizzazioni sopra riportate, sono rappresentati da depositi bancari effettuati presso BCC associate e presso l'Iccrea, istituti di credito la cui solidità patrimoniale e finanziaria non espone la Federlus a rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti - neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona - e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Si precisa, ai sensi del 5 comma, che la Società non ha istituito sedi secondarie.

3.24 Informazioni sugli impatti aziendali

L'attività tipica svolta dalla Federlus non produce impatti ambientali degni di rilievo; anche nel 2016, sempre nell'ottica di attenzione al territorio e al rispetto ambientale, si è confermata l'adesione al consorzio BCC Energia. Ciò ha consentito l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti cosiddette "verdi" (certificata CO-FER), e il conseguente ottenimento della certificazione dal GSE che attesta l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata (GO – Garanzia d'Origine).

E' proseguita la raccolta differenziata dei rifiuti e ci si è avvalsi del servizio di imprese, aventi adeguati *standard* di conformità ambientale, specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da *toner* per stampanti e fotocopiatrici e da assorbenti.

3.25 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

3.25.1 La costruzione dei Gruppi Cooperativi

Con comunicazione del 4 gennaio 2017, la Banca d'Italia, con lo scopo di assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi propri della legge di Riforma del Credito Cooperativo, tenendo anche conto dell'innovatività e complessità dei progetti costitutivi delle nascenti realtà creditizie, ha ritenuto opportuno che gli intermediari intenzionati ad assumere il ruolo di Capogruppo nazionale o provinciale ne dessero formale comunicazione, entro il mese di gennaio 2017, alla Banca d'Italia e all'intero sistema delle BCC, precisando che detta comunicazione doveva essere accompagnata da un piano che illustrasse, nel dettaglio, le azioni che le potenziali Capogruppo intendessero intraprendere per assicurare il rispetto, in un arco di tempo definito e contenuto, di tutti i requisiti, sia di patrimonio netto sia di altro tipo, richiesti dalla normativa ai fini dell'assunzione di tale ruolo.

Inoltre, l'Organo di Vigilanza, nella medesima lettera, ha raccomandato alle BCC interessate dalla riforma di deliberare in assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, a quale gruppo intendessero aderire, comunicandolo alla rispettiva Capogruppo e alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni.

Le Banche che hanno manifestato l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo a livello nazionale, inviando formale comunicazione alla Banca d'Italia, sono state l'Iccrea Banca SpA e la Cassa Centrale Banca SpA, mentre la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA si è proposta per la provincia di Bolzano.

Alla data di redazione della presente relazione, tutte le BCC associate alla Federlus hanno concluso le loro assemblee e hanno assunto la delibera per scegliere, (scelta, peraltro non ancora vincolante), a quale Capogruppo aderire. Ne è derivato che sette BCC (che si ridurranno a sei dopo fusioni in corso) hanno scelto di aderire alla Cassa Centrale Banca, mentre dodici (che si ridurranno a undici dopo fusioni in corso) hanno preferito l'Iccrea.

3.25.2 Operazioni di concentrazione tra Associate

Con decorrenza 1° gennaio 2017 ha avuto effetto la fusione per l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo nella Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani che, a sua volta, ha assunto la denominazione di Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani e del Tuscolo; la fusione per l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Barbarano Romano nella Banca di Credito Cooperativo di Ronciglione che, a sua volta, ha assunto la denominazione di Banca di Credito Cooperativo di Ronciglione e di Barbarano Romano; la fusione per l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Fuggi nella Banca di Credito Cooperativo di Palestrina che, a sua volta, ha assunto la denominazione di Banca Centro Lazio Credito Cooperativo.

Inoltre, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, la Banca di Frascati Credito Cooperativo ha ceduto le proprie attività e passività alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. A tale data, il numero delle BCC associate si è quindi ridotto a 19.

Infine, nel mese di maggio 2017, le rispettive assemblee straordinarie dei soci, hanno deliberato l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo S. Barnaba di Marino nella Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo di Genzano, la quale assumerà il nome di Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani e l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Privernate nella Banca di Credito Cooperativo del Circeo che assumerà il nome di Banca di Credito Cooperativo del Circeo e di Privernate. Entrambe le fusioni avranno decorrenza 1° luglio 2017 e, quindi, da tale data, le BCC associate alla Federazione scenderanno a 17.

3.26 Evoluzione prevedibile della gestione

La riforma del Credito Cooperativo rappresenta una discontinuità che impedisce di dare seguito a una programmazione triennale così come nel passato, ma allo stesso tempo richiede una valutazione di tipo strategico che orienti la gestione nella fase evolutiva che condurrà al posizionamento della struttura federativa nell'ambito delle Capo Gruppo.

Allo stato, si ritiene opportuno orientare la gestione delle attività e progettualità della Federazione durante il periodo transitorio, secondo le seguenti linee guida:

1. servizi istituzionali: attività progettuali strutturate, rivolte a tutte le BCC associate, che si inseriscono tra i ruoli istituzionali presumibilmente attribuiti – o delegabili - alla Federazione, dalle Capo Gruppo;
2. valorizzazione di eccellenze: attività progettuali volte a valorizzare eccellenze interne già costituite e riconosciute all'esterno, competenze acquisite, investimenti strategici realizzati;
3. efficientamento economico/tecnico di attività o progetti strumentali all'erogazione dei servizi in essere.

L'avvio futuro di iniziative progettuali di Federazione sarà valutato nell'ambito delle linee strategiche di sviluppo sopra descritte in linea con il budget 2017 già approvato, che prevede per l'esercizio in corso, il mantenimento dell'equilibrio economico sostanzialmente sulla falsariga dei risultati raggiunti nel 2016.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.

Abbiamo chiuso un anno complesso ottenendo risultati soddisfacenti sul piano bancario, in uno scenario non semplice.

Abbiamo la consapevolezza di un percorso importante davanti a noi per conseguire la terza fase evolutiva del Credito Cooperativo nel nostro Paese.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione rivolge un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale per il consueto professionale impegno attuato con puntualità e professionalità.

Uno sentito ringraziamento al Direttore Generale Paolo Giuseppe Grignaschi, che prosegue a guidare con professionalità il gruppo dei collaboratori al servizio delle BCC associate migliorando nel continuo l'efficienza federativa.

Rivolgo un ringraziamento speciale, a nome del Consiglio di Amministrazione, per il competente impegno e l'entusiasmo dei collaboratori della Federazione nella loro azione di quotidiana assistenza e supporto alle associate.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia, inoltre, la Banca d'Italia a livello centrale e territoriale, per il continuo supporto istituzionale fornito alla Federazione e a tutte le sue Associate.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, desidera esprimere un sentito ringraziamento alla Federazione nazionale e all'intero Gruppo Bancario Iccrea.

Con riferimento alla destinazione dell'utile, pari a euro 20.346, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione:

- 97% alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale: euro 19.736
- 3% al fondo mutualistico per la cooperazione: euro 610

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori Soci,

la presente Relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30/05/2017, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2016

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad un Revisore Legale iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dal dr. Maurizio Longhi.

La relazione del Revisore legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2016 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il Revisore Legale ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Lazio Umbria Sardegna con il bilancio d'esercizio. A suo giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;
tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono adeguate.
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 6, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Attività svolta

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Abbiamo partecipato alla assemblea dei soci e alle adunanze del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione della gestione societaria, ponendo particolare attenzione agli aspetti di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e dipendenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i funzionari di cui si è sopra fatta menzione, incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e dei profili gestionali anche straordinari che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né denunce o esposti da parte di terzi;

- non sono state effettuate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il Collegio Sindacale ha pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C..
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, C.C..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.
- i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e sono conformi, con le precisazioni di cui sopra, al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. si precisa che i valori significativi relativi alla voce Costi di impianto e ampliamento sono stati completamente ammortizzati nei precedenti esercizi, mentre non sono mai stati capitalizzati i costi relativi a ricerca, sviluppo e pubblicità.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.
- gli impegni e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., e relative alle immobilizzazioni finanziarie. Viceversa il collegio dà atto che la società non ha effettuato operazioni in strumenti finanziari derivati. Il Collegio dà altresì atto che la rilevazione di crediti e debiti secondo il criterio del costo ammortizzato non avrebbe fornito risultati significativi.
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura dei dati riepilogativi del bilancio sotto riportato, risulta essere positivo per euro 20.346. Lo stato patrimoniale evidenzia in sintesi i seguenti dati

Attività	Euro	10.620.904
Passività	Euro	3.472.909
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	7.127.649
- Utile (perdita) dell'esercizio	<i>Euro</i>	20.346

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	7.015.954
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	7.025.426
Differenza	<i>Euro</i>	-9.472
Proventi e oneri finanziari	Euro	71.435
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	00
Risultato prima delle imposte	<i>Euro</i>	61.963
Imposte sul reddito	Euro	41.617
Utile (Perdita) dell'esercizio	<i>Euro</i>	20.346

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 13 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Presidente	Luciano Eufemi
Sindaco effettivo	Mario Guerrini
Sindaco effettivo	Gianluca Nera

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in VIA ADIGE, 26 - 00198 ROMA (RM) Capitale Sociale Euro 6.484.873,74 I.V.

Relazione del revisore legale ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 27/01/2010, n. 39

Signori Soci,

ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2016.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile, integrate ove necessario dai vigenti principi contabili nazionali, compete agli amministratori della società. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione.

I controlli, condotti secondo gli statuiti principi di revisione, sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, rimando alla relazione emessa in data 13 giugno 2016.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2016 è conforme alle disposizioni di legge; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della predetta società per l'esercizio chiuso a tale data.

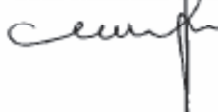
La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità alle norme di legge compete agli amministratori della società. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 27/01/2010, n. 39.

A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n.720B.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2016.

Roma, 13 giugno 2017

dott. Maurizio Longhi



BILANCIO AL 31/12/2016

Stato Patrimoniale

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Tot. crediti verso soci per vers. ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	7.643	15.631
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.476	20.529
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	25.119	36.160
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) Terreni e fabbricati	4.650.354	4.849.863
2) Impianti e macchinario	29.391	80.359
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	26
4) Altri beni	101.607	148.546
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	4.781.352	5.078.794
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
1) Partecipazioni in:		

a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Imprese controllanti	0	0
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) Altre imprese	797.270	655.886
Totale partecipazioni (1)	797.270	655.886

2) Crediti:

a) Verso imprese controllate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0

b) Verso imprese collegate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0

c) Verso controllanti

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0

d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sott. controllo controllanti	0	0

d-bis) Verso altri

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0

Totale Crediti (2)	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	797.270	655.886
Totale immobilizzazioni (B)	5.603.741	5.770.840

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze:

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0

II) Crediti:

1) Verso clienti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.201.558	1.731.240
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	1.201.558	1.731.240

2) Verso imprese controllate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate (2)	0	0

3) Verso imprese collegate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate (3)	0	0

4) Verso controllanti

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sott. al controllo controllanti (5)	0	0
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	82.071	115.634
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	3.614
Totale crediti tributari (5-bis)	85.685	119.248
5-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	130.304	155.164
Totale imposte anticipate (5-ter)	130.304	155.164
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	74.592	51.175
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	1.096
Totale crediti verso altri (5-quater)	75.688	52.271
Totale crediti (II)	1.493.235	2.057.923

III - Attività finanziarie che non costit. Immobilizzazioni:

1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecipazioni in imprese sott. controllo d. controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0

6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) Depositi bancari e postali	3.478.855	2.971.240
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	185	138
Totale disponibilità liquide (IV)	3.479.040	2.971.378
Totale attivo circolante (C)	4.972.275	5.029.301
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	44.888	106.477
Totale ratei e risconti (D)	44.888	106.477
TOTALE ATTIVO	10.620.904	10.906.618

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	6.484.874	6.484.874
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	642.775	607.386
V - Riserve statutarie	0	0
<i>VI- Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva per ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione partec.	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0

Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve (VI)	0	0
VII – Riserva per oper. di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.346	36.484
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	20.346	36.484
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	7.147.995	7.128.744
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	61.421	24.644
Totale fondi per rischi e oneri (B)	61.421	24.644
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	129.476	233.579
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni (1)	0	0
2) Obbligazioni convertibili		

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili (2)	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	0	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti (6)	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	564.636	906.444
Esigibili oltre l'esercizio successivo	282	0
Totale debiti verso fornitori (7)	564.918	906.444
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappr. da titoli di credito (8)	0	0

9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate (9)	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate (10)	0	0
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sott. al controllo delle controllanti	0	0
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sott. controllo d. controllanti (11-bis)	0	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	134.420	161.100
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (12)	134.420	161.100
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	169.714	167.395
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. previdenza e sicurezza sociale (13)	169.714	167.395
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.311.728	2.100.986
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale altri debiti (14)	2.311.728	2.100.986
Totale debiti (D)	3.180.780	3.335.925
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	101.232	183.726
Totale ratei e risconti (E)	101.232	183.726
TOTALE PASSIVO	10.620.904	10.906.618

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.540.731	7.973.281
2) Variaz. riman. prod. in corso lav., semilav. e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in conto esercizio	0	0
b) Altri ricavi e proventi	475.223	384.970
Totale altri ricavi e proventi (5)	475.223	384.970
Totale valore della produzione (A)	7.015.954	8.358.251
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	23.382	34.671
7) Per servizi	2.279.070	2.439.268
8) Per godimento di beni di terzi	31.394	31.999
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.718.974	1.808.281
b) Oneri sociali	417.597	424.843
c) Trattamento di fine rapporto	105.551	110.475
d) Trattamento di quiescenza e simili	68.091	71.588

e) Altri costi	0	116
Totale costi per il personale (9)	2.310.213	2.415.303
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.395	16.778
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	303.521	402.386
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circ. e disp. liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	320.916	419.164
11) Variaz. rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	36.778	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	2.023.673	2.966.870
Totale costi della produzione (B)	7.025.426	8.307.275
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	-9.472	50.976
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	12.045	10.352
Totale proventi da partecipazioni (15)	12.045	10.352
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0

Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Tot. proventi fin. da crediti iscritti nelle imm.	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immob. che non cost. partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	59.977	59.806
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	59.977	59.806
Totale altri proventi finanziari (16)	59.977	59.806
17) Interessi e altri oneri finanziari		
A imprese controllate	0	0
A imprese collegate	0	0
A imprese controllanti	0	0
Altri	587	0
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	587	0
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	71.435	70.158

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ.:

18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) Di strumenti finanziari derivati	0	0

Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale svalutazioni (19)	0	0
Totale delle rettifiche (D) (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	61.963	121.134
20) Imposte sul reddito dell'es. corr., diff. e ant.		
Imposte correnti	16.757	31.030
Imposte anticipate	24.860	53.620
Imposte differite	0	0
Prov.(oneri) adesione reg. consolidato/trasp.fisc.	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	41.617	84.650
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.346	36.484

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rendiconto finanziario

Schema n. 1: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto

	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.346	36.485
Imposte sul reddito	41.617	84.649
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 59.390	- 59.806
(Dividendi)	- 12.045	- 10.352
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	- 9.472	50.976
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	210.420	182.063
Ammortamenti delle immobilizzazioni	320.916	419.164
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	531.336	601.227
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	529.682	- 384.078
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 341.526	317.258
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	61.589	- 36.988
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 82.494	19.448
Altre variazioni del capitale circolante netto	223.207	- 584.993
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	390.458	669.353
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	59.390	59.806
(Imposte sul reddito pagate)	- 68.297	- 78.933
Dividendi incassati	12.045	10.352
(Utilizzo dei fondi)	- 277.746	- 174.615
Altri incassi/pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 274.608	183.390
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	637.714	- 200.540

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	- 6.079	- 41.095
(Investimenti)	6.079	41.095
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	- 6.354	- 7.513
(Investimenti)	6.354	7.513
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	- 141.384	-
(Investimenti)	141.384	-
Disinvestimenti	-	-
Attività Finanziarie non immobilizzate	24.860	119.329
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	24.860	119.329
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 128.957	70.721
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	- 1.095	- 481
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 1.095	481
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	507.662	- 130.300
Disponibilità liquide al 1 gennaio	2.971.378	3.101.678
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.479.040	2.971.378

Nota integrativa

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, con un utile di euro 20.346, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis comma 1 codice civile, ai principi contabili nazionali, così come rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in conformità al D.Lgs 139/2015 e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 codice civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del codice civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura tale da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi che sono a disposizione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 25.119 (euro 36.160 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	105.395	0	0	89.764	15.631
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	67.171	0	0	46.642	20.529
Altre	8.000	0	0	8.000	0
Totali	180.566	0	0	144.406	36.160

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	0	0	-148	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.354	0	+148	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Totali	6.354	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	8.136	0	0	97.752	7.643
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.259	0	0	56.049	17.476
Altre	0	0	0	8.000	0
Totali	17.395	0	0	161.801	25.119

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni", pari a euro 6.354, si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso software.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 4.781.352 (euro 5.078.794 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	6.655.970	0	0	1.806.107	4.849.863
Impianti e macchinari	978.875	0	0	898.516	80.359
Attrezzature industriali e commerciali	5.509	0	0	5.483	26
Altri beni	587.436	0	0	438.890	148.546
Totali	8.227.790	0	0	3.148.996	5.078.794

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
Impianti e macchinario	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
Altri beni	6.079	0	0	0	0
Totali	6.079	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Terreni e fabbricati	199.509	0	0	2.005.616	4.650.354
Impianti e macchinario	50.968	0	0	949.484	29.391
Attrezzature industriali e commerciali	26	0	0	5.509	0

Altri beni	53.018	0	0	491.908	101.607
Totali	303.521	0	0	3.452.517	4.781.352

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	30.755	30.755	0
Macchine d'ufficio elettroniche	159.636	165.714	6.078
Arredamento	397.045	397.045	0
Totali	587.436	593.514	6.078

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 797.270

(euro 655.886 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	655.886	0	0	655.886
Totali	655.886	0	0	655.886

Descrizione	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Totale alienazioni	Totale ad altre voci	Totale da altre voci
Partecipazioni in altre imprese	141.384	0	0	0
Totali	141.384	0	0	0

Descrizione	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Valore netto finale
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0	797.270
Totali	0	0	0	0	797.270

La partecipazione nella società Iccrea Banca S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento di 21 mila euro dovuto all'acquisizione di n° 405 azioni del valore nominale di euro 51,65. A novembre 2016 sono state inoltre acquistate n° 48.000 azioni della società Banca Sviluppo S.p.A. del valore nominale di euro 2,50 ciascuna, per un controvalore di 120 mila euro.

Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del codice civile.

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	1.151.045	0,049	568.306
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. P.A.	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
BANCA SVILUPPO S.P.A.	ROMA	132.512	0,090	120.000
Totali		1.297.053	0	797.270

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 1.493.235 (euro 2.057.923 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.227.423	25.865	0	1.201.558
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	82.071	0	0	82.071
Tributari - esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	0	0	3.614
Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	130.304	0	0	130.304
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	74.592	0	0	74.592
Verso Altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	0	0	1.096
Totali	1.519.100	25.865	0	1.493.235

La voce crediti verso clienti per euro 1.201.558, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione per euro 25.865, è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 655.222.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 82.071) sono così composti:

Regioni c/acconti IRAP	per euro	31.029,00
Erario c/ritenute su interessi attivi	per euro	15.594,09
Erario c/ IVA	per euro	2.566,21
Credito IRES	per euro	32.882,00

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 3.614) sono così composti:

Crediti per rimborsi IRES/IRAP	per euro	3.614,00
--------------------------------	----------	----------

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 130.304) sono così composti:

IRAP c/imposte anticipate	per euro	10.079,30
---------------------------	----------	-----------

IRES c/imposte anticipate per euro 120.225,21

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 74.592) sono così composti:

Crediti INPS per euro 3.617,20

Note di credito da ricevere per euro 22.206,92

FederCASSE c/ anticipazioni campagna pubblicitaria per euro 46.615,00

Crediti diversi per euro 2.098,87

Fornitori c/ spese anticipate per euro 54,40

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.096) sono così composti:

Depositi cauzionali su contratti per euro 1.095,81

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	1.201.558	0	0	1.201.558
Crediti tributari - Circolante	82.071	3.614	0	85.685
Imposte anticipate - Circolante	0	130.304	0	130.304
Verso altri - Circolante	74.592	1.096	0	75.688
Totali	1.358.221	135.014	0	1.493.235

Ai crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto principalmente esigibili entro i 12 mesi, mentre quelli "esigibili oltre l'esercizio successivo" sono di importo irrilevante.

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 3.479.040 (euro 2.971.378 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	2.971.240	3.478.855	507.615
Denaro e valori in cassa	138	185	47
Totali	2.971.378	3.479.040	507.662

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 44.888 (euro 106.477 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	106.477	44.888	-61.589
Totali	106.477	44.888	-61.589

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Sistemi informatici	13.880
Assicurazioni	17.300
Costi pianificazione e monitoraggio	2.659
Spese telefoniche	2.494
Altri acquisti indeducibili	1
Spese aggiornamento e manutenzione software	289
Costi innovazione e marketing	363

Canone licenza d'uso	1.219
Abbonamenti riviste, giornali	5.939
Permesso ZTL	744
Totali	44.888

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 7.147.995

(euro 7.128.744 nel precedente esercizio).

Nel prospetto successivo viene riportata la movimentazione delle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ (Destinazioni e perdita)	Aumenti/ Riduzioni di capitale	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	6.484.874	0	0	0	6.484.874
Riserva legale	607.386	35.389	0	0	642.775
Altre riserve	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	36.484	-36.484	0	20.346	20.346
Totali	7.128.744	-1.095	0	20.346	7.147.995

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Origine	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.484.874	B,C	Apporto dai soci	0	0
Riserva legale	642.775	B	Accantonamento utili	0	0
Altre riserve	0	-	0	0	0

*** LEGENDA**

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo rischi e oneri, che fronteggia i rischi connessi ai contenziosi in corso, costituito da accantonamenti a fondo rischi e oneri (euro 61.421) per fronteggiare le spese legali da sostenere per le cause in corso.

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Altri fondi	24.644	61.421	36.777
Totali	24.644	61.421	36.777

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto tra le passività, ammonta a euro 129.476 (euro 233.579 nel precedente esercizio).

Le riduzione è stata determinata principalmente dalla scelta di alcuni dipendenti di destinare il TFR presente in azienda al fondo di previdenza complementare di categoria (Fondo Pensione Nazionale).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	233.579	8.146	
Totali	233.579	8.146	
Descrizione	Altri movimenti dell'esercizio +/(-)	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	-112.249	129.476	-104.103
Totali	-112.249	129.476	-104.103

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per euro 3.180.780 (euro 3.335.925 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	906.444	564.918	-341.526
Debiti tributari	161.100	134.420	-26.680
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	167.395	169.714	2.319
Altri debiti	2.100.986	2.311.728	210.742
Totali	3.335.925	3.180.780	-155.145

La voce debiti vs/fornitori per euro 564.918 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 370.379.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 134.420) sono così composti:

Erario c/ritenute lavoro dipendente	per euro	59.104,33
Erario c/ritenute lavoro autonomo	per euro	14.566,98
Erario c/ritenute. co. pro.	per euro	43.810,57
Debiti per imposta sostitutiva TFR	per euro	180,72

Regioni c/ IRAP per euro 16.757,00

I debiti vs istituti di previdenza e secur. sociale entro i 12 mesi (euro 169.714) sono così composti:

INPS c/debito lavoratori dipendenti per euro 84.622,37

Debiti per contributi previdenziali per ferie

e permessi non goduti per euro 57.067,12

F.N.P. a debito per euro 26.767,32

Debiti v/cassa mutua per euro 900,36

INAIL c/debito per euro 357,17

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 2.311.728) sono così composti:

Dipendenti c/ ferie da liquidare per euro 229.460,51

Debiti c/ permessi da liquidare per euro 9.299,71

Note di credito relative ai contributi associativi per euro 1.091.849,23

Note di credito da emettere per euro 385.749,85

Solidarietà per la Sardegna per euro 317.631,79

Solidarietà per il terremoto del Centro Lazio per euro 32.484,58

Collaboratori c/ compensi per euro 2.562,38

Amministratori c/ compensi per euro 70.074,95

Ritenute sindacali per euro 196,87

Contributo ordinario Fondo Garanzia Istituzionale per euro 35.382,00

Debiti altri per euro 137.036,61

La voce Debiti altri è comprensiva di parte del contributo straordinario da pagare al Fondo di Garanzia Istituzionale per l'intervento in favore della BCC Iripina, pari a euro 93.461.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	564.636	282	0	564.918
Debiti tributari	134.420	0	0	134.420
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	169.714	0	0	169.714
Altri debiti	2.311.728	0	0	2.311.728
Totali	3.180.498	282	0	3.180.780

Ai debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto principalmente esigibili entro i 12 mesi, mentre quelli "esigibili oltre l'esercizio successivo" sono di importo irrilevante.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per euro 101.232 (euro 183.726 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	34.226	32.961	-1.265
Risconti passivi	149.500	68.271	-81.229
Totali	183.726	101.232	-82.494

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	32.850
Spese cellulari	111
Totali	32.961

Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Internal Audit	34.412
Ricavi per attività di Compliance	9.000
Altri ricavi e proventi vari	4.959
Ricavi altre attività Direzione Controlli	13.700
Ricavi per supporto ODV 231/01	6.200
Totali	68.271

Informazioni sul Conto Economico**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del codice civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività.

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Ricavi per distacco del personale	55.665
Ricavi per contributi associativi	2.773.050
Ricavi per attività finanziata da Fondosviluppo	56.060
Ricavi per contributi vigilanza cooperativa	40.506
Ricavi per pianificazione e monitoraggio	137.423
Ricavi per formazione	403.052
Ricavi per l'attività di internal audit	1.157.191

Ricavi per consulenza attuariale	15.000
Ricavi per attività di compliance	776.703
Ricavi per attività di antiriciclaggio	476.681
Ricavi vice direzione	12.500
Ricavi altre attività direzione controlli	194.225
Ricavi per servizio assistenza fiscale	188.237
Ricavi supporto ODV 231/01	77.505
Ricavi innovazione e marketing	140.943
Ricavi per costi ribaltati	3.750
Altri ricavi	32.240
Totali	6.540.731

La voce Altri ricavi per euro 32.240 si riferisce ai corrispettivi ricevuti da clienti non soci per i servizi di assistenza e consulenza, nonché per servizi diversi da quelli sopra elencati.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per euro 475.223 (euro 384.970 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze attive	12.855	76.233	63.378
Ricavi per rimborso spese vive	268.166	289.824	21.658
Ricavi per affitto locali	103.949	102.549	-1.400
Rettifica credito IVA	0	6.611	6.611

Abbuoni	0	6	6
Totali	384.970	475.223	90.253

Le sopravvenienze attive attengono prevalentemente ad errate scritture effettuate nel bilancio 2015.

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 2.279.070 (euro 2.439.268 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Costi organizzazione eventi	55.066	26.178	-28.888
Trasporti	10.046	7.981	-2.065
Costo personale distaccato	24.860	38.308	13.448
Costi per progetti	777	0	-777
Energia elettrica	27.918	28.118	200
Spese di manutenzione e riparazione	15.292	14.391	-901
Servizi e consulenze tecniche	1.679.424	1.563.426	-115.998
Compensi agli amministratori e sindaci	178.894	176.915	-1.979
Spese telefoniche e postali	22.588	24.516	1.928
Assicurazioni	58.914	62.599	3.685
Spese di rappresentanza	26.355	30.716	4.361
Spese di viaggio e trasferta	245.194	230.574	-14.620
Servizi di pulizia	23.765	23.225	-540
Spese per buoni pasto	32.082	28.505	-3.577

Spese legali e notarili	8.502	0	-8.502
Altri	29.591	23.618	-5.973
Totali	2.439.268	2.279.070	-160.198

La voce servizi e consulenze tecniche comprende il corrispettivo spettante al revisore legale dei conti, pari a euro 9.000, come deliberato dall'assemblea dei soci del 18 luglio 2015, oltre al contributo integrativo della Cassa Dottori Commercialisti ed IVA.

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi, iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 31.394 (euro 31.999 nel precedente esercizio), sono relativi a:

Locazione auto per euro 23.530,76

Canone licenza d'uso per euro 7.862,85

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto per euro 13.634,35

Concessioni, licenze, marchi per euro 3.760,72

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Amm.to Fabbricati per euro 199.508,11

Amm.to Impianti e macchinari per euro 50.968,04

Amm.to Attrez. ind.li e comm.li per euro 26,23

Amm.to Mobili e macchine ord. ufficio per euro 7,85

Amm.to Macchine elettrom. Ufficio per euro 14.194,48

Amm.to Arredamento per euro 38.816,04

Accantonamento per rischi

E' stato effettuato un accantonamento di euro 36.778 a fronte di spese legali da sostenere per i contenziosi in corso.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per euro 2.023.673 (euro 2.966.870 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze e insussistenze passive	428	31.078	30.650
Imposte indirette, tasse e contributi	75.070	75.566	496
Costi ed oneri diversi di natura non fin.	2.891.372	1.917.029	-974.343
Totali	2.966.870	2.023.673	-943.197

Le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente ad errate scritture effettuate nel bilancio 2015.

La voce imposte indirette, tasse e contributi comprende l'Imposta Municipale (IMU) (pari a euro 61.522), la Tassa sui servizi indivisibili (TASI) (per euro 3.724) e la Tariffa per la gestione dei rifiuti (per euro 8.237).

Nella voce costi ed oneri diversi di natura non fin. sono compresi i contributi in favore della Federazione Nazionale del Credito Cooperativo (per euro 647.719), i contributi ordinari e straordinari pagati al Fondo di Garanzia Istituzionale (per euro 1.248.879), l'acquisto di testi, riviste e banche dati (per euro 6.797) e le erogazioni liberali effettuate in occasione del terremoto avvenuto in Ecuador (per euro 8.500).

Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono iscritti per euro 72.022 (euro 70.158 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Proventi da partecipazioni	10.352	12.045	1.693
Proventi diversi dai precedenti: Altri	59.806	59.977	171
Totali	70.158	72.022	1.864

La voce Proventi diversi dai precedenti: Altri è composta dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 59.977).

Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Descrizione	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso banche	Altri	Totale
Altri	0	576	11	587
Perdite su cambi			0	0
Totali	0	576	11	587

Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES		0	25.764	25.764
IRAP	16.757	0	-904	15.853
Totali	16.757		24.860	41.617

Altre Informazioni

Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, punto 15 del codice civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	3	0	1
Quadri a tempo indeterminato	4	0	0
Impiegati a tempo indeterminato	23	1	1

Totale con contratto a tempo indeterminato	30	1	2
Impiegati a tempo determinato	3	1	2
Totale con contratto a tempo determinato	3	1	2
Totali	33	2	4

Descrizione	Passaggi di categoria +	Passaggi di categoria -	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	2	2
Quadri a tempo indeterminato	0	0	4	4
Impiegati a tempo indeterminato	1	0	24	24
Totale con contratto a tempo indeterminato	1	0	30	30
Impiegati a tempo determinato	0	1	1	1
Totale con contratto a tempo determinato	0	1	1	1
Totali	1	1	31	31

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Collegio Sindacale	20.586	22.303	1.717
Organo amministrativo	118.860	133.582	14.722
Totali	139.446	155.885	16.439

Verifica della condizione della prevalenza

In virtù della disposizione prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene rappresentata, tramite il prospetto che segue, l'osservanza della condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 del codice civile:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	5.616.600	6.540.731	85,87%

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea dei soci la distribuzione dell'utile d'esercizio (pari a euro 20.346), devolvendo il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari a euro 610) e il restante 97% alla riserva legale (pari a euro 19.736).

In armonia con quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si comunica che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



FEDERLUS.IT

